

Vendite - Assistenza -
Carrozzeria - Revisioni -
Soccorso stradale

MONDIALCAR
Service

dal 1967...

Piazza Giolitti, 92 - BRA (CN)
Tel. 0172 413064
www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

Acquista
anche online!

dicaf.it

Giorno del Ricordo anche a Bra

Le suggestive immagini della fiaccolata del Giorno della Memoria

IL FONDO
di Claudio Bo

Come prima?

Se i Padri costituenti avessero previsto che due Presidenti di fila sarebbero stati rieletti nella carica, sicuramente avrebbero meglio chiarito questa opzione. La Costituzione, infatti, non dice nulla sulla riconferma di un Capo dello Stato. Forse si pensava di non proibirla esplicitamente per situazioni di estrema gravità, ma che lo spirito fosse quello di non favorirla è evidente dall'introduzione del semestre bianco: quei 6 mesi in cui il Presidente vede ridotti i suoi poteri proprio per non avere opportunità e tentazione di influenzare una sua rielezione. Non si tratta di una cosa di poco conto perché un mandato di 14 anni è abnorme.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

TRATTEGGIATO IL RITRATTO DEL NUOVO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Unite i puntini e colorate a piacere, gioco valido per altri 7 anni.

Sui banchi dei grandi elettori circolava questo simpatico rompicapo elettorale, tanto per ingannare il tempo

La vignetta di Danilo Paparelli

BRA. DI TUTTO, DI PIU':
BEN 33 MILA ISCRITTI

Vero record per il gruppo Facebook - A PAGINA 11

FONDAZIONE CRC

Nuovi fondi

A PAGINA 15

ECONOMIA

Ghisolfi e Mattarella

A PAGINA 17

CHERASCO

Cani avvelenati

A PAGINA 6

BRA

La lezione di don Bosco

A PAGINA 21

LA LORENZONI BPER CONQUISTA IL TITOLO, DOMENICA TOCCA ALLE SENIOR - A PAGINA 27

Hockey Under 18: Bra vince lo scudetto

PER RILANCIARE TURISMO E COMMERCIO VALORIZZANDO L'OFFERTA

Anche Bra nel «Distretto Diffuso»

Si è svolta giovedì pomeriggio presso la Sala del Consiglio comunale di Alba la presentazione del "Distretto Diffuso del Commercio Alba - Bra". Alla presenza degli Amministratori della Città di Alba (capofila), della Città di Bra, dell'Associazione Commercialisti Albesi, dell'Ascom Zona di Bra e dei partner maggiormente rappresentativi, espressione degli 81 Comuni facenti parte del Distretto, è stato firmato il Protocollo d'Intesa e sono state presentate le linee guida triennali del progetto. Si tratta di un progetto regionale che si sviluppa nelle varie realtà attraverso progetti locali. L'obiettivo è quello di valorizzare l'offerta turistica, commerciale e anche culturale attraverso la formazione, l'informazione e il sostegno agli operatori economici del territorio e ai Comuni. Non a caso verranno proposti tavoli di lavoro sulle nuove tecnologie, sulla sostenibilità green e sulla digitalizzazione proprio per aumentare la competitività delle aziende e la qualità dei prodotti. Importante anche la parte della valorizzazione urbana dei Comuni, in particolare dei centri storici per renderli sempre più attrattivi. Un progetto importante, come si vede, di cui riferiremo la prossima settimana.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA -

Mattarella e Draghi, come prima? Il Presidente giura: «Più di prima»

Claudio Bo

Gli stessi Napolitano e Mattarella (entrambi costretti ad accettare la rielezione) avevano fatte proprie le parole di molti costituzionalisti sull'eliminazione del semestre bianco (che comunque limita la normale prassi istituzionale) in favore della proibizione del doppio mandato alla Presidenza.

È evidente che le rielezioni dei due ultimi Presidenti non sono dipese da "situazioni estreme", ma dallo sfaldamento della nostra classe politica incapace di uscire dalla mediocrità e di far crescere al suo interno figure autorevoli capaci di guidare il Paese. Una povertà propositiva che ha costretto i partiti ad affidarsi a Draghi, messo a capo dell'Esecutivo per meriti personali e non politici, così come è successo per Napolitano e Mattarella entrambi in forza della credibilità maturata durante il mandato.

Ormai tutti sanno che dietro alla rielezione di Mattarella c'è anche un piccolo "giallo". L'usato sicuro alla Presidenza della Repubblica non era un'opzione così condivisa come si evincerebbe dalle dichiarazioni del poi, anche se molti osservatori presagivano da tempo questa evenienza.

In realtà, però, un istante prima dell'accordo sull'ex Presidente e attuale Presidente, Elisabetta Belloni (direttore dei Servizi Segreti) stava incamminandosi verso il Quirinale col placet di quasi tutti, Meloni compresa.

A sventare quello che lui stesso chiama un "vulnus" istituzionale, è stato il Pierino della politica, Matteo Renzi, quello che fece eleggere Mattarella la volta scorsa e che liberò l'Italia dall'uomo invisibile regalandoci Draghi. Si racconta di un incontro concitato fra i leader e, alla fine, di telefonate di Draghi



Sergio Mattarella non lo voleva! Ritorna al Colle obtorto colle.

e Berlusconi fra loro e a Mattarella. Il sì dei partiti alla rielezione, non tutti entusiasti, e la bella Belloini che si ferma a metà strada.

Gialli a parte, però, la rielezione di Mattarella era nell'aria con la sinistra impegnata a bocciare tutte le proposte della destra, il naufragio dei leader, autorevoli come Fantozzi, l'indisciplina dei grandi elettori insofferenti ai nomi piovuti dall'alto senza infilarsi nell'urna. Abbiamo assistito anche all'umiliazione a cui è stata sottoposta la Casellati, seconda carica dello Stato, meno votata di Crosetto.

Diciamocelo chiaro, quando si cerca un nome condiviso di "alto profilo" ognuno ha in mente quelli della parte sua e, se logica e numeri lo avrebbero individuato nell'area di Centrodestra, la logica di Letta diceva sempre il contrario. Alla fine la rielezione era inevitabile: Mattarella al Quirinale, Draghi al Governo, tutto come prima? Forse no.

Perché in realtà non è tutto come prima. In primo luogo la maggioranza delle grandi intese, di intese ha dimostrato di averne ben poche. Persino i vari schieramenti si sono lacerati al loro interno con due eccezioni: la Meloni, che

ha dimostrato di essere davvero un leader aprendo di fatto la campagna elettorale, e Renzi che nel Palazzo vince sempre e nei sondaggi no. Poi c'è Berlusconi che ha ancora la stoffa di un tempo, ma non ha più l'esercito.

In secondo luogo Mattarella e Draghi sono i comandanti di una nave che fa acqua più di prima e che ha una ciurma incapace (come prima), ma anche rissosa e decisa a fare solo campagna elettorale per un anno e mezzo.

Fortunatamente Draghi è tornato in campo (il suo Governo si era in effetti spiaggiato negli ultimi mesi) garantendo l'impegno sino alla fine della legislatura, bocciando le tentazioni di rimpasto ed elencando le cose da fare: le riforme (prima fra tutte la Giustizia) e gli investimenti del Pnrr. Anche se non mancano i primi scricchiolii.

Per contro Mattarella non avrà più l'alibi della imminente scadenza e sarà costretto ad infilare le mani nella sentina della Magistratura. Lui è Presidente del Csm, spetta a lui restituire credibilità e fare epurazioni. E, va detto, nel suo discorso di insediamento ha suscitato l'entusiasmo del Parlamento proprio evidenziando i gravi pro-

blemi della macchina giudiziaria e della magistratura. Ed ha affermato senza mezzi termini l'urgenza di una vera riforma della Giustizia.

Entrambe le cose, che sono le sole da fare, non appaiono agevoli. Ma se entrambi sembrano più deboli nelle rispettive posizioni anche perché la "politica" oggi è fatta di malumore e risentimento. Il suo fallimento è talmente evidente che ognuno cercherà di rifarsi una verginità a spese degli altri.

Non a caso, però, nel suo giuramento e discorso di insediamento di giovedì, Mattarella non solo ha ribadito che la situazione «è come prima», ma ricordando la celebre canzone, ha fatto capire che sarà «più di prima». Col riferimento alla centralità del Parlamento e al rispetto del suo ruolo ha inteso dare una scossa al mondo politico assuefatto alle sconfitte. Parole chiare, come quelle sui giusti tempi di dibattito dei vari provvedimenti o come quelle sul ruolo costituzionale che devono rivestire i partiti, garanti della democrazia e della volontà popolare. Ha parlato di coesione fra le forze politiche viste le urgenze del Paese, di superamento degli interessi di parte, di sostegno e lealtà verso l'Esecutivo proseguendo nell'azione della maggioranza. Ha messo sul tappeto tutti i nodi, dal costo dell'energia, all'inflazione, allo sfaldamento sociale, alla difesa dei più deboli e di chi si è impoverito non solo a causa del Covid. Per non parlare della ripresa e dei progetti europei che devono essere sfruttati, dell'enorme debito che ci accolliamo e che avrà senso solo se sa-



Il presidente Mario Draghi

premo usare al meglio questi soldi. Un accenno anche al ruolo dell'Europa come garante della pace e del dialogo in un momento in cui si risolleivano venti di guerra. Insomma un discorso di forte sostegno a Draghi e alla sua maggioranza a cui è andato il suo ringraziamento.

Del resto politicamente sarebbe stato difficile non confermare il Presidente uscente anche perché, se si fosse voluto puntare su

un fuoriclasse come il presidente del Consiglio alla carica di Capo dello Stato, si doveva fare l'opposto di quello che è avvenuto e, comunque non sarebbe stata un'operazione facile. A meno che tutti i gruppi di maggioranza, nei mesi scorsi, si fossero preparati ad un "dopo Draghi". Un patto di legislatura sulle principali cose da fare già preparate dall'agenda del premier, non belligeranza sino a fine anno e poi liberi tutti per la campagna elettorale. Il sostituto di Draghi lo si poteva trovare nel Governo attuale (la Cartabia? Giorgetti?) e i leader potevano infilarsi nell'Esecutivo con deleghe non pesanti, ma capaci di farli sedere nel Consiglio dei Ministri.

Solo a questo punto Draghi poteva venire eletto Presidente, non certo ragionando sul suo nome nella bolgia dei grandi elettori. Col senno di poi questa sarebbe stata la soluzione migliore, ma non in questo Paese di nani.

In ogni caso accontentiamoci di quello che abbiamo e speriamo che vada bene. In sostanza che i nostri politici prendano sul serio le buone intenzioni del Presidente.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il ritorno del rancore

Sta tornando, ma si può evitare. È il rancore che da anni condiziona le scelte dell'Italia. Purtroppo ha ripreso ad intrecciare i fili della vita, delle giornate, delle famiglie, della politica.

Spegne i sorrisi, incattivisce gli sguardi, indurisce i volti, uccide il dialogo e il confronto, impone la protezione di scorte a tante persone. Non è difficile coglierne gli effetti nella cronaca quotidiana, sui social e in tv.

Due anni in casa, stanno facendo emergere di noi il meglio e il peggio.

Il meglio: un terzo degli italiani ha partecipato a iniziative di solidarietà legate all'emergenza sanitaria, aderendo alle raccolte di fondi per associazioni non profit, per la Protezione Civile o a favore degli ospedali. Quasi un terzo di coloro che si sono attivati ha svolto in prima persona attività gratuita in associazioni di volontariato impegnate nella lotta al Covid. Il 20,7% degli italiani ritiene che la gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni abbia prodotto buoni risultati, per il 56,3% è stata abbastanza adeguata, per il 23% inadeguata.

Il peggio: sono i no vax inferociti, quelli che non rispettano nessuno, quelli per i quali noi vaccinati siamo tutti venduti ai colossi farmaceutici, quelli che hanno preso in giro in modo ignobile il presi-

dente del Parlamento europeo, David Sassoli, o insultato Liliana Segre; quelli che hanno gioito di fronte alla malattia di personaggi importanti, come il professor Galli; sono coloro che hanno appro-

vatorio dei diritti messo insieme da quattro Università (Statale e Cattolica di Milano, Aldo Moro di Bari, La sapienza di Roma) documenta che nel mirino ci sono donne (giornaliste, scienziate, impegnate in politica), ebrei, gay, disabili, migranti, tutto il mondo islamico.

Il meglio ed il peggio e, nel mezzo, ci siamo noi. E, tra di noi, ci sono quelli rancorosi per la perdurante pandemia, i non vaccinati messi alla porta, i delusi del Presidente della Repubblica, quelli che si sono visti la casa occupata, i rifiutati dagli ospedali, anzi meglio, i "posticipati" per emergenza che non possono fare interventi necessari, i poveri che vedono i ricchi sempre più ricchi, i commercianti che hanno dovuto tirar giù la serranda, gli offesi da una giustizia a volte (troppe!) ingiusta, le vittime di ispezioni statali non eque, persone distrutte da cavilli di leggi che nulla hanno a che fare con la responsabilità.

Ma non solo: ci siamo noi con una mascherina che ha stravolto le nostre vite e tutti coloro che, in questa tragedia mondiale, hanno perso papà, mamma, fratelli, sorelle, figli, figlie. Ma non lasciamoci sopraffare dal rancore, magari stringendo tanto i denti. Aggiungiamo vita ai giorni e non solo giorni alla vita. Arriverà un'altra alba.

ARGOMENTANDO

Riscontrato

Di Pierpaolo Faccio

Nel cuore della piccola città una breve e stretta strada sterrata, in salita, serrata da muretti antichi, siepi, fruscii strani (di serpi?) e quasi marchia-ta da foglie morte, schiacciate per terra in questo Gennaio che muore. Mi volto indietro e la salita appare più precisa, ripida; suggerisce un brevissimo viaggio, nello spazio e soprattutto nel tempo. Percepisco ancora energie brutali e vitalissime, appena dietro l'angolo, così come sorrisi ed inganni, inganni e sorrisi. Un'iscrizione in Latino suggerisce un'appassita atmosfera di disfacimento dolciastro, di morte. Penso all'impianto stereo Hi-Fi che possedevo: chissà dov'è finito, e poi ... che vuoi, chisseneffrega. I dischi trentatré giri in vinile, quella biro di metallo, la Storia del Cinema l'ultimo film di Sergio Leone di Luchino Visconti di François Truffaut. La Tesi da finire la bicicletta nera con i freni a bacchetta. Un piccolo schizzo di fango inzaccherà parte della mia scarpa destra, una macchia ampia di frustrazione e di inettitudine sporca quel me stesso impegnato a ripulirla. Inutilmente. Vorrei volare via per sempre. Spiccare un romantico e decadente volo oltre il tutto, ma non ci credo proprio più. Baudelaire è il Nemico i Poeti Maledetti sono i Nemici. Fossi un poeta scagliato, a questo punto berrei un calice d'amarissimo assenzio. Tanto tutto è stato detto. **Riscontrato.**

Vantaggi e agevolazioni riservate agli associati Confcommercio Ascom Bra

Con l’Ascom salute&benessere

Per gli associati Ascom Bra il costo è compreso nella quota associativa. È consentita inoltre la possibilità di estendere il Programma Salute & Benessere ad un familiare o socio dell'azienda. La quota integrativa è di € 40,00 per il primo assicurato, € 30,00 per i successivi. Il Programma Salute & Benessere vuole fornire agli associati prestazioni sanitarie ad assistenziali agevolate, servizi di protezione sociale commisurati alle loro esigenze ed a quelle delle loro famiglie.

Vediamo nel dettaglio quali sono le agevolazioni previste nel pacchetto salute:

La novità 2022 è la consulenza nutrizionale e nutrigenetica gratuita, in convenzione con il dott. Riccardo Lusso, in collaborazione con il DNA Center Profili Genetici e Medical Center.

La nutrizione genetica è l'approccio innovativo nello studio dell'alimentazione ottimale del paziente. La conoscenza dei propri geni infatti può indirizzare le scelte nutrizionali in base al proprio DNA. La variabilità genetica individuale determina in che modo i nutrienti vengono assimilati, metabolizzati, accumulati ed infine eliminati.

Il programma include inoltre una consulenza psicologica gratuita per i titolari d'impresa, le loro famiglie e dipendenti, in convenzione con la



CONSULENZA PSICOLOGICA GRATUITA

Per titolari d'impresa, le loro famiglie e dipendenti
DOTT.SSA ROSA BADAGLIACCA

Rinnoviamo le richieste di **consultazione psicologica gratuita** per gli Associati Ascom e loro familiari, nonché dipendenti delle Vostre aziende sia in presenza (presso lo studio Ascom Bra in Piazza Giolitti 8, oppure presso lo studio privato in Via San Germano 74) che in modalità online (Meet, Skype).

È possibile prenotare un appuntamento presso lo Spazio d'ascolto psicologico scrivendo una mail a spazioascolto@ascombra.it oppure telefonando o inviando un messaggio al **338 9770480**.

Gli incontri si svolgeranno nella garanzia e **tutela della privacy**, e potrebbero rappresentare un valido supporto in tutte quelle situazioni di disagio, stress e preoccupazioni che tendono ad insinuarsi nella vita quotidiana.



Dott.ssa Rosa Badagliacca
Psicologa clinica e del lavoro, Psicoterapeuta, Specialista in Psicologia della Salute, Esperta nel trattamento del trauma, EMDR Practitioner.

Dott.ssa Rosa Badagliacca. Gli incontri si svolgono nella garanzia e tutela della privacy e rappresentano un valido supporto in tutte quelle situazioni di disagio, stress e preoccupazioni che si insinuano nella vita quotidiana. Per gli associati viene garantita inoltre, in caso di ricovero ospedaliero, una indennità per ogni giorno di ricovero presso una struttura ospedaliera, pubblica o privata, a seguito di infortunio o malattia di Euro 50 al giorno,

a partire dal terzo giorno di ricovero per un massimo di dieci giorni rimborsabili. L'indennità esclude il ricovero Covid. In caso di ricovero Covid viene invece riconosciuta una tantum di Euro 200. Sempre sul tema Covid, è stato rinnovato l'accordo con la struttura privata Medical Center per quanto riguarda la somministrazione di tamponi per la diagnosi. La convenzione, grazie all'integrazione economica effet-

tuata da Confcommercio Ascom Bra, consente agli associati, al proprio nucleo familiare e ai dipendenti, di poter usufruire di tariffe agevolate. Il Programma Salute&Benessere prevede inoltre un contributo di 200 Euro per le neo mamme titolari di impresa. Sono poi numerose le convenzioni con gli studi medici specialistici, dentisti e odontoiatrici che consentono uno sconto fino al 20% sulle prestazioni.



NEW NOVITÀ 2022

CONSULENZA NUTRIZIONALE E NUTRIGENETICA GRATUITA - Dott. R. Lusso

in collaborazione con:

**DNA CENTER**
PROFILI GENETICI

**MEDICAL CENTER**



CONSULENZA GRATUITA
PER LE PRIME 300 RICHIESTE.
RISERVIAMO UNA SCONTISTICA PER TUTTI GLI ALTRI.



DNA Center nasce nel 2016 dalla lunga esperienza di un team di medici e ricercatori in ambito genetico e biomolecolare. Unisce la competenza dei propri collaboratori con la capacità d'analisi delle più avanzate strutture tecnologiche, offrendo un servizio altamente personalizzato, profili di medicina preventiva disegnati intorno ad ogni obiettivo e un affiancamento concreto lungo tutte le fasi del proprio percorso di salute.

Gli studi convenzioni sono: il Centro Medico Santa Chiara per le visite specialistiche; dentisti e odontoiatri: Dott. Bonino Luca Via Piave, 12 - Roreto di Cherasco, Dott. Bracciotti Michele Via Vittorio Emanuele II, 36 - Bra, Dott. Quaranta Federico Via Luigi Mercantini 37 - Bra. Confermate anche le convenzioni con gli ottici per l'acquisto di occhiali da vista e da sole, comprese le lenti. Hanno aderito: Agogò L'alternativa Via Pollenzo, 22 - Bra, Ottica Ottobelli Via Vittorio Emanuele II, 253 - Bra, Ottica Principe Via Principi di Piemonte, 4/B -

Bra, Ottica Solferino Via Vittorio Emanuele II, 90 - Bra. La struttura sanitaria di medicina sportiva e del lavoro Medical Center di via Montenero 3 (adiacente alla Clinica Città di Bra) mette a disposizione degli associati Ascom Bra visite medico sportive agonistiche e non agonistiche a tariffe convenzionate. Le convenzioni con le farmacie consentono di effettuare esami diagnostici a tariffe scontate: Antica Farmacia dell'Arco (Cherasco), Barosi Francesco (Pocapaglia), Farmacia San Rocco (Bra). Far parte di Confcom-

mercio oggi, significa partecipare ad un sistema dove ogni impresa può avere a disposizione consulenze dedicate e servizi su misura, può condividere le proprie esperienze e le proprie iniziative. Per usufruire di tutti i vantaggi e i servizi riservati agli associati Confcommercio Ascom Bra è necessario rinnovare la quota associativa per l'anno 2021. La quota, per non gravare sulle imprese, è rimasta invariata.

INFO: Confcommercio Ascom Bra, Sportello Soci, via Euclide Milano - Tel 0172 413030, email: associati@ascombra.it



Rivolgiti a noi con fiducia, troverai il sostegno di cui hai bisogno!

Scegli qualità e competenza, approfitta dei vantaggi riservati agli associati

Via Euclide Milano, 8 - Bra (CN) | Tel. 0172 413030
associati@ascombra.it | www.ascombra.it



2022 TESSERAMENTO



Se riparte il terziario, riparte il Paese.

CON NOI SI PUÒ FARE!

ASSOCIATI ANCHE TU E MOLTIPLICA I TUOI VANTAGGI

PRESENTATO LO STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DEI DUE NUOVI OSPEDALI DI CUNEO E SAVIGLIANO

Nel Cuneese mezzo miliardo per fare la sanità del futuro

«**C**on la presentazione dello studio sul **dimensionamento clinico gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano**, compiamo un passo decisivo per la realizzazione delle due opere. Contrariamente a quanto avveniva in passato, quando si costruivano gli ospedali e poi si decideva cosa metterci dentro, abbiamo seguito il percorso inverso, individuando le necessità, attraverso l'analisi dei flussi di mobilità passiva e attiva per tipologia di prestazioni e del reale fabbisogno sanitario del territorio, partendo dallo studio della rete erogativa esistente. È stato cioè delineato il "contenuto", in modo da fornire ai progettisti le indicazioni per disegnare il "contenitore" dei due nuovi ospedali. I soldi ci sono. Per Cuneo non resta che avviare l'iter progettuale, mentre per Savigliano andrà ancora definita l'area di insediamento, ma si tratta di una scelta a breve termine, grazie agli elementi di valutazione di cui ora disponiamo».

Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesis Icardi, alla presentazione dell'analisi della rete erogativa della provincia di Cuneo e della definizione delle azioni

di riordino e dimensionamento clinico-gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano-Saluzzo, svoltasi oggi nello Spazio Incontri Fondazione Crc a Cuneo. «Per la nostra realtà provinciale - ha proseguito Icardi -, si tratta di un intervento senza precedenti, con un investimento complessivo di oltre 500 milioni di euro, per 696

posti letto (+109 posti tecnici) a Cuneo e 325 posti letto (+57 posti tecnici) a Savigliano. Ma il riordino della rete erogativa cuneese non si limiterà alla "mera" realizzazione dei nuovi Ospedali di Cuneo e di Savigliano-Saluzzo, perché sarà accompagnata anche dalla riorganizzazione dell'offerta dei nodi erogativi territoriali, chiamati ad operare in piena sintonia

e sinergia con la nuova rete ospedaliera provinciale. Mi riferisco alle nuove Case di Comunità, che in provincia di Cuneo saranno 9, oltre a 3 Ospedali di Comunità e alle 4 Centrali Operative Territoriali, tutte opere in attuazione del Pnrr, che per la Sanità della provincia di Cuneo vuol dire investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Si tratta di

nodi strategici per la presa in carico proattiva e la gestione dei percorsi legati alla cronicità e alla fragilità, in sinergia con gli Ospedali per acuti». L'assessore ha parlato anche del patrimonio immobiliare delle Aziende Sanitarie della provincia di Cuneo che verrà dismesso per la costruzione dei nuovi ospedali, indicando la necessità di valutarne con-

testualmente la riconversione in strutture sanitarie con funzioni idonee alle funzioni sanitarie di prossimità sul territorio. «Su questo fronte - ha osservato Icardi -, un ottimo esempio è l'imminente potenziamento del Centro Dialisi all'interno dell'Ospedale di Saluzzo che già guarda al mantenimento e alla riorganizzazione dei servizi ambu-

latoriali in città, anche dopo la realizzazione del nuovo Ospedale di Savigliano».

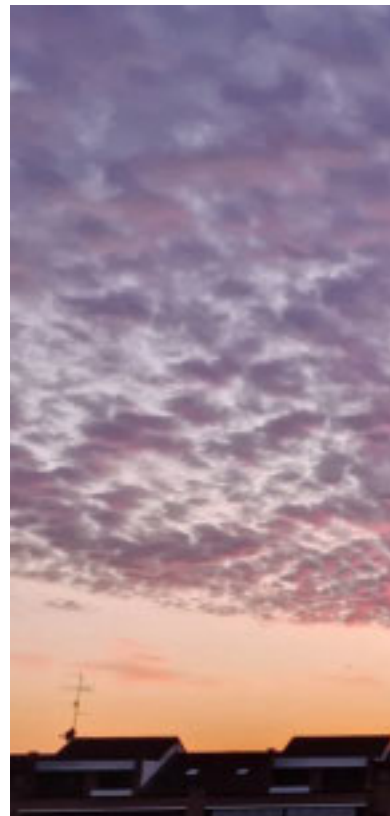
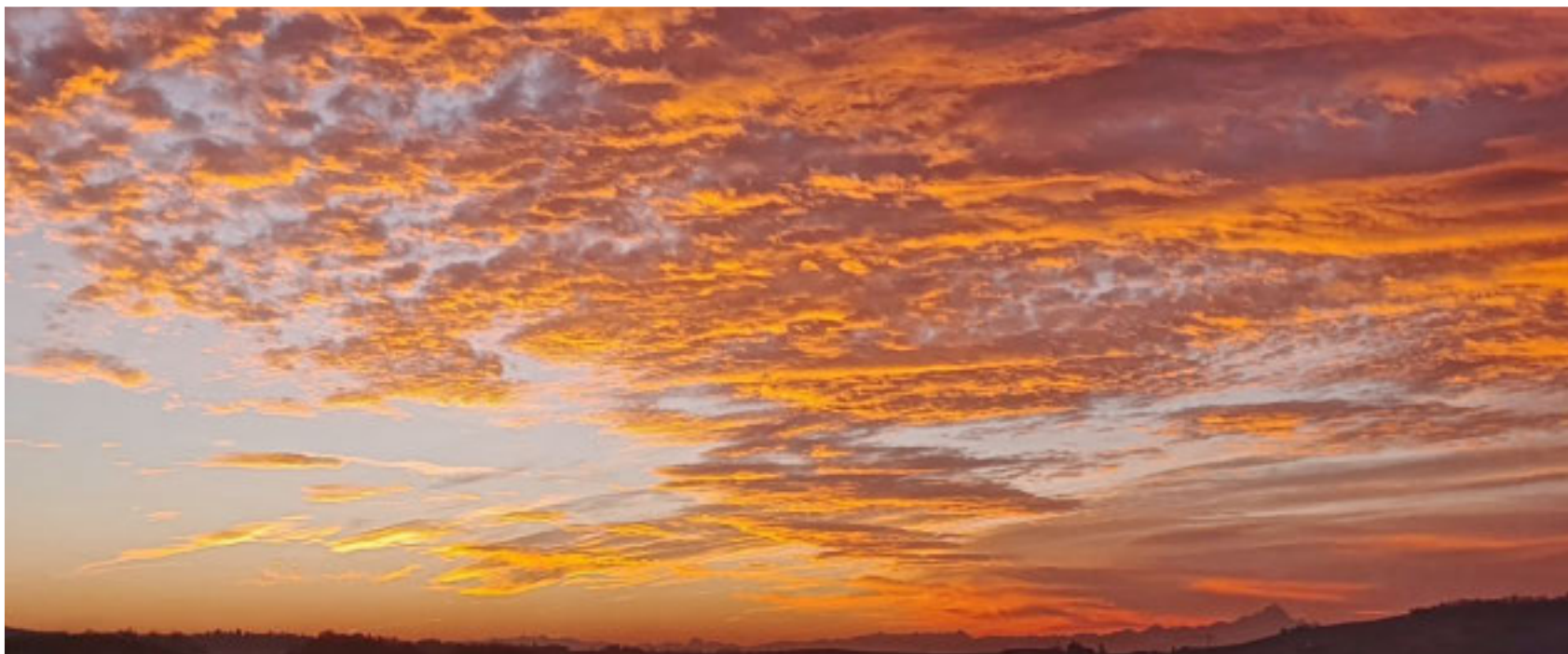
Nel dettaglio del dimensionamento dei due nuovi ospedali sono intervenuti i professionisti Luca Algotino, Davide Iannuzzi e Claudio Aruta della Agm Project Consulting, che hanno svolto l'analisi del contesto di riferimento e delle esigenze cliniche, sanitarie ed assistenziali del bacino d'utenza, grazie al contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Ospedale Alba Bra Onlus, rappresentate in apertura di giornata rispettivamente dal vicepresidente Francesco Cappello e dal presidente Luciano Scalise. Per la Fondazione Ospedale di Cuneo ha parlato la presidente Silvia Merlo, che ha sottolineato il respiro provinciale del nuovo ospedale di Cuneo, in sinergia con gli altri presidi sanitari del territorio. Sugli aspetti specifici del riordino della rete sanitaria provinciale, hanno espresso le loro osservazioni il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce - Carle, Elide Azzan, il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra e il direttore generale dell'Asl Cn2, Massimo Veglio.



Una cartolina irresistibile negli scatti di Anna Maria Berbotto e Pinuccia Sardo

Rosso di sera a Bra: incanta il tramonto di fine gennaio

Rosso di sera a Bra. E che sera. Un cielo rosso e rosa con tanti "vortici", un cielo, quello di sabato 29 gennaio, che ha ricordato la "Notte stellata" dipinta da Vincent van Gogh. Un tramonto mozzafiato diventato sui social una cartolina irresistibile: il sole appena calato dietro i monti ha tinto le nuvole di colori a toni forti in netto contrasto con le sagome buie di colline e palaz-



zi. E molte immagini di questa meraviglia della natura sono arrivate da due braidesi, Anna Maria Berbotto e Pinuccia Sardo, che hanno voltato lo sguardo verso l'orizzonte munite di obiettivo fotografico per rendere eterno un attimo del giorno. Non ci resta che aspettare il prossimo spettacolo e goderci queste belle giornate.

Silvia Gullino

Sopra la foto di Anna Maria Berbotto, sotto quella di Pinuccia Sardo

«IL FONDACO» A BRA SABATO 12 - Astrid Fremin - Giorgio Racca - Lucio Maria Morra

I «Mutamenti» di tre artisti

SCHEDA DELLA MOSTRA

Frammenti nel tutto

Di Giuliana Bèrengan

È stato con grata meraviglia che ho accolto la nascita di questa Esposizione a più voci ed ho compreso l'importanza di questa trilogia realizzata da Astrid Fremin, Giorgio Racca e Lucio Maria Morra, tre artisti che hanno scelto di percorrere quella della contiguità come via di superamento di una visione separata e separante, per recuperare la fiducia nel mutamento che avviene quando ci si lascia attraversare dal desiderio di non-separatezza, dalla speranza di ritrovarsi in un grembo capace di risvegliare l'originaria memoria dell'unità. Un'espressione di generosità e di amorevolezza che travalica la singolarità del segno per dare alla luce un tutto, un insieme di linguaggi che si richiamano fino a diventare una lingua nella quale rappresentare il dolceamaro sentore di questo presente che cerca salvezza. Con forza si percepisce l'esigenza di non essere soli ad immaginare un diverso modo di rapportarci alla vita, al mondo che ci spinge ineluttabilmente al cambiamento. Non individui che si uniscono per esorcizzare il timore dell'isolamento bensì anime di carne che cercano e scambiano fili di vissuto per legarsi saldamente ad un percorso condiviso nel quale si incontrano parti che cercano di ricomporsi, di pronunciare la parola originaria, di vedere attraverso l'occhio interiore. È la parola che attribuisce i nomi alle cose e si prende cura della loro verità, la parola che si fa capace di purezza, che si dona in un attimo fulmineo e infinito. La parola che fa ritorno a se stessa per imparare a riconoscersi in un nuovo gesto d'amore. La parola che può dare riposo, la parola che dispiega le sue ali per proteggere la nostra mente affaticata. Parola rivelata che si mostra e poi subito si nasconde, si svela e poi di nuovo si vela. Parti separate di diversa materia che si cercano nell'universo degli insiemi. Parti che si connettono nella diversità, nella ricerca di un intero che sia frutto di consapevolezza e condivisione: parti che si ritrovano e si sfiorano nella fotografia, parti che si avvicinano e si uniscono nei materiali scultorei, parti che si toccano nell'incontro tra fondali pittorici e tessere sapienziali. Corpo visuale, corpo tattile, corpo eterico attraversato dal segno divinante. Tre strati di sostanza che si fondono a creare un documento nel quale più sensi sono coinvolti, diversi approcci percettivi: corpi ancestrali che si avvicinano, figure che si contorcono, esplodono o implodono alla ricerca di altre forme. Immagini che si compongono in un mosaico di suggestioni colme di bellezza, di poesia. Fondali misteriosi e cangianti che accolgono i segni potenti che aprono lo sguardo sul divenire del tempo e dello spazio. La materia si sublima e si fa simbolo, segnale di vissuto, orma di sacro. Sono parti che hanno bisogno di incontrarsi nell'intento comune di ricercare un'unità diversa nella gioia della condivisione. È uno sguardo consolatorio, uno sguardo di stupore quando lasciamo che si dischiuda l'involucro della nostra soggettività per lasciar penetrare la forza che si esprime con il linguaggio amorevole della condivisione. Attraverso la condivisione l'anima si apre la strada verso il suo scopo, verso il compimento del suo destino che è quello di tracciare un segno d'amore grazie al quale lingue differenti si parlino, si incontrino per far nascere il tessuto che accoglie, riscalda, guarisce, cura. È l'assorbimento di cui parla il TAO: una condivisione di forza vitale che impregna le parti creando un tessuto di somiglianza, di identità spirituale, un coinvolgimento nell'evoluzione della vita, un bisogno di lasciarsi entrare nel processo naturale e di farsi assorbire. Così la sequenza delle cose ci apparirà chiara come il sorgere del sole e della luna, e tutto sarà come dovrebbe. Un'espressione artistica che si è sviluppata e consolidata grazie ad un lungo e complesso percorso che ha reso possibile una visione nella quale si fondono e si intrecciano arte e spiritualità. Un incontro che è già contemplazione se contemplare è attingere a quel templum (il tèmenos dei Greci) che è lo spazio abbracciato dallo sguardo, ma anche lo spazio del cielo dal quale l'augure riceve gli auspici. L'artista è il tramite di questa fusione: non arte che raffigura il sacro ma arte sacra nella sua capacità di smuovere gli animi, di toccare le corde del cuore che è lo scrigno nel quale l'unione rimane sigillata per sempre, poiché è lì che è depositata la memoria dell'unità. Una visione taumaturgica che trova guarigione nell'interiorità che custodisce farmaco e antidoto per difendere il Bene. Una sacralità che sa condurci al nostro interno, in interiore homine, là dove ogni risposta sta accovacciata in attesa di poter uscire dal proprio spazio oscuro per tornare ad illuminare il cammino del cercatore di stelle, del creatore di sogni, dello scopritore di mondi. L'opera d'arte non deve lasciare traccia del Sé bensì recuperare il legame di intensità che la plasma attraverso il gesto della mano. «Quando l'artista perde se stesso nella sua arte, l'arte prende vita»



Effetto pandemia: per gli adolescenti la “prima volta” è virtuale

La Generazione Z vive i primi approcci online a causa dell'isolamento forzato

Siamo qui a parlare di un evento che ciascuno di noi (o quasi) ha sperimentato, non sempre in maniera memorabile. La prima volta. Il primo rapporto sessuale. In qualunque modo sia andata, la prima volta è un fatto che segna, che ci rimane incastonata dentro in maniera indelebile. Per questo motivo spiace molto sapere che la Generazione Z sta saltando a piè pari questa esperienza, impoverendola e sostituendola con del solitario sesso virtuale. La colpa, ancora una volta, è del Covid. L'allarme è arrivato dagli esperti della Sia (Società italiana di andrologia), secondo i quali in materia di sesso un ragazzo su due si informa sul web, mentre appena il 5% chiede al medico. Quindi, prima di tutto, assistiamo ad una evidente disinformazione. Nell'ultimo anno, inoltre, si è registrato un raddoppio di sexting, cybersex e porno online. Eh, per forza. In tempo di Covid niente scuola, niente oratorio, niente gite, niente discoteca, uscite ridotte all'osso. «Oltre un anno di restrizioni necessarie a contenere la pandemia ha impoverito le esperienze relazionali e sessuali dei ragazzi in un'età critica - hanno detto i medici Sia -. I giovani che si affacciano alla vita sessuale sono sempre più disinformati e soli: Internet è diventa



to quasi l'unica fonte di informazione e anche di pratica sessuale». Mica finisce qui. Pure le relazioni al telefono si stanno arrugginendo. «Gli amici, che prima della pandemia erano una risorsa essenziale per saperne di più in materia di sesso, sono sempre più lontani e virtuali. Il rischio concreto della disinformazione, dell'isolamento e della mancanza di punti di riferimento con una solida preparazione sul tema - sottolineano gli esperti - è sviluppare comportamenti sessuali e stili di vita potenzialmente dannosi per un sano sviluppo». Una speranza c'è: «Mai come oggi la riapertura delle scuole in

presenza è cruciale per far emergere i giovani dalla vita in remoto in cui sono annegati a causa del Covid - ha dichiarato Alessandro Palmieri, presidente Sia e professore di urologia all'università Federico II di Napoli -. È fondamentale che i ragazzi imparino a rivolgersi allo specialista della sessualità maschile per aver informazioni corrette, intercettare disturbi, fugare incertezze e vivere una sessualità serena anche negli anni a venire». Dallo studio è emerso che Internet è la prima fonte informativa per un ragazzo su due, seguito dagli amici (28,75%). Ai medici non chiede praticamente nessuno, appena il 5% degli adolescenti. Il 55% dei ragazzi che

hanno partecipato al sondaggio ha ammesso di non aver mai parlato a qualcuno di sessualità. Inevitabile, in tempo di pandemia, il boom di sesso virtuale. «Tutto ciò aumenta la confusione e la disinformazione portando a comportamenti e stili di vita scorretti che possono minare il futuro benessere sessuale dei ragazzi, oltre che quello psicologico: è infatti raddoppiata nell'ultimo anno anche la quota dei giovani che ammettono di sentirsi soli e insoddisfatti», hanno confermato gli esperti. Lo studio ha comunque fatto emergere un aspetto positivo, in questo panorama desolante. «Se da un lato la pandemia ha danneggiato i 16-17enni perché ha sottratto loro un anno fondamentale, in cui in genere si fanno le prime esperienze sessuali - ha evidenziato Palmieri - dall'altro sembra averli responsabilizzati e resi più attenti alle malattie sessualmente trasmissibili, all'uso del preservativo e alla scelta di partner stabili». Migliorare la situazione, comunque, si può. Prima di tutto introdurre programmi scolastici di educazione al sesso. Poi, parlare con i professionisti. Ginecologo per le ragazze, andrologo per i ragazzi. Senza paura. La fine della pandemia, speriamo imminente, farà il resto.

Silvia Gullino

Due episodi registrati in pochi giorni, indagini dei Carabinieri Forestali

Avvelenati cani da tartufo

Due episodi nel Cheraschese a pochi chilometri di distanza. Un fenomeno, purtroppo ricorrente

CHERASCO

Nei giorni 8 e 10 gennaio si sono registrati nell'agro del Comune di Cherasco, a pochi km di distanza, due episodi di avvelenamento a carico altrettanti cani. Entrambi sono stati ricoverati d'urgenza presso clinica veterinaria a seguito dell'insorgenza di sintomi quali convulsioni e tremori forti. Il referto del medico veterinario ha confermato il sospetto di avvelenamento per ingestione di sostanze tossiche.

L'uso di esche avvelenate è purtroppo molto ricorrente nelle aree vocate alla raccolta dei tartufi, dove, soggetti senza scrupoli avvelenano i cani dei "trifulau" rivali per dispetto o per interessi economici legati alla raccolta del pregiato fungo ipogeo. Anche nei casi in oggetto le indagini si stanno muovendo in questa direzione in quanto i due episodi si sono verificati in aree vocate alla produzione di tartufi. Nel primo caso di avvelenamento il cane è venuto in contatto con le esche avvelenate durante la ricerca di tartufi, nel secondo caso l'animale era a passeggio con la proprietaria in un'area di interesse per la raccolta.

Nelle aree in questione sono stati effettuati dai Carabinieri Forestali interventi di bonifica con l'ausilio di cani antiveneno, addestrati alla ricerca di esche avvelenate e carcasse di animali avvelenati. Sono inoltre in corso indagini per l'individuazione dei responsabili del vile atto. Va sottolineato che la detenzione e l'uso di esche e bocconi avvelenati sono vietati dalla normativa sulla Tutela della fauna Omeoterma (legge 157/1992 art. 21 c. 1 lett. u) e da apposite Ordinanze Ministeriali (O.M. 13/06/2016 e O.M. 12/07/2019). Inoltre l'uso



di tali esche può configurare le violazioni previste dal Codice Penale agli articoli 544 bis (uccisione di animali), 544 ter (maltrattamento di animali), 674 (getto di cose pericolose) e 440 (Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari).

Le Ordinanze Ministeriali sopra citate prevedono inoltre l'obbligo, in capo ai proprietari degli animali avvelenati e ai veterinari, di segnalare i casi di sospetti avvelenamenti alle autorità competenti (Servizio Veterinario ASL e Istituto Zooprofilattico IZS). I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Bra sono a disposizione di chi avesse informazioni utili o volesse chiarimenti sull'argomento. Le indagini sono tuttora in corso. I Carabinieri Forestali sono disponibili a recepire le segnalazioni dei cittadini attraverso il numero unico di emergenza 112.

Nelle foto i cani impegnati nella ricerca delle esche


Le proposte di Coldiretti portate all'attenzione dell'Assessore Icardi

Peste suina: non c'è più tempo da perdere

Durante l'incontro con l'Assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi sul tema dell'emergenza Peste Suina Africana, il Presidente di Coldiretti Piemonte nonché Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo, Roberto Moncalvo, ha chiesto garanzie circa una rapida erogazione dei fondi a tutela degli allevamenti suinicoli e un'accelerazione nelle azioni di contenimento dei cinghiali sul nostro territorio.

“È urgente che il Ministero della Salute e quello delle Politiche Agricole diano attuazione al Decreto Sostegni Ter - dichiara Roberto Moncalvo - affinché vengano resi disponibili in tempi brevi i fondi stanziati a favore delle imprese che devono far fronte alle prescrizioni delle ASL investendo per tutelare gli allevamenti dalla Peste Suina Africana. Come serve una forte pressione dell'Assessorato alla Sanità affinché l'Assessorato all'Agricoltura predisponga quanto prima nuovi Piani di contenimento dei cinghiali attuando un efficace depopolamento che in Piemonte significa arrivare ad abbattere circa 50.000 cinghiali. Un



obiettivo raggiungibile solo con regole nuove e omogenee in tutta la Regione”. Nello specifico, il Decreto Sostegni Ter istituisce il “Fondo di parte capitale per gli interventi strut-

turali e funzionali in materia di biosicurezza” con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e il “Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola” con una dotazione di 35 milioni di euro per il 2022.

“Servono politiche coordinate a livello ministeriale e regionale per superare e snellire le procedure: anche se fortunatamente non ci sono contagi nei nostri allevamenti, le imprese sono toccate dalla problematica poiché, come abbiamo già denunciato, ci sono macelli che, in via cautelativa, non stanno ritirando nessuna partita di suini provenienti dal Piemonte. Dunque, non solo servono le risorse per far fronte ai danni economici provocati dalla macellazione dei capi, ma anche per sostenere le aziende nel periodo in cui non potranno rinnovare il proprio allevamento”, conclude Moncalvo.

Nella foto Moncalvo e Icardi

In questo momento in cui si avvertono i primi segnali di ripresa la Banca di Caraglio rinnova il suo impegno a fianco delle aziende artigiane del territorio stanziando un plafond di cinque milioni di euro di finanziamenti a tasso agevolato a favore dei soci artigiani della banca e dell'associazione di categoria. È quanto prevede per il 2022 l'accordo tra l'istituto di credito cooperativo caraglioese, Alpifidi (già Confartigianato Fidi Cuneo) e la Confartigianato Imprese Cuneo, stipulato mercoledì 2 febbraio, dal presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis, dal presidente di Alpifidi, Stefano Fracasso e dal presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, Luca Crosetto. La convenzione è finalizzata al rilascio di finanziamenti destinati a favorire l'inizio di nuove attività, l'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature ed arredi, la ristrutturazione locali, l'acquisizione di aziende o rami di azienda, l'assunzione di personale, l'acquisto scorte e il sostegno della liquidità (congiuntamente ad altre finalità). “Da anni supportiamo con questa nostra iniziativa le imprese artigiane attive sul territorio della provincia di Cuneo perché crediamo fortemente che esse siano attrici protagoniste dello sviluppo economico locale, ol-

tre che della nostra compagine sociale - ha dichiarato il presidente della Banca di Caraglio **Livio Tomatis** -. Siamo ben consci e ci rammarichiamo delle difficoltà economiche incontrate in questi difficilissimi mesi, ma desideriamo essere vicini agli imprenditori in modo tangibile, per esprimere loro la nostra attenzione e far arrivare un segnale di fiducia nel futuro. Siamo certi, infatti, che la tenacia delle aziende artigiane cuneesi saprà dare un contributo determinante per superare questo difficile periodo e continuare a generare benessere a vantaggio di tutte le nostre comunità”.

“La Banca di Caraglio è un partner della massima importanza per le aziende che operano sul territorio delle province di Cuneo e di Imperia - ha sottolineato il presidente di Alpifidi, **Stefano Fracasso** - e l'accordo siglato oggi ne è la prova, riuscendo a coinvolgere in modo coordinato ban-



ca, confidi e associazione. Alpifidi metterà a disposizione delle imprese la sua garanzia e le sue competenze nel campo della consulenza finanziaria”.

“Nonostante un nuovo periodo di stagnazione dell'economia europea e italiana, e in attesa di nuove misure

da parte della BCE per mantenere tassi bassi e mettere in atto importanti strumenti di politica monetaria, - ha aggiunto **Luca Crosetto**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - sono le iniziative come quella promossa dalla BCC Caraglio il vero sostegno all'economia reale delle pic-

cole imprese presenti sul territorio della Provincia. In questo momento non facile per le nostre aziende, chiediamo alle banche, sia nazionali che del territorio, di confermarsi attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico del Paese”.

Rinnovato l'accordo tra Banca di Caraglio, Confartigianato Imprese Cuneo e Alpifidi

La Polizia Locale di Bra sequestra quattro auto prive di assicurazione

Auto sequestrate, patenti ritirate

Notevole lavoro di vigilanza - Anche una persona coinvolta in un incidente dopo aver bevuto

Continuano senza sosta i controlli della Polizia Locale braidesse sul territorio comunale per prevenire o reprimere le più gravi violazioni previste dal Codice della Strada; nell'ultima settimana le pattuglie della città della Zizzola hanno posto sotto sequestro 4 veicoli sorpresi a circolare senza la prescritta copertura assicurativa: in un caso, gli agenti hanno anche accertato che il conducente circolava alla guida della sua auto con l'assicurazione risultata falsa, mentre in un secondo caso gli agenti hanno provveduto a ritirare la patente di guida alla conducente di una VW Golf poiché, nonostante fosse residente in Italia da 20 anni, non aveva ancora provveduto a convertire il documento di guida estero.

Ritiro di patente anche per una giovane sorpresa alla guida di un veicolo troppo potente vista la sua qualità di neopatentata. In un altro caso la conducente di una Opel Corsa, oltre al sequestro del veicolo per mancanza di assicurazione, si è vista anche ritirare la carta di circolazione in quanto il mezzo era intestato a una persona deceduta da anni.

Anche il conducente della Mercedes E220 coinvolto nell'incidente con una Opel Corsa avvenuto l'altro sera sulla Statale 231 si è visto ritirare la patente di guida in quanto l'uomo è risultato positivo al controllo del tasso alcolemico con un valore doppio rispetto a quello consentito. Oltre al ritiro della patente, il trentenne è stato deferito in stato di libertà alla Procura astigiana per



i reati di guida in stato di ebbrezza e per aver provocato un incidente stradale in stato di ebbrezza. Un'altra auto invece è stata sequestrata ed affidata al custode acquirente della Provincia di Cuneo in quanto dai controlli svolti dagli agenti braidesi è emerso che il veicolo, una Alfa Romeo 156, era stata radiata d'ufficio dalla motorizzazione in quanto intestata, unitamente ad altre auto, ad un prestanome.

A fianco l'incidente sulla statale

NOTIZIE IN BREVE

Bra: il botteghino del Politeama apre il lunedì pomeriggio

Cambia il giorno dedicato alla vendita diretta dei biglietti degli spettacoli della nuova stagione. A partire dal mese di febbraio cambia il giorno di apertura del botteghino del teatro Politeama Boglione per la vendita diretta dei biglietti degli spettacoli della stagione teatrale 2021/2022. Il botteghino di piazza Carlo Alberto non aprirà più i battenti il venerdì, bensì il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19. Rimane sempre possibile acquistare i biglietti anche sul circuito www.piemonteticket.it. **(rb)**

Bra: modifiche temporanee alla viabilità cittadina

Con le ordinanze n. 33 e 34 del 2022 è stato disposto il divieto di transito veicolare per la giornata di martedì 8 febbraio 2022, dalle 7,30 alle 18,30, nel tratto di via Vittorio Emanuele compreso tra la rotonda di via Cuneo e via Veneria e nella porzione di via Fratelli Carando che va da via Cuneo a via Vittone. La modifica alla viabilità, che sarà indicata da apposita segnaletica a cura dell'azienda che procede ai lavori, è motivata dalla necessità di smontare e rimuovere la gru a torre situata nel cantiere allestito alla confluenza tra le due strade interessate dal divieto. **(rb)**

PIATTAFORMA METEO DELLE REGIONI VALLE D'AOSTA, PIEMONTE E LIGURIA

Mettere a disposizione del cittadino dati meteorologici in tempo reale basati su una rete composta da oltre 650 stazioni di rilevamento, fornire previsioni elaborate e validate da meteorologi esperti e non da algoritmi automatici, pubblicare allerte ufficiali per rischi naturali conseguenti alle condizioni climatiche. Sono questi gli obiettivi che vuole raggiungere la nuova applicazione Meteo 3R, frutto della collaborazione tra le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Un lavoro portato avanti insieme ai Centri funzionali e strutture tecniche della Valle d'Aosta, Arpa Piemonte e Arpa Liguria nell'ambito dei progetti RISK-COM e RISK-ACT - Creazione di una rete di siti pilota transfrontalieri, del Piano Integrato TEMatico RISK, l'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa congiunta svoltasi nella sede delle tre Regioni.

I dati della rete osservativa sono aggiornati costantemente e provengono da oltre 650 stazioni meteorologiche ufficiali dislocate sul territorio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, tarate e mantenute regolarmente: dalla temperatura alla quantità di pioggia caduta, dalla velocità del vento all'umidità, nell'applicazione sono riportati i principali parametri meteo.

Le previsioni sono elaborate e validate da meteorologi esperti e non da algoritmi automatici; anche per questo motivo arrivano al terzo giorno senza spingersi oltre, quando l'affidabilità della previsione cala sensibilmente. Inoltre dall'applicazione è possibile consultare il radar, lo strumento più efficace per seguire lo spostamento delle precipitazioni mentre si stanno sviluppando.



Distributore autorizzato



Concessionario per la distribuzione in Piemonte e Valle d'Aosta dei marchi del gruppo Petronas



Sede di Torino: Via Druento 274 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4246655 mail: info@premiumadm.it
Sede di Alba: Via Lavandaro 5 - Castagnito (CN) -Tel. 0173 211341 mail: info@premiumadm.it



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



DALLA POLIZIA MUNICIPALE

Braidese denunciato perché usava il green pass di un altro

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero dell’Interno e dalla Questura di Cuneo, proseguono i controlli della Polizia Locale braidese in materia di normativa anti-contagio e la verifica delle certificazioni verdi

«green pass». Nella giornata di ieri, mercoledì 2 febbraio 2022, una pattuglia della Polizia Locale, durante un controllo in un pubblico esercizio, ha proceduto a deferire in stato di libertà un braidese che, alla richiesta degli agenti, esibiva un

certificato verde intestato ad un altro soggetto; dalla verifica dei documenti di identità è emersa la discordanza che ha comportato la denuncia per il reato di sostituzione di persona. Il certificato verde è stato



sottoposto a sequestro giudiziario e il cinquantenne è stato altresì contravvenuto

per la violazione amministrativa di aver fatto accesso ad un pubblico esercizio sen-

za essere munito dell’apposito documento. (Polizia Locale Bra)

Rinnovato il Consiglio direttivo, confermato Presidente Alessandro Comoletti di Torino

Federalberghi Piemonte: vicepresidenza cuneese

Nelle scorse settimane si è riunito il rinnovato Consiglio direttivo di Federalberghi Piemonte, l’organizzazione datoriale che riunisce le componenti territoriali della ricettività alberghiera regionale, per il rinnovo delle proprie cariche in scadenza. Alla presidenza è stato confermato Alessandro Comoletti, rappresentante di Federalberghi Torino e vice Gianmaria Vincenzi del Vco.

Vice presidente vicario è stato nominato Michele Pianetta, rappresentante dell’Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo, terzo vice presidente Emilio Zanetta di Novara; tesoriere Alessandro Garelli di Torino. “Sono onorato – afferma il neo Vice presidente vicario Michele Pianetta – della nomina in rappresentanza della provincia di Cuneo e ringrazio l’amico Giorgio per aver-

mi proposto all’assemblea; mi impegnerò per lo sviluppo del Turismo e nei rapporti con gli enti locali anche per il mio ruolo di Vice presidente di Anci Piemonte”. “Per posti letto – interviene il Comm. Giorgio Chiesa, presidente dell’Associazione Albergatori – la provincia di Cuneo storicamente ha diritto alla vice presidenza vicaria in capo al presidente provinciale; in questo caso ho fatto un passo indietro ed ho voluto

fortemente che fosse un giovane come Michele ad assumere questo ruolo, quale riconoscimento delle capacità professionali e segnale di fiducia nei confronti delle nuove leve di imprenditori del Turismo”. “Plaudo – conclude Luca Chiapella, presidente di Confcommercio-Imprese per l’Italia-della provincia di Cuneo – alla nomina dell’amico Michele Pianetta a vice presidente vicario di Federalber-

ghi Piemonte, un ruolo importante nell’organizzazione che si rapporta quotidianamente con la Regione Piemonte e gli Enti e le Amministrazioni locali; si tratta del risultato che conferma la bontà dell’attività istituzionale e sindacale della nostra organizzazione. Completano il Consiglio direttivo di Federalberghi Piemonte Fabio Borio, e Matteo Capuzzo di Federalberghi Torino, Anna Maria di Sessa di

Federalberghi VCO, Giorgio Chiesa presidente dell’Associazione Albergatori della provincia di Cuneo, Roberta Brusorio di Federalberghi Novara, Giovanna Scacheri e Valerio Garrone di Federalberghi Alessandria, Alessandro Maio e Claudio Rizzello di Federalberghi Vercelli, Elisabetta Grasso e Ferruccio Ribezzo dell’Associazione Albergatori Albesi e Marco Pincetti dell’Associazione Albergatori di Acqui Terme.

“Effetto neve” lungo le strade cuneesi per un fenomeno particolarissimo che crea incanto

Spettacolare: ghiaccio e nebbia, uguale galaverna

Gelo e nebbia, uguale galaverna. È un fenomeno particolarissimo consistente in un deposito di ghiaccio in forma di aghi o scaglie su oggetti esterni, che può prodursi in presenza di nebbia quando la temperatura dell’aria è nettamente inferiore a 0 gradi. E in queste mattine invernali la pianura cuneese ne è avvolta. La galaverna ha creato un “effetto neve” lungo tantissime strade. Ma sono i boschi i luoghi che diventano incantati. Non solo, anche i tetti delle case, le auto, le piante da giardino, sono soggetti a questa condizione atmosferica che lascia davvero senza fiato. Un po’ come nel regno di Frozen, tutto si trasforma in sculture di cristallo. Da ammirare la ragnatela di un ragno, immortalata dalla braidese Anna Maria Berbotto. Una splendida immagine che ci parla di un altro piccolo miracolo della natura. Immensa e perfetta nei suoi disegni.

Silvia Gullino

Nelle foto: strada ss 231 tra Fossano e Cervere, ragnatela nello scatto di Anna Maria Berbotto



**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Applausi per Imran Khan, le sorelle Lucia, Anna Maria, Tiziana Amatruda e per la giovanissima Linda Rosso

Premiati i vincitori “mascherati” più votati sul Gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più”



Hanno gustato il panetone ancora più felicemente i tre fortunati vincitori del contest legato alla mascherina griffata “Bra. Di tutto, di più”. Ribattezzato dall’ideatore En-

rico Sunda il concorso più lungo della storia, era abbinato all’iniziativa di postare sul gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più” una foto in mascherina e guadagnare più like di tutti. Non una mascherina

qualunque, ma solo la mascherina “Bra. Di tutto, di più”, diventata un vero e proprio cult. Nel riconoscere il grazie a tutti gli sponsor ed ai partecipanti, l’Amministratore del grup-

po, Enrico Sunda, che aveva annunciato i nomi dei vincitori in estate, a distanza di un anno dall’indizione del contest, ha concluso la gestazione attraverso la premiazione ufficiale con bellissimi premi.

Alla fine ce l’ha fatta Imran Khan, con ben 1510 like, seguito dalle sorelle Lucia, Anna Maria e Tiziana Amatruda con 486 like, mentre al terzo posto c’è la giovanissima Linda Rosso con 416 mi piace.

Applausi.

Silvia Gullino

Nelle foto: Enrico Sunda con Imran Khan, le sorelle Lucia, Anna Maria e Tiziana Amatruda, Linda Rosso

Il 2022 inizia con un record per il gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più”: 33mila iscritti

Per Bra anche un record web

Una realtà digitale da primato, fatta anche di progetti concreti come le mascherine e il Caffè Letterario

Ben 33mila iscritti vicini e lontani riuniti in un gruppo Facebook. Questo è il record raggiunto, all’alba del 2022, da “Bra. Di tutto, di più”, che ha come fondatore e amministratore Enrico Sunda.

In quasi 9 anni, precisamente dal 2 agosto 2013 (anno di nascita), si è trasformato da piccola community dedicata agli scambi e alle curiosità, in un’importante realtà digitale con una media di oltre un centinaio di post pubblicati ogni giorno. Un vero e proprio boom, che coinvolge molti braidesi (e non) che rimangono così in contatto con la vita della città. L’intenzione è semplicemente quella di condividere le sensazioni, le emozioni e i ricordi nel rispetto di un regolamento ben preciso. Non c’è spazio per la polemica, per commenti offensivi o discussioni politiche ed è proprio questo probabilmente l’ingrediente vincente.

Sul gruppo si parla di qualsiasi cosa, purché con rispetto e oggi è a tutti gli effetti un gruppo da primato. Si parte come ogni altro gruppo social: invio di amicizie, una persona tira l’altra, un vero e proprio tam tam, che ha innescato un effetto domino attraverso la continua pubblicazione di spunti di discussione da parte degli utenti. E poi ci sono i consueti post di foto, video, annunci, eventi, lauree, amici a quattro zampe, avvisi, suggerimenti e articoli di cronaca per una crescita sempre più costante. Una vera e propria piazza virtuale in grado di attirare l’attenzione di tantissimi braidesi, molti ormai residenti altrove e sempre legati alla propria terra, ma anche dei molti curiosi o turisti che



iniziano a mostrare il desiderio di recarsi a Bra. «È anche questo il compito del gruppo: dare informazioni utili alla collettività attraverso uno strumento che favorisce la relazione tra le persone», ha spiegato Enrico Sunda, aggiungendo: «Siamo un gruppo aperto a tutti, non solo ai braidesi, a tutte le perso-

ne che hanno messaggi positivi e per chiunque voglia contribuire al senso civico con segnalazioni oppure esaltare e rammentare la bellezza, la storia e le tradizioni di Bra». Il gruppo “Bra. Di tutto, di più” non è solo digitale, bensì è coinvolto anche per iniziative reali; ne è l’esempio la famosa

mascherina creata con lo scopo di uscire dal virtuale e guardarsi negli occhi, condividendo le stesse passioni ed emozioni. In questo modo i membri hanno l’opportunità di (ri)conoscersi, chattare, raccontare le proprie esperienze e le proprie impressioni, rafforzando così quella voglia di appartenenza ad



un qualcosa di davvero importante, tanto che se non si ha niente da fare o pubblicare una sbirciatina a “Bra. Di tutto, di più” la si dà sempre. Non è tutto, da una costola del gruppo, il 6 febbraio 2014, è nata anche “Bra e dintorni”, che raccoglie a 360° tutte le informazioni utili per conoscere a fondo il terri-

torio braidese: curiosità, eventi, notizie, storia, hotel, ristoranti, feste, negozi... In poco tempo ha raggiunto il successo, guadagnando un sacco di consensi. Per non farsi mancare nulla Enrico Sunda ha anche creato una sezione dedicata al Caffè Letterario di Bra. «Cliccando (o tappando se da

smartphone) sull’hashtag #caffelletterariosubradituttodipiù - spiega Sunda -, è possibile rivivere le emozioni degli incontri trasmessi online sul gruppo ogni terzo giovedì del mese alle ore 21.

Piace anche l’appuntamento settimanale del giovedì pomeriggio con lo spazio dedicato alla lettura, con recensioni di libri che richiamano l’attenzione di un pubblico capace di interagire, postando like e commenti. Insomma, non è dato sapere che cosa ci riserva il futuro, ma una cosa è certa: la voglia di stare insieme e di cultura è dura a morire. (Silvia Gullino)

Nelle foto: Enrico Sunda amministratore del gruppo Facebook e Silvia Gullino curatrice del Caffè Letterario di Bra, il sindaco di Bra Gianni Fogliato in mezzo ai due esponenti della cultura cittadina

Avanti con successo l’alleanza tra Caffè Letterario e “Bra. Di tutto, di più”

Se è vero che un libro ben scelto ci salva da qualsiasi cosa, come dice Daniel Pennac, allora avvicinarsi alla lettura può aiutare a vivere meglio anche le varie fasi della pandemia. È con questo spirito che il Caffè Letterario di Bra ha creato una sinergia con il gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più” per ospitare le voci della cultura al tempo del Coronavirus. «Come già accadeva in epoca pre-Covid, il terzo giovedì del mese, alle 21 in punto, si rinnova l’appuntamento con il Caffè Letterario, ma in modo speciale. Scrittori, artisti ed intellettuali del territorio sono protagonisti, a turno nelle serate, di un podcast della durata di circa 10 minuti, visualizzabile anche in date successive nella sezione dedicata. Basta un click sul gruppo

Facebook “Bra. Di tutto, di più” per gustare tanti temi interessanti, che ci terranno compagnia fino alla scadenza dell’emergenza sanitaria che per ora ci vuole separati: parole di Silvia Gullino, al timone dell’iniziativa dal 2018. L’alleanza tra Caffè Letterario e gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più” dimostra quanto i valori culturali siano irrinunciabili e stiano al passo con i tempi attraverso i mezzi digitali, come già accade con la recensione del libro



della settimana, postata sul gruppo ogni giovedì alle ore 16. A spiegare il successo registrato dall’evento è l’Amministratore del gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più”, Enrico Sunda: «Sono noti i benefici della cultura, soprattutto in termini di miglioramento della vita. Quando l’esperienza culturale è corale si moltiplicano gli effetti positivi e anche la sfera delle relazioni ne trae vantaggio. Ci è sembrato importante collaborare per

rendere un servizio alla comunità durante questo periodo così complicato. Abbiamo creato un circolo virtuoso che ha raggiunto sempre più persone, visto che gli iscritti al gruppo hanno raggiunto e superato i 33mila utenti». Ed è così che si è alzata l’asticella di questo Caffè Letterario “ristretto”: gli ospiti sono top e gli argomenti anche meglio. What else? (RdB)

Foto: Silvia Gullino vista da Danilo Paparelli

Cerimonia davanti al municipio giovedì 27 gennaio

Giornata della Memoria a Bra: tante luci per non dimenticare

Silvia Gullino

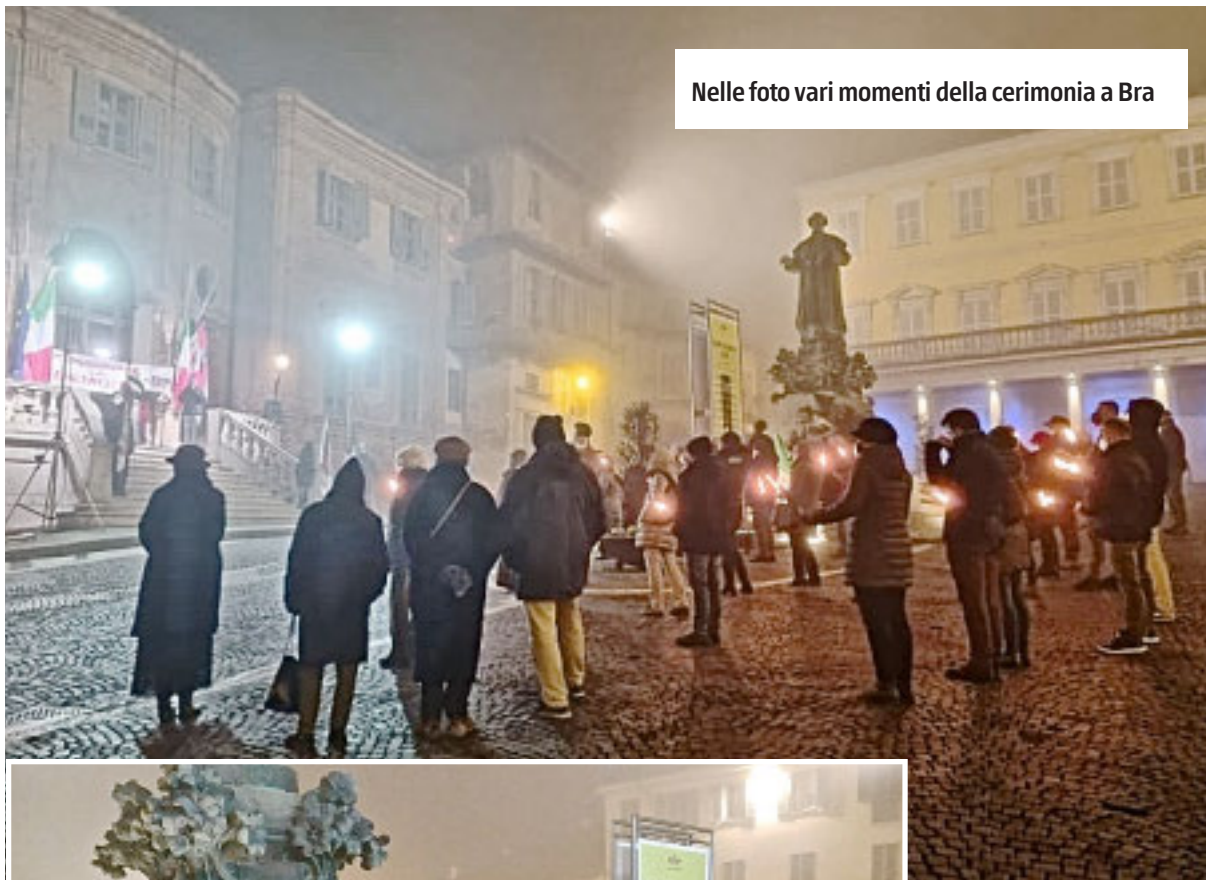
«Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per un pezzo di pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo, come una rana d'inverno...». Queste parole di Primo Levi sono rimaste scolpite nella memoria collettiva. Niente è più inimmaginabile degli orrori prodotti dalla volontà sistematica dell'essere umano di annientare l'essere umano. Per ricordare ciò che è stato, il 27 gennaio (data in cui l'Armata Rossa, nel 1945, liberò il campo di concentramento di Auschwitz, uno dei più orrendi scenari della persecuzione razziale nazista) è stato istituito il "Giorno della Memoria", una triste ricorrenza che ha il fine di tenere viva l'esperienza delle vittime della Shoah e del Nazifascismo.

Non solo ebrei, ma anche deportati militari e politici, omosessuali, malati, zingari e tanti morti rimasti senza nome e senza volto. Il tempo passa e si porta via poco a poco i protagonisti diretti di quell'olocausto e gli eroi che, opponendosi al progetto di sterminio, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Le loro parole, però, restano nei libri, perché i ricordi dell'orrore non vadano perduti.

Come abbiamo già anticipato la scorsa settimana, per non dimenticare, a Bra si sono accese tante fiaccole in occasione della commemorazione del 77° "Giorno nella Memoria" che si è svolta nella serata di giovedì 27 gennaio davanti al Municipio.

«A tutti noi è dato il compito di essere una sentinella contro il rischio del sonno dell'indifferenza, che purtroppo abbiamo presente anche nella nostra Italia»: ha detto il sindaco di Bra, Gianni Fogliato, seguito dal presidente del Consiglio comunale Fabio Bailo: «Siamo qui per ricordare tutti i martiri del nazifascismo, colpiti per la loro diversità, ma anche tutti coloro che si sono adoperati, magari nel silenzio, per salvare quelle vittime».

Ultimo, ma non ultimo l'intervento di don Giorgio Garrone, che ha ripreso alcuni passi del diario di Etty Hillesum, scrittrice olandese di origini ebraiche, vittima dell'Olocausto. La cerimonia è stata trasmessa in streaming e il video integrale è online sulla pagina Facebook del Comune, nonché sul canale You-



Nelle foto vari momenti della cerimonia a Bra



Cerimonia davanti al Municipio giovedì 27 gennaio. Il sindaco Gianni Fogliato: «Chiamati ad essere sentinelle contro il rischio del sonno dell'indifferenza»

Tube dell'ente. Tra le iniziative organizzate per la Giornata della Memoria film di approfondimento proiettati nei cinema cittadini e l'intervista allo storico France-

sco Filippi, curata dall'Ufficio Politiche giovanili di Bra (online sulla pagina <https://www.facebook.com/politichegiovanilibra>). Tutte testimonianze senza

sconti di generazioni che va al di là degli schieramenti, perché la guerra e le sue tragiche conseguenze sono uguali in ogni tempo e in ogni luogo.

Vero che siamo ancora in pandemia, con un po' di buonsenso possiamo fare tutto, anche se fa freddo

Dal cinema alla palestra, 10 cose da fare a Bra

Se da qualche settimana a questa parte siete un tutt'uno con il plaid, è ora di srotolarvi dall'involtino primaverile nel quale vi siete abilmente arrotolati e mettere il naso fuori casa. Ok, le preoccupazioni legate al Covid (anzi, l'Omicron) non incentivano le uscite, ma voi non vi abbattetevi, giusto? E allora, se non avete voglia di darla vinta al virus, pensate che con un po' di buonsenso si può fare tutto. Che poi, mica vorrete rimanere barricati in casa fino a marzo (roba già vista, purtroppo)?

Per la serie freddo, non ti temo, ecco cosa fare a Bra quando il gelo impera: **Ristoranti e pizzerie.** Questo è il rimedio numero uno, in qualsiasi ristorante e pizzeria di Bra vi accoglieranno a braccia aperte, pronti ad alleviare il vostro freddo con portate da far venire l'acquolina in bocca solo a pensarci. Anche il cuore più glaciale si scioglierà come il cornetto Algida a ferragosto.

Bar. La colazione o l'aperitivo all'aperto non è affatto un problema, pure se si gela: ci sono diversi localini dotati di adorabili dehor, dove si sta belli al calduccio, grazie a funconi riscaldanti. Non vogliamo mica che il caffè si raffreddi in tempo zero, no? Quindi andate tranquilli.

Cinema e teatro. La nostalgia della sala al chiuso, dell'oscurità, della silenziosa condivisione, delle risatine smorzate e dello Sssh di quello nella fila davanti. Quanto ci sono mancati durante il lockdown! Non solo quando fa freddo,



andare al cinema o al teatro è sempre una grande idea. Dall'Impero al Vittoria fino agli spettacoli del Politeama, sbizzarritevi pure.

Chiesa. Dal profano al sacro, praticamente. Il luogo giusto dove snocciolare un bel po' di preghiere e riscaldare il cuore. Religiosi o non, una tappa qui è d'obbligo. Gli edifici di culto braidesi sono veri e propri scrigni d'arte che ci riportano ai fasti del barocco, quindi non proprio ieri.

Biblioteca e musei. Sono un punto di ritrovo non solo grazie alla quantità e qualità della cultura. Fate un check sul sito ufficiale degli Amici dei Musei e del Comune di Bra per rimanere aggiornati su orari ed eventi, così da non perdervi niente per strada.

Yoga. A chi non farebbe bene un po' di sana meditazione? Staccare completamente la spina per qualche ora lontano da ansie e problemi non è poi così difficile. Bra, in fatto di yoga, è attrezzata. Al

chiuso o all'aperto, le occasioni per potervi rimettere in pace con voi stessi sono tantissime.

Uni-tre. Una cosa è certa: all'Uni-tre non ci si annoia mai. Potete assistere a lezioni di arte, letteratura, storia, musica (oh, se le elenchiavo tutte, domani siamo ancora qui). Il mercoledì e il venerdì pomeriggio, dalle 15 alle 17, presso l'Auditorium G. Arpino sono la soluzione allo scontro da freddo e pandemia.

Bocciofila. Se vi immaginate un luogo invaso da sessantenni - di sicuro con più spirito in corpo di quanto ne abbiate mai avuto nella vostra vita -, vi sbagliate di grosso. Alla bocciofila di Bra si gioca a bocce che è una meraviglia. Facile, pensate? Beh, vi vogliamo vedere!

Palestra e piscina. Non solo fitness, parecchie palestre braidesi organizzano corsi di vario tipo e possono costituire un originale passatempo per combattere il freddo. Anche la piscina è consigliata. E chi lo sa, magari, se ci prendete gusto, potremmo sentire parlare di voi per le prossime Olimpiadi.

Shopping. Centro commerciale per chi sta al passo con i tempi, le botteghe per i più nostalgici, galleria di negozi in centro e periferia. A Bra c'è l'imbarazzo della scelta per vagare tra scaffali, perdersi in accessori, vestiti o gastronomia. A voi la scelta!

Oh, chiaro che ce ne sono altri di posti. Vi aspettiamo su Facebook per le segnalazioni!

Silvia Gullino

Santa Messa e commemorazione nella piazza dedicata

Bra ricorda le vittime delle foibe

Una tragica pagina di morte e deportazione che gli italiani hanno il dovere di non dimenticare

Giovedì 10 febbraio 2022 ricorre il “Giorno del ricordo”, momento commemorativo dedicato alle vittime delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata. A Bra, come di consueto, sono previsti due appuntamenti di riflessione e raccoglimento: alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa al Santuario della Madonna dei Fiori e alle 11.15 è in programma la deposizione della corona d’alloro presso la lapide collocata nella piazza dedicata ai Martiri delle Foibe. Alla cerimonia interverranno il sindaco Gianni Fogliato e l’esule istriana Luciana Rizzotti.

Questa celebrazione è stata inserita solo di recente nel calendario degli eventi che ripercorrono l’immane tragedia del secondo conflitto mondiale anche perché, in qualche modo, si trattava di un’enorme pietra d’inciampo. Ancora oggi si tende a minimizzare l’atrocità di quanto accadde nella penisola istriana nell’immediato dopoguerra inquadrandolo nel secolare



conflitto fra popolazioni italiane e slave in quell’area con episodi di efferati dall’una e dall’altra parte. In realtà quello che avvenne fu una preordinata discriminazione etnica che sfociò nel rastrellamento di molti italiani (indipendentemente dalla loro scelta politica, al punto che furono uccisi anche alcuni partigiani) e al loro barbaro eccidio.

Fu questo l’episodio cruciale di un piano che mirava a «ripulire» la Dalmazia dagli italiani che vennero, sostanzialmente, deportati verso l’Italia. Ma le atrocità non si limitarono a questo. I profughi, deportati su treni piombati tristemente famosi, vennero accolti con disprezzo, indifferenza e persino odio dai loro fratelli italiani, spe-

cialmente da quelli di sinistra che li catalogavano come fascisti.

Alla stazione di Bologna, c’erano donne e bambini stipati su un treno, ebbene i sindacalisti delle ferrovie proibirono a chiunque di rifocillarli e persino di dar loro da bere.

La questione istriana provocò imbarazzo diplomatico al punto che i nostri governanti preferirono farla dimenticare. Ma la storia non si cancella ed è sacrosanto oggi ricordare questa vergognosa pagina impegnandoci con quei profughi e coi loro discendenti a non dimenticare e a onorarli come italiani fra gli italiani.

Il Giorno del Ricordo a Bra è organizzato dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con il Comitato cittadino per l’affermazione dei valori del 27 gennaio, del 10 febbraio e del 25 aprile e l’Istituto Storico della Resistenza di Cuneo.

Nelle foto la cerimonia dello scorso anno e la partenza dei profughi istriani



AUGURI A...

Franco Gotta, il pittore di Bra, profeta in patria

È nato a Bra nel 1952 e il 26 gennaio scorso ha tagliato, splendidamente, il traguardo dei 70 anni. Una vita quella di Franco Gotta, apprezzato e autorevole pittore della nostra terra, dedicata con grande passione all’arte, creando tele che incrociano forti simbologie personali e chiari riferimenti alla città che lo ha cullato dal primo vagito.

Diviso professionalmente a metà tra Italia e Svizzera, il suo baricentro è sempre Bra, che gli offre spunti per profonde riflessioni sulla vita e la natura, capace di estrinsecarsi anche in una dimensione monumentale, attraverso pennellate vivaci e innovative, che sanno guardare al classico quanto al moderno, senza distinzioni.

Come pittore ha sperimentato soluzioni creative, trovando nell’esplosione cromatica la sua più alta inventiva. Una vera e propria tavolozza di colori che si spingono dove la parola non



può arrivare. Perché la poesia parla a mente e cuore, ma non agli occhi. Parlare agli occhi significa entrare nell’anima. Ecco che cosa fa la pittura, ecco che cosa fa Franco Gotta, immerso nel suo prestigioso atelier di casa.

I suoi lavori sono in linea con un lessico figurativo che trova nella donna la musa che non smette di sussurrare all’orecchio dell’artista le sue forme incantate. E poi c’è il paesaggio, su cui regna la luce con le sue leggi, collateralmente il protagonista di atmosfere crepuscolari, spaccati lunari, scorci di tramonti e porzioni di natura verginale, interpreti di uno stato d’animo che prende le mosse dal reale.

Il burattino è, invece, punto di partenza imprescindibile per la sua arte, un afflato magico e poetico che si configura come la sua cifra distintiva e il suo modello stilistico di singolare, suggestivo effetto. È la sua vita che viene fuori da quei surreali personaggi, i suoi dolori, le sue emozioni, le sue memorie, che pervadono i suoi dipinti e fanno provare arcane sensazioni. La pittura dell’artista braidese è materia forte che imprime sulla tela la forza dei sogni, efficaci a raccontare il suo mondo, perennemente in viaggio. Ma questo, se seguite la pagina Facebook del pittore, dovrete già saperlo.

Opere di Franco Gotta si trovano all’Ospedale “Michele e Pietro Ferrero” di Verduno. Altre sono esposte nei centri neurali della vita culturale braidese, come nella sala del Consiglio comunale o nei locali della biblioteca civica G. Arpino. Intanto il futuro è dietro l’angolo. Al cavalletto, sta lavorando ad un’ampia documentazione di opere che saranno presentate nella prossima mostra, nuova appassionante avventura del giovane settantenne.

Silvia Gullino

Pubblicato il bando del Premio Arpino

Si rinnova anche per il 2022 il Premio “Giovanni Arpino”, storico concorso dedicato alla letteratura per ragazzi e intitolato alla memoria dell’omonimo scrittore, che ha sempre avuto uno stretto legame con la città della Zizzola. Giunto alla ventiduesima edizione, il premio rappresenta uno dei momenti cardine del Salone del libro per ragazzi di Bra, durante il quale si tiene la premiazione dei vincitori. Quest’anno la manifestazione si svolgerà dal 25 al 29 maggio.

Il nuovo bando di concorso è stato pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione Servizi e procedimenti/Turismo e Cultura. Due le categorie a cui è possibile partecipare: libri per ragazzi dai 6 ai 9 an-

ni e libri per ragazzi dai 10 ai 13 anni. Le opere possono essere presentate direttamente dall’autore, purché maggiorenne, o tramite la casa editrice che le ha pubblicate entro il 31 marzo 2022. Ogni autore può partecipare con un solo lavoro. Le candidature devono essere inviate al Comitato organizzatore del premio presso l’ufficio Cultura del Comune di Bra – Piazza Caduti per la Libertà 20 – 12042 Bra (Cn).

Tutte le opere saranno esaminate da lettori di comprovata esperienza per individuare quelle degne di nota, che verranno quindi prese in esame dalla segreteria del concorso che sceglierà i testi vincitori, i quali saranno decretati entro il 29 aprile. I

nomi dei vincitori verranno pubblicati sul sito istituzionale comune.bra.cn.it.

In palio per ciascuna categoria un primo premio da 300 euro e un secondo premio da 200 euro. Un premio speciale da 250 euro verrà assegnato ad uno dei testi partecipanti, nell’ambito delle due categorie, per il miglior progetto illustrativo. A conclusione del concorso, tutti i lavori partecipanti saranno messi a disposizione della biblioteca civica di Bra e delle biblioteche delle scuole del territorio.

Per informazioni più dettagliate: Ufficio Cultura, Turismo e Manifestazioni – Piazza Caduti per la Libertà 20 – 12042 Bra, tel. 0172-430185 - email: turismo@comune.bra.cn.it. (rb)



#etisentiacasa

45 anni di successi e di ricordi





13-19 febbraio 2022
PUGLIA
L'INCONTRO DEI DUE MARI

Prezzo per persona in camera doppia: **770 €**



SCEGLI IL TUO MODO DI VIAGGIARE
SEUGI LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE

Senza pensieri

oppure

A modo tuo



- **Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla**
 26 febbraio – 02 marzo 2022
 Senza Pensieri 565 €
- **Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla**
 26 febbraio – 02 marzo 2022
 A modo Tuo – Trekking 585 €
- **Torino: Palazzo Reale, i Giardini e la mostra Fattori alla GAM** 110 €
- **Pasqua Grecia Classica e Meteore**
 14-20 aprile 2022 990 €

FONDAZIONE CRC: PER PROTAGONISMO GIOVANILE E SOSTEGNO ALLE CURE ONCOLOGICHE

Il CdA della Fondazione CRC ha deliberato oltre 2 milioni di euro di contributi su due bandi che insistono sulla sfida +Comunità e intervengono su ambiti significativamente colpiti dalla crisi pandemica degli ultimi anni: i giovani e i pazienti oncologici.

BANDO GIOVANI IN CONTATTO

Il bando ha l'obiettivo di valorizzare il protagonismo giovanile nelle comunità locali, investendo sui giovani, i cittadini del domani particolarmente provati nelle relazioni durante nella pandemia. I 35 progetti sostenuti, per un importo totale di 1,576 milioni di euro, svilupperanno nei prossimi 2 anni attività finalizzate a promuovere la diffusione di strategie locali e piani di azione concreti dedicati ai giovani come parte attiva delle comunità: i ragazzi coinvolti dalle diverse iniziative saranno circa 13 mila.

Il bando Giovani in contatto ha previsto 2 linee progettuali: - **la linea 1**, rivolta agli Enti Locali, su cui sono stati sostenuti 16 progetti per 833 mila euro; - **la linea 2**, rivolta alle Parrocchie, su cui sono stati sostenuti 19 progetti per 742 mila euro. Particolarmente significativa la risposta ricevuta dalla comunità provinciale: il numero e la qualità dei progetti candidati ha indotto a raddoppiare il budget inizialmente destinato all'iniziativa (750 mila euro).

Il Bando prevede ora l'accompagnamento di tutte le progettualità con un percorso di capacity building realizzato da Eclectica che si svilupperà durante i 2 anni di durata delle iniziative. L'elenco dei contributi deliberati è disponibile sul sito web della Fondazione alla pagina <https://www.fondazionecrc.it/index.php/promozione-e-solidarieta-sociale/43-progetti-e-contributi/settoridi-intervento/promozione-e-solidarieta-sociale/bandi-chiusi/873-giovani-in-contatto>

BANDO CURARE IN RELAZIONE

Curare in relazione nasce dalla volontà di mantenere alta l'attenzione sul tema dell'accessibilità alle cure per i pazienti oncologici, in una fase storica in cui è spesso risultato difficile accedere e poter beneficiare di percorsi dedicati a causa dell'emergenza sanita-

Due milioni per i giovani e l'accessibilità alle cure

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE SEZIONE P. RUBINO DI CUNEO	"AIL SI PRENDE CURA": ALLEANZE E RELAZIONI PER IL PAZIENTE ONCOEMATOLOGICO	55.000
AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO	LUOGHI E PERCORSI DEI PAZIENTI ONCOLOGICI: L'ACCOGLIENZA IN OSPEDALE.	50.000
AZIENDA SANITARIA LOCALE CN1	UMANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E SUPPORTO PSICOLOGICO	54.000
AZIENDA SANITARIA ASL CN2 ALBA BRA	CONCURA – CONTINUITÀ ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER TERAPIE ORALI ONCOLOGICHE SUL TERRITORIO ASL CN2	79.000
FONDAZIONE ADAS ONLUS	CARE-GIVER 24 (CG24)	70.000
FONDAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE ONLUS	UMANIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI DI CURA: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA CURA E DELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO E TERAPIE DI PROSSIMITA'	50.000
IL FIORE DELLA VITA ONLUS	Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio	60.000
LA COLLINA DEGLI ELFI	Sorrisi che guariscono	49.000
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI - LILT CUNEO ODV	VIVERE DOPO IL CANCRO	50.000



ria tuttora in corso. I 9 contributi deliberati, per un totale di 517 mila euro, promuovono iniziative di umanizzazione della medicina dedicate ai pazienti e alle loro famiglie durante i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura della malattia oncologica. Una platea molto ampia che

potrà beneficiare di interventi focalizzati sulla qualità di vita delle persone e su interventi di miglioramento dei luoghi e degli spazi di cura. L'elenco dei contributi deliberati è disponibile sul sito web della Fondazione alla pagina [https://www.fondazione](https://www.fondazionecrc.it/index.php/salute-pubblica/106-progetti-e-contributi/settori-di-intervento/salute-pubblica/bandi-chiusi/885-curare-in-relazione)

[pubblica/106-progetti-e-contributi/settori-di-intervento/salute-pubblica/bandi-chi-](https://www.fondazionecrc.it/index.php/salute-pubblica/106-progetti-e-contributi/settori-di-intervento/salute-pubblica/bandi-chiusi/885-curare-in-relazione)

[si/885-curare-in-relazione](https://www.fondazionecrc.it/index.php/salute-pubblica/106-progetti-e-contributi/settori-di-intervento/salute-pubblica/bandi-chiusi/885-curare-in-relazione) “Con queste due iniziative, la Fondazione CRC sostiene pro-

gettualità di valore che operano su ambiti particolarmente provati dalla crisi pandemica: quello delle giovani generazioni, con l'obiettivo di stimolare la loro partecipazione attiva alla vita comunitaria, e quello dei pazienti oncologici, per garantire il diritto alla cura e assicurare maggiore benessere e qualità di vita anche alle famiglie” dichiara Ezio Raviola, vice presidente della Fondazione CRC. “Sorprendente la risposta arrivata su entrambi i bandi: un segnale importante che ci ha convinto ad ampliare notevolmente la disponibilità di budget per allargare il più possibile la platea di beneficiari”.

Nelle tabelle in basso i finanziamenti per i progetti del bando 1 e 2 rivolto ai giovani e alle parrocchie. nella tabella in alto, invece, il finanziamento dei progetti per le cure oncologiche

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Programma	Importo deliberato
COMUNE DI ALBA	PRO.DI.GI - Progetti di giovani	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI BORGIO SAN DALMAZZO	Una rete di idee	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	58.000,00
COMUNE DI BRA	CONNESSIONI. La città in relazione	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00
COMUNE DI BRIAGLIA	Giovani in contatto lungo il Sentiero Landandè	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI BUSCA	SEDICIPERCENTO:GIOVANI ALCENTRO	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI CANALE	GIOVANI TALENTI "IN COMUNE"	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI CASTAGNITO	GIOVANI FREQUENZE	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	30.000,00
COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	Curiosi di Natura, capaci di futuro	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	54.000,00
COMUNE DI CERESOLE ALBA	PROGETTO ROERO NEXT GEN.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI MONDOVI'	MonregalYou	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	66.000,00
COMUNE DI MOROZZO	Go Active - Giovani per il territorio	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI NIELLA BELBO	FUTURE BUILDERS: giovani cittadini attivi	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	30.000,00
COMUNE DI SALUZZO	MFL_Monviso Future Lab	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	70.000,00
COMUNE DI VALLORiate	OFFICINE FUTURO	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	66.000,00
UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO	LANG-UP, giovani in comune	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00
UNIONE MONTANA DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA - LANGA CEBANA - ALTA VAL BORMIDA DI CEVA	TEEN PASS	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Programma	Importo deliberato
DIOCESI DI CUNEO	per voi	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	10.000,00
DIOCESI DI MONDOVI'	Tutto l'Amore che ho	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA Cuneo	Le poche cose che contano	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA DI S. ROCCO CASTAGNARETTA Cuneo	Cittadini del mondo	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	54.000,00
PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO BOVES	Dai campanile alle periferie: giovani in contatto e protagonisti	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	45.000,00
PARROCCHIA DI SAN DONATO MONDOVI	Insieme in cammino	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	20.000,00
PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA Alba	#GiovaniAlCentro	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA DI SAN LORENZO PEVERAGNO	La ripartenza verso un futuro insieme	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	47.000,00
PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE MONDOVI	Ponti colorati	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	27.000,00
PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE - MONTA'	RI-CONNETTERE Giovani Protagonisti di Comunità	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	45.000,00
PARROCCHIA MADONNA DELLE GRAZIE CUNEO	Aurora	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	40.000,00
PARROCCHIA MADONNA DELL'OLMO CUNEO	Per vivere insieme la comunità	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	25.000,00
PARROCCHIA MARIA VERGINE ASSUNTA Caraglio	FIAT! Giovani Fiduciosi, Inclusivi, Attivi sul Territorio.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	48.000,00
PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA DI PIANFEI	Oratori senza frontiere	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	27.000,00
PARROCCHIA SAN DEFENDENTE DI CERIVASCA	Filo da Tessere ovvero Un Viaggio per Crescere	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA Moiola	Accademia degli Animatori	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	54.000,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Cuneo	SC3 - EsseGiCubo	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	57.000,00
PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO - Unità Pastorale Valle Gesso	Giovani in contatto ... Insieme per essere Comunità.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	25.000,00
PARROCCHIA SS. QUIRICO E PAOLO DOGIJANI	Riprendiamo...di!	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	18.000,00



Il Pesio a Pianfei. Sullo sfondo, la Bisalta con sempre meno neve

NIENTE PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE ANOMALE: DEFICIT NEI CORSI D'ACQUA AL 70%

Siccità: è già scattato l'allarme

È già allarme siccità. Inevitabile il pensiero, sotto gli occhi di tutti una situazione anomala, fatta di precipitazioni che mancano oramai da tanto, troppo tempo, sul nostro territorio. L'ultima ed unica neve di quest'inverno tribolato l'abbiamo vista l'otto di dicembre, ed è stata una nevicata spot. Dopodiché il nulla, nemmeno pioggia; il gelo, quello tanto, ha consentito se non al-

tro ai gestori degli impianti scistici di procedere con l'innevamento artificiale in modo efficace. Ma sono stati anche numerose le giornate con temperature fuori scala per la stagione. Ed oggi arrivano i dati, a suffragare quello che tutti pensano: è una nota ANSA diramata nella giornata di venerdì, su dati ARPA, a lanciare l'allarme. Sono cinquanta giorni che in Piemonte non nevica, né pio-

ve; la portata del fiume Po è dimezzata, mentre gli altri corsi d'acqua lamentano un deficit fino al 70%. Da quel famoso 8 dicembre sono mancati, a seconda delle aree, dai 45 ai 100 millimetri di pioggia previsti nel periodo. E poi, c'è l'anomalia delle temperature: quasi un grado in più (0.9°C) a dicembre, ben un grado e mezzo in più a gennaio 2022. Va addirittura peggio se si esa-

mina la media delle precipitazioni (comprese le nevicate sulle creste di confine portate dal vento): 4,6 mm, il quarto dato più secco del mese, da 63 anni, dopo il 1989, il 1993 e il 2005. Sempre secondo fonte ANSA, il deficit di neve in montagna è del 50% che si trasforma in 60% in equivalente acqua; i fiumi Sesia, Pellice, Maira e Bormida hanno perso il 70% della portata, il Po a Torino, con 31 me-

tri cubi al secondo, si sta avvicinando al minimo storico. Tutti i bacini del nord della regione sono in situazione di siccità «moderata» che diventa «severa» in tutte le zone sud-occidentali, con lo stato più grave per il Tanaro e lo Stura di Demonte. Il tutto, con scarse probabilità che ci possa essere un'inversione di tendenza nelle prossime settimane, dove «non sono pre-

viste precipitazioni di rilievo». E con lo spettro della scorsa estate, con dati drammatici: corsi d'acqua che hanno ridotto la loro portata tra il 35 e il 60% rispetto alle medie storiche del periodo estivo; deficit pluviometrico di tutto il 2021 pari al 17%, agricoltura in grande affanno. La storia ora si ripete: rivolti con il naso all'insù, si aspetta e si spera.

r.f.

SICCITÀ - L'opinione

Bongioanni (Fdl): «Sugli invasivi già perso troppo tempo»

«La mancanza di neve e di pioggia in questo inverno sta assumendo connotati preoccupanti con le nostre coltivazioni che richiedono quantitativi idrici importanti, ed anche il mondo della industria soffre». Lo evidenzia Paolo Bongioanni, consigliere regionale (Fratelli d'Italia). «Si corrono rischi di vedere di nuovo problemi legati all'approvvigionamento idrico che in una Regione e, ancora di più, una provincia come quella di Cuneo a vocazione agroalimentare, rischiano di compromettere un settore che crea decine di migliaia di posti di lavoro - prosegue Bongioanni -. Tutto questo mette in evidenza un'incapacità di visione a medio termine, di progettazione e di utilizzo delle risorse idriche. Un'assoluta incapacità di pianificazione territo-

riale. Tante parole spese su invasivi, a partire da quello della Valle Stura che sarebbe oggi indispensabile. Solo parole in bocca ai politici di quella stagione e di oggi. Oggi paghiamo il non aver costruito gli invasivi, vuoi per incapacità politica, vuoi per mancata visione vuoi per ostruzioni locali o ambientaliste, e quindi non abbiamo le casse di stoccaggio idrico che in periodi di siccità possono essere una ancora di salvezza per le attività agricole e di allevamento e non solo. In un periodo di forte speculazione internazionale sulle produzioni agricole, dove alcuni paesi stanno facendo incetta delle scorte alimentari determinando così una impennata dei prezzi, dobbiamo evitare di dipendere sempre di più, anche dal punto di vista della filiera agricola e alimenta-

re, da altri paesi, uno scenario inquietante e rischioso per l'intera economia nazionale. Quali soluzioni? «Per questa ragione - conclude Bongioanni - è indispensabile come Regione sfruttare al meglio le risorse comunitarie, incluso il PNRR, per pianificare e realizzare dal punto di vista esecutivo una rete di invasivi che copra in modo esauriente l'intero territorio regionale, andando a vagliare con cura il fabbisogno idrico delle aziende agricole ed impedire così che si abbiano gravi danni alle colture che portino a rischi enormi per tutta la filiera e per gli approvvigionamenti di materie prime essenziali come i cereali. Solo con un piano completo di tali opere si potrà vincere la battaglia contro la siccità. Serve agire con rapidità, cercando di sburo-

cratizzare tutte le autorizzazioni e permessi che, da sempre, in Italia bloccano lo sviluppo delle opere pubbliche. Ora il tempo delle parole e delle promesse è finito, bisogna passare ai fatti, la situazione attuale lo impone».

Dalla Provincia: verso nuovi accordi con i Consorzi irrigui del territorio

Il presidente della Provincia Federico Borgna sta promuovendo iniziative di accordo tra i Consorzi irrigui della Granda allo scopo di programmare la gestione le risorse idriche nel caso che la siccità torni a colpire il comparto agricolo. L'iniziativa consiste nel richiedere gli accordi di riparto delle acque disponibili tra i Consorzi irrigui per valutare, in caso di necessità, le deroghe al deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. A fine dicembre nuove normative sono state emanate dalla Regione con l'introduzione del deflusso ecologico con cui sono stati introdotti alcuni coefficienti correttivi al dmV e con la specificazione delle modalità di deroga.

SICCITÀ - L'opinione

CIA Cuneo: «Investire sui micro-invasivi»

L'assenza di precipitazioni, se si aggiungesse a un'estate particolarmente calda, porterebbe a delle conseguenze pesanti per l'agricoltura e non solo. Cosa si può fare? Provano a spiegarlo i vertici e i tecnici della Cia

Agricoltori Italiani di Cuneo. «Al momento - dicono - la situazione non lascia spazi a possibili soluzioni. Bisogna prenderne atto. Però, questo problema, che si trascina da decenni, nella "Granda" potrebbe trovare qualche sbocco positivo, se la politica cominciasse davvero a darsi da fare. Dopo tante parole, incontri e convegni, adesso sarebbe giunto il momento di agire attraverso azioni concrete. Un primo passo è l'invaso monregalese Serra degli Ulivi di Pianfei che, attraverso i finanziamenti del Pnnr, ci auguriamo venga finalmente realizzata. La strada è questa: costruire invasivi e micro-invasivi, dove serve, per raccogliere l'acqua quando è in abbondanza per restituirla al territorio, non solo all'agricoltura, nei periodi di siccità. Si deve arrivare ad avere il controllo dell'acqua nei prossimi 20 anni: altrimenti la partita è persa. Anche perché,

con una sua gestione adeguata, probabilmente potremmo salvarci dai disastri delle inondazioni che, negli ultimi anni, hanno prodotto danni ingenti all'agricoltura e non solo. Inoltre, attraverso l'acqua sarebbe possibile finanziare la montagna, restituendole una parte delle risorse ottenute con la produzione di energia pulita che si originerebbe dall'utilizzo dei corsi d'acqua». Alla soluzione del problema gli agricoltori possono contribuire in modo concreto: «Si deve, anche in agricoltura, ridurre il consumo dell'acqua ottenendo, nel contempo, gli stessi risultati. Come? Installando, per le coltivazioni nelle quali si può, degli impianti di irrigazione efficienti a manichetta o a goccia. Ed evitando sempre di più l'irrigazione a pieno campo. Tutto ciò per sprecare il meno possibile. Perché l'acqua è un bene prezioso da salvaguardare».

Sottoscritta la convenzione per il Polo Led tra la città di Boves e CNA Cuneo

Nasce il Polo del legno, edilizia e design

da Boves

Nel pomeriggio del 26 gennaio, è stata sottoscritta presso il salone consiliare della città di Boves la convenzione tra il Comune di Boves e la CNA di Cuneo per la realizzazione del Polo Formativo Led (legno, edilizia, design) che sarà localizzato nella ex caserma Cerutti di Boves insieme a Scuole San Carlo di Torino e Politecnico di Torino; il progetto gode del cofinanziamento dalla Fondazione CRC. Erano presenti per il Co-

mune di Boves il sindaco Maurizio Paoletti, il vicesindaco Matteo Ravera, il consigliere Alfredo Dalmaso mentre per la CNA Cuneo era presente il Presidente Mauro Carlevaris ed il Direttore Patrizia Dalmaso. «La sottoscrizione della convenzione con CNA, che è una delle più importanti organizzazioni degli artigiani a livello nazionale - dichiara il Sindaco Maurizio Paoletti - ci permette di avviare la fase realizzativa del progetto del Led, rivolto ai giovani ed alle imprese del territo-



rio. CNA Cuneo inoltre vanta collaborazioni anche con l'area del mezzogiorno francese in particolare in Costa azzurra dove già operano molte aziende cuneesi. La presenza di CNA conferisce al progetto una valenza sovranazionale in un momento storico molto importante per il mondo delle costruzioni e dell'edilizia in generale. Ringrazio quindi tutti i partner, in primis la Fondazione CRC, ma anche l'Unione Montana Alpi del Mare, che comprende

i comuni di Peveragno, Chiusa Pesio, Roaschia e Valdieri, che unitamente a Scuole San Carlo, Politecnico e CNA credono in questa opportunità di crescita e formazione nel mondo del lavoro per i nostri giovani. «L'importanza che riveste per il nostro territorio la filiera complessa delle costruzioni ci impegna nella condivisione di ogni progetto utile a fornire sempre più strumenti all'artigianato ed ai giovani - dichiara il Presidente di Cna Cuneo Mauro Carlevaris -; la professionalizzazione dei gio-

vani è un punto fermo su cui basare non solo il presente ma specialmente il futuro del mercato del lavoro, specialmente in ambiti estremamente qualificanti come quelli dell'efficiamento energetico tramite manufatti sempre più prestazionali e del recupero edilizio; Cna Cuneo parteciperà attivamente ad ogni iniziativa determinante competenze sempre più solide e affini alle esigenze dell'artigianato e della piccola e media impresa».

Nella foto la firma dell'accordo

EDUCAZIONE FINANZIARIA: IL SUCCESSO DA MANUALE DELLA LEGGE REGIONALE VENETA

L'educazione di Ghisolfi è legge in Veneto

Oltre 22.400 cittadini coinvolti, dei quali 8.700 studenti appartenenti a 113 istituti scolastici, e oltre 2.600 imprese aderenti a campagne informative e di sensibilizzazione. Sono questi i numeri afferenti al consuntivo del 2021 della campagna di divulgazione e di educazione finanziaria dal titolo «Il futuro conta», promossa dalla Regione del Veneto in applicazione della legge 17 del 2018 per promuovere l'alfabetizzazione economica su tutto il territorio regionale.

L'analisi dei risultati è stata al centro di una recente seduta della commissione Cultura dell'assemblea legislativa veneta, alla quale ha preso parte l'assessore della giunta

Zaia, Elena Donazzan, coadiuvata dai dirigenti assessorili e dai rappresentanti di quattro università, dell'ex provveditorato agli studi e della pertinente fondazione feduf dell'associazione bancaria italiana.

Due i punti di forza di una legge la cui filosofia ispiratrice si appresta peraltro a venire recepita altresì dalla vicina Regione Lombardia che ha infatti avviato l'iter di approvazione della propria normativa sull'educazione e partecipazione civica giovanile: il coinvolgimento dei cosiddetti enti intermedi e di secondo livello per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini (inclusi gli anziani), studenti e imprenditori; e l'estensione delle tematiche



educative concrete agli aspetti connessi oltre che alla tutela e valorizzazione del

risparmio, alla previdenza integrativa, all'assicurazione dei rischi e agli investimenti

di tipo personale e familiare. La legge regionale in oggetto, che in attesa del varo di quella nazionale (attualmente alla commissione Cultura del Senato) rappresenta un modello fin da ora adottabile dai territori delle singole Regioni, venne pubblicamente presentata nell'autunno del 2019 a Venezia dalla stessa assessora Donazzan nella sede universitaria di Ca' Foscari e alla presenza di prestigiosi relatori tra i quali il Bancchiere scrittore Beppe Ghisolfi.

Educare al risparmio consapevole è oramai una priorità nazionale assoluta e non rimandabile: un recente articolo pubblicato dal Sole 24 ore ha evidenziato che l'in-

flazione - tornata con prepotenza nella versione aggressiva di una tasso improprio a danno delle categorie più vulnerabili, come fu definita dallo statista economista Luigi Einaudi - potrebbe erodere il risparmio non investito e lasciato giacente nei conti liquidi, depauperandolo di un valore reale pari fino a mille miliardi da qui ai prossimi dieci anni, mentre l'educazione finanziaria può essere una delle leve incentivanti affinché una quota della ricchezza diffusa accantonata dai cittadini diventi, con modalità sicure, informate e tracciabili, uno strumento a sostegno di progetti produttivi e di investimenti a elevato impatto economico sociale nei rispettivi territori.

Il Capo dello Stato, la tutela del risparmio e l'educazione finanziaria

Quando Mattarella disse a Lagarde: «L'Italia merita aiuto, non ostacoli!»

Il riconfermato Presidente della Repubblica potrà essere un prezioso garante costituzionale del Risparmio degli Italiani, ancora di più in una fase di inflazione crescente che ne minaccia l'erosione.

Era il 12 marzo 2020, l'Italia era da poco entrata nel girone infernale della pandemia, mentre il governo Conte bis si apprestava a varare il primo durissimo lockdown con il confinamento domestico dell'intera popolazione.

Alle ore 8,05, sull'account social del Quirinale esce una nota del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «L'Italia si attende, nel comune interesse, iniziative di solidarietà e non mosse che possano ostacolarne l'attuazione». Una risposta, senza nominarla, alla presidente della BCE Christine Lagarde, succeduta a Mario Draghi alla guida della Eurotower di Francoforte, la quale soltanto poche ore prima aveva dichiarato che «non è compito delle banche centrali ridurre gli spread».

Mattarella aveva deciso di assumere una diretta presa di posizione - attuando l'articolo 1 della Costituzione sulla sovranità popolare - nei confronti di quella che appariva come una dichiarazione discriminatoria del nuovo Bancchiere centrale continentale, dichiarazione a tutti gli effetti contraria ai legittimi interessi di una Nazione in quel momento più flagellata di altre dalla pandemia e al tempo stesso impossibilitata a varare efficaci piani di contrasto sanitario e di sostegno economico sociale a causa dei vincoli europei di bilancio, i quali di lì a poco sarebbero stati sospesi.

I mesi successivi hanno confermato l'orientamento della presidenza della Repubblica, a guida Mattarella, a salvaguardare i fondamentali macroeconomici e finanziari del Paese come cornice imprescindibile per fare ripartire un clima di fiducia diffusa e ri-



mettere così in moto, con la storica occasione degli opportuni incentivi resi disponibili dal Pnrr, la straordinaria risorsa del risparmio privato, accantonato ma non investito. Emblematico in tal senso il messaggio del Capo dello Stato al Presidente dell'Acri e della compagnia di San Paolo, Professor Francesco Profumo, in occasione della giornata mondiale dell'ottobre 2021: «Il miglior clima di fiducia potrà contribuire rapidamente a mobilitare una preziosa risorsa, come il risparmio delle famiglie, tutelato dalla Costituzione, favorendo la ripartenza. La promozione dell'educazione finanziaria è uno strumento aggiuntivo per la protezione del risparmio, con ricadute positive per i singoli e per la collettività».

Il dialogo e le sinergie si esprimono pertanto come molto proficui nel dialogo tra Mattarella e i vertici associativi degli istituti di credito e degli enti di origine bancaria, da Antonio Patuelli Presidente dell'ABI allo stesso Francesco Profumo.

Il Professor Beppe Ghisolfi, riconfermato consigliere di amministrazione e unico rappresentante dell'Italia nel Gruppo mondiale delle casse di risparmio, ha dichiarato il proprio plauso augurale a Mattarella, «riferimento autorevole di tutti gli italiani nei momenti più complessi della vita del Paese».

Nella foto a Fianco il Presidente Mattarella insieme ad Antonio Patuelli, presidente dell'Abi e Beppe Ghisolfi, suo vice

Un aiuto concreto al territorio, in un momento di difficoltà

“Dalla Stessa parte”: un contributo di 100 mila euro alla Caritas di Cuneo

Centomila euro a sostegno di progetti diocesani per fronteggiare le conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica. È stato il contributo che Cassa Centrale Banca insieme alle società del Gruppo Allitude (ICT e back office), Assicura e Claris Leasing, hanno messo a disposizione a favore della Caritas Diocesana di Cuneo, per il sostegno di famiglie e microimprese colpite dalla crisi. Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano annovera, 71 banche e 1.484 sportelli in tutta Italia, e nel territorio della Diocesi di Cuneo conta 6 Banche di Credito Cooperativo (Banca di Boves, Be-

ne Banca, BCC di Caraglio, BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, BCC di Cherasco, BCC di Pianfei e Rocca De' Baldi) che contano 114 filiali e 730 Collaboratori.

La donazione era stata annunciata dal Gruppo alla fine del 2020 e ha preso concretamente avvio nel marzo dello scorso anno: un investimento economico e relazionale grazie al quale sono stati realizzati più di 130 interventi, di diversa entità e durata, a favore di 73 famiglie e 16 piccole imprese.

Il valore aggiunto di questo progetto - intitolato “Dalla Stessa Parte” - è stato l'attivazione e il coinvolgimento delle Caritas Parrocchiali della città (Parroc-

chia del Cuore Immacolato, Parrocchia di San Giovanni Bosco, Parrocchia di San Paolo, Parrocchia di Madonna delle Grazie, Parrocchia di San Pio X e Confreria per poi estendersi anche ai territori dei comuni di Bernezzo e Caraglio) grazie al quale sono stati implementati i fondi propri sia con interventi di sostegno al reddito, compresi gli aiuti materiali, sia con servizi di orientamento al lavoro.

I beneficiari del progetto sono stati da un lato alcuni piccoli imprenditori (idraulici ed elettricisti), che - grazie al contributo di Caritas Cuneo - hanno potuto offrire servizi a domicilio a persone che non potevano permettersi di sostenere

spese extra di manutenzione. Dall'altro i commercianti di piccoli negozi di quartiere (panifici, negozi di frutta e verdura e parrucchieri) che - grazie al contributo - hanno potuto continuare a lavorare e far fronte a spese varie (IVA, account, affitti, mutui, bollette, Tasse, assicurazione e tanto altro) e fare del bene per le persone meno fortunate, dedicando parte dei sostegni economici ricevuti ad offrire buoni spesa o prodotti a famiglie in difficoltà.

Sono quindi molte le famiglie che hanno potuto contare, grazie al contributo di Cassa Centrale, su Caritas Cuneo. Famiglie che avevano smesso di sorridere per difficoltà lavorative,

perché avevano perso qualche persona cara a causa della pandemia, anziani soli e in situazioni di fragilità. Il denominatore comune di tutte queste persone è stato la dignità, anche nell'esigenza di dover chiedere per la prima volta aiuto. Quella di Cassa Centrale è stata una donazione che ha messo in circolo all'interno delle comunità una forte dose di speranza e di rinnovata fiducia verso un futuro che appare sempre incerto, che ha riattivato reti e legami, che la pandemia aveva interrotto, con una rinnovata consapevolezza di essere sempre e comunque tutti “dalla stessa parte” dei fragili, degli invisibili e dei più deboli.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Dal Caffè Letterario di Bra al palco di prestigiosi concorsi di narrativa. Premiato il suo racconto “L’aperapina”

Silvano Bertaina primo al concorso letterario di Laveno

Silvia Gullino

Silvano Bertaina ha messo in bacheca un altro premio. Lo scorso 9 gennaio, infatti, si è aggiudicato il primo posto del concorso letterario “Laveno si tinge di colori”, indetto dall’associazione “Laveno Eventi” di Laveno Mombello con il Circolo della Trama di Milano e con il patrocinio del Comune di Laveno Mombello e la biblioteca comunale Antonio Pozzi. La giuria ha votato il suo lavoro dal titolo “L’aperapina”, emettendo la seguente motivazione a firma del presidente Renato Converso: «Spiritoso, veloce, ironico, scritto benissimo. Non è affatto facile rendere piacevole e



scorrevole un testo di solo dialogo. Molti complimenti ed una richiesta: leggere altre sue opere». Spiega l’autore sui social: «La storia racconta una bizzarra rapina tentata da un nonno e un nipote, più per necessità che per criminalità. Il racconto ha un titolo buffo, poiché i due protagonisti effettuano il “colpo” utilizzando un motocarro Ape: tutto sommato, fra le righe, nel contesto comico - umoristico emerge un tema sociale importante e attuale. I lettori possono intuire l’ambientazione “albese” dal fatto che cito il fiume grande in piena e un personaggio storico locale». Aggiungendo: «Non è certo il

premio Strega o il Campiello, ma anche nei concorsi “minori” non è per niente facile essere premiati, c’è ottima letteratura, vi partecipano molti bravi scrittori e scrittrici, e le giurie sono serie, giudicano i testi con molta attenzione. Per cui è una soddisfazione ricevere un premio, sapere che un’idea è diventata un buon lavoro ed è piaciuta». Una bella emozione per il conduttore del Caffè Letterario di Bra, già salito agli onori della cronaca vincendo il concorso “Massimo Troisi 2021” per la miglior scrittura comica e il XX concorso nazionale “Vittorio Alfieri” di Asti nella sezione narrativa.

Quindi, alla fine il consiglio è quello sì di leggere i racconti premiati, ma anche di recuperare i libri dell’autore originario di Govone. A partire da “Come sopportare un collega di lavoro... senza strangolarlo subito. Quando l’umorismo può salvarvi dalla galera” e “Bocciati e sbocciati. 40 sfumature di studenti viste da un perfido prof” (Impressioni Grafiche). Per gentile concessione, pubblichiamo, in questa pagina, il racconto “**L’aperapina**”, che è valso l’ennesimo importante riconoscimento al giornalista e scrittore govonese.

Nella foto Silvia Gullino con Silvano Bertaina

UN RACCONTO DI SILVANO BERTAINA

L’aperapina

-Allora ragazzino ... ora mi racconti tutto, per filo e per segno. Tutto beninteso, senza dimenticare niente! Diego, “il ragazzino”, torturava il suo cappellino rosso dei Chicago Bulls e non riusciva a guardare in faccia il Maresciallo. -Lei lo sa Maresciallo, che la mia famiglia ... siamo io, mia madre, che sta all’ospedale, mio nonno, che ora non so dove sta, e Truffa, il mio cane. A casa veramente, c’eravamo solo più io e mia madre, fin quando ha preso il coccolone al cuore ed è venuta l’ambulanza, perché il nonno sclerava con la testa e certe volte se la faceva addosso senza accorgersene, o lasciava le pentole sul fuoco senza l’acqua o comprava due chili di macinato e lo metteva nella ciotola di Truffa con l’olio al peperoncino, il pepe, la cannella l’aglio e a Truffa non piaceva, sentiva l’odore e scappava, e la carne, alla fine, la si buttava nel cesso. Così la mamma l’ha messo al ricovero dei vecchi, la Casa di Riposo “Serendipità” e la sua pensione, che è quello su cui contavamo per campare, va tutta a finire lì e anzi, mia madre deve fare gli straordinari alla cooperativa per pagare la retta e alla “Serendipità” non guardano mica il tuo conto in banca, che io l’ho visto nella buca delle lettere, è arrivato insieme ad altre bollette e l’ho messo sul letto di mia madre, che quando torna ci penserà lei, e siamo in rosso un bel po’ e ogni tanto telefonano da quella banca e vogliono mia madre e io dico che non c’è, così lei sta tranquilla. Comunque, per farla breve, la colpa è tutta di quel fetente di mio padre, che si è mangiato la ditta da muratore alle macchinette e alle slot e ora fa il barbone giù in città, non so dove dorme, dove sta, che io lo incontro certe volte per strada e faccio finta di non conoscerlo, ma lui mi riconosce e cerca di seguirmi, e una volta c’erano i miei amici e l’hanno preso a calci e sassate perché credevano fosse un ubriaco qualsiasi. Invece era mio padre e quando ha visto che anch’io gli tiravo i sassi s’è messo a piangere: cercava di intenerirmi. Dopo tutto quel che ci ha fatto ... -Senti ... di tuo padre so abbastanza ... -Ok Maresciallo. E’ solo per farle capire ... comunque con mia madre che ha preso l’infarto, io è da un mese che sto solo a casa con Truffa e lei un giorno mi disse: - “Va dal nonno almeno una volta la settimana, va a vedere se è ancora vivo”. E io ci sono andato e già la prima volta lui mi ha parlato di quest’idea della rapina e mi ha chiesto: - “Ce l’hai una moto tu?” e io gli ho risposto:

-No, c’ho un Ape truccato con l’80 sotto e la marmitta Polini. Che lei lo sa, non è in regola, ma tanto voi quando mi fermate, non ci fate caso, che se l’Ape non lo trucchi fa i 45 e non ti muovi. Il mio fa i 90 e devo dirlo, me lo sono comprato con dei soldi che ho guadagnato spacciando erba, che poi ho smesso quando a scuola mi hanno beccato e mi hanno espulso per sempre e lei Maresciallo, mi disse che era meglio la facessi finita con l’erba, che sarei finito male e ... -Lo so cosa ti dissi, va avanti. E comunque il nonno riuscì a convincermi: - “Dobbiamo tirar su della grana, sennò non se ne esce, dobbiamo rapinare la mia banca” disse, e io lo guardai male e risposi: -Proprio la tua banca? Non è meglio un’altra? Ma lui sembrava deciso: - “Vedi che sei un cretino come tuo padre? Bisogna rapinare le banche dove ti conoscono, mica quelle dove non sanno chi sei!” Ma io dissi: -Nonno da quant’è che non vai in banca? Forse non ti conosco più nella tua banca! Lui mi fece segno di parlar piano e di avvicinarmi: - “Il mio piano è perfetto ... Mariella, la cassiera, viene tutti i giorni qui a trovar sua madre ... me la sono cucinata ... altrocché se mi conosce! Devo solo uscire di qui, andarci, rapinarla e trovare il modo di fuggire, e il tuo Ape andrà benissimo, così se piove non ci bagniamo tanto, e a nasconderci, andremo al mio casotto del fiume Grande, dove andavo a pescare, ricordi dov’è? Ti ci portavo anni fa. Lì ci spartiremo il bottino, ¾ a me ¼ a te. E ... Avanti Savoia!” Io feci qualche obiezione, dissi che ¼ non era giusto, che mettevo il mezzo e la miscela e che dovevo guidare fino al fiume Grande e allora ci accordammo sul Fifty/Fifty e lui mi spiegò per bene il piano. -Dunque avevate tutto premeditato ... -Ma non quello che è successo, no, certe cose no. Il nonno mi disse: - “La cosa più difficile è farmi uscire di qui vestito da rapinatore, che le suore ci guardano a vista. E per fare una rapina bisogna vestirsi da rapinatori, sennò che figura ci fai?” E così fuggimmo dal giardino, nel dopopranzo, e caricai il nonno sul cassone dietro perché non riusciva ad entrare in cabina, è grosso e duro come un tronco di albero e c’ha pure l’artrosi e vidi che era vestito come quando si va a caccia, tipo militare, non so dove trovò la mimetica e quel basco da bersagliere col pennacchio, e lui protestava: - “Ma il cane deve proprio venire?”

Ed io dissi di sì, che Truffa non sta a casa tutto il giorno da solo, perché ulula come un lupo, sente la solitudine e i vicini ci vogliono sfruttare e così io, il nonno e Truffa arrivammo davanti alla banca della piazza grande, quella sotto il castello, sa dov’è vero Maresciallo? -Sì lo so ... Alle due, alle due precise eravamo lì e ad arrivarci, dalla Casa di Riposo col pennacchio che svolazzava e gli automobilisti che ridevano di un vecchio sul cassone di un’Ape, non fu proprio una cosa fica. Comunque arrivammo, ma la banca era ancor chiusa e il nonno si stava innervosendo. - “Appena apre metto questo passamontagna, tu mi tieni il cappello e non rovinarmelo neh! che serve a fare la scena per bene. Poi rapino la Mariella, esco, e tu parti a razzo verso viale Principe Eugenio, giri in fondo e andiamo giù diritti verso il fiume Grande, al casotto, ti ricordi bene dov’è? Ti ci portavo a pescare quand’eri piccolo! E ... Avanti Savoia!” Io non volevo deluderlo, anche se non ricordavo che il casotto fosse da quelle parti, credevo fosse dalla parte opposta, dove vanno a imboscarsi le coppie ... mi ha capito Maresciallo ... così il nonno è andato a prendersi un caffè corretto alla grappa, così mi disse, ed è tornato gasato come si fosse fatto di coca, aveva tutti i capelli scarmigliati, per via che aveva viaggiato sul cassone dell’Ape insieme a Truffa e vederlo conciato com’era, faceva perfino paura, perché è grande e grosso, e la mimetica lo faceva sembrare un vecchio marinaio squinternato. Comunque alle due e mezza hanno aperto la banca e non so bene cosa ha fatto là dentro il nonno, io guardavo che non ci fossero sbirri in giro e avevo paura che l’Ape non partisse perché da qualche giorno la batteria sembrava scarica. E infatti quando il nonno è uscito e ho fatto avviamento, non partiva e per fortuna che il nonno aveva preso la Mariella come ostaggio. - “Cretino! - mi urlò - sei un cretino uguale a tuo padre ... adesso come si fa?” Io gli dissi di salire sul cassone, che a spinta saremmo partiti e domandai alla signora Mariella: - Aiuti il nonno a salire, poi ci dia una spintarella, sia gentile! Lei mi guardò preoccupata, perché sul cassone c’era Truffa che abbaïava come un forsennato, dava di matto perché il nonno teneva il passamontagna

e la mimetica e mise su pure il cappello con il pennacchio e allora io dissi: -Non morde, stia tranquilla, ci spinga solo un po’ ... Vidi che il nonno aveva una borsa di nylon del Discount sotto l’ascella, bella rigonfia e così mentre spingevamo l’Ape domandai alla signora Mariella: -Quanto ha preso? Lei era affannata a spingere e fatica a rispondere. -Non so ... quattro o cinquemila euro. Caspita! Pensai io. Bel colpo nonno! Per un paio di mesi siamo a posto e magari mi posso prendere la PS5. E mollai la frizione e l’Ape finalmente partì. Fermi un po’ più avanti e feci un cenno di ringraziamento alla signora, che mi salutò con la mano e lì ho capito che è una brava persona ... -L’avevate appena rapinata però ... -Abbiamo rapinato la banca, non lei ... e intanto il nonno gridava: - “Vai vai Diego, cretino! Perché ti fermi? Vai al casotto! Avanti Savoia!” e io misi prima seconda e terza e poi arrivai alla rotonda, che di solito faccio in terza senza problemi, ma il nonno stava appoggiato tutto sulla destra del cassone e quando girai il manubrio finimmo su due ruote e cominciammo a girare girare girare e non riuscivo a spiegare al nonno che doveva spostarsi, che sennò rischiavamo di ribaltarci. Truffa infatti si era già spostato, ma non bastava e il nonno non capiva e mi urlava: - “Che fai cretino! Va di là! Cosa giri in tondo! Abbiamo il bottino da spartire!” E fu dopo il terzo giro che un ragazzo, uno che conosco, ha capito la situazione, perché anche lui ha un’Ape e si è appeso al cassone rimettendoci diritti e anche a lui ho fatto un cenno di ringraziamento, che è stato gentile, poi ho preso la via per il fiume e ho dato gas. Ecco com’è andata la storia della rapina. -Non tutta ... -Vabbé, poi siete arrivati voi, non so come avete fatto a saperlo subito, forse la signora Mariella vi ha mandato un Whatsapp. Io ho visto la vostra macchina un po’ prima della statale e per quello ho girato nella cascina dei Malvicino, che in fondo al cortile c’è un passaggio stretto che dà sui campi e l’Ape ci passa, le macchine no: bisognava solo inclinarla. E dissi al nonno: -Spostati di nuovo da quella parte! Ma lui sì che sentiva, non ci

sente quand’è in camera alla Casa di Riposo, figuriamoci col malloppo sotto l’ascella, aggrappato alle sponde dell’Ape, col passamontagna e il pennacchio a svolazzare e col rumore della marmitta Polini. Per fortuna Truffa lo capì, lo portò spesso sul cassone e lui è un incrocio fra un labrador e chissà cosa, e pesa almeno trenta chili e facilità queste manovre, e si spostò dal lato giusto e mi chiedo sempre come fa a sapere qual è il lato giusto e siamo passati indenni tra le galline in quel passaggio e dallo specchietto ho visto i suoi scagnozzi che sbraitavano uscendo dalla Punto piena di piume e polvere, ma io ho tirato diritto, son passato dai campi di peperoni e sono arrivato al fiume Grande. -E poi? -E poi ho aiutato il nonno a scendere, che c’aveva le gambe rigide e il didietro a pezzi e borbottava come una caffettiera, e si è tolto il passamontagna, era tutto rosso e si è guardato intorno disorientato, come non conoscesse il posto: - “Non è qui il casotto dove andavo a pescare! Dove diavolo mi hai portato? Sei cretino tanto quanto tuo padre!” Sa com’è ... mio nonno ce l’ha su con mio padre per via di tutti i debiti che si è fatto e comunque ha ragione perché mio padre ... -So tutto di tuo padre. Va avanti. -E a quel punto io ho spento l’Ape, l’ho nascosto nelle frasche e mentre lo nascondevo ho visto quella barca. Era lì che sembrava aspettare proprio noi e ho detto al nonno: -Guarda c’è una barca e ci sono i remi ... sei mai stato su una barca? E lui mi ha raccontato una storia strana su un pescatore strambo, che si chiamava Mentin, che un giorno pescò una balenottera azzurra e comunque nel frattempo mettevamo la barca in acqua e io sentivo la sirena dei suoi scagnozzi Maresciallo, e sentivo delle voci e non capivo bene la storia di quel Mentin e salimmo sulla barca, io, il nonno e Truffa, che sembrava tutto contento per la gita sul fiume e io mi sono ricordato di quando andammo in Sardegna, che mio padre c’aveva ancora i soldi per le vacanze e andammo su una barca del genere, e che avevo remato e le giuro, ho fatto del mio meglio, gliel’assicuro Maresciallo, per guidare sta dannata barca, ma era impossibile! Girava continuamente su se stessa e il nonno gridava: - “Mi fai venire il mal di mare! Va diritto! Come faccio a spartire il malloppo!” E intanto metteva i soldi sul fondo della barca e qualche biglietto da 50 volava via e io gli urlavo:

-Non possiamo dividercelo dopo? Già son pochi, se ancora li perdiamo ... E la corrente ci portava veloce, che non immaginavo quanta acqua aveva il fiume Grande quel giorno ... -La barca stava lì per quello: era della Protezione Civile, c’era l’allarme alluvione ... -E come potevo saperlo Maresciallo! Comunque abbiamo picchiato di qua e di là e ad un certo punto ho visto il nonno sbiancare come un lenzuolo e ... santa polenta Maresciallo! Si vede che quel caffè con la grappa gli è rimasto sullo stomaco e si è messo a vomitare e non respirava ... ho passato un brutto quarto d’ora, che già avevo i miei problemi a governare la barca! Poi siamo arrivati al ponte. Non me l’aspettavo, non me l’aspettavo proprio! C’erano carabinieri sulla riva e sopra il ponte e uno aveva un megafono e gridava: -Accostate! Accostate e non vi succederà nulla! Ma io non sapevo né cosa volesse dire “accostare” e non sapevo come fare ad accostare, che la barca faceva quel che gli pareva e fu in quel momento che il nonno tirò fuori quella pistola! Io dissi: -Nonno che fai? Hai una pistola? E lui: - “Certo cretino che sei! Come pensi che si facciano le rapine? Con le fionde? E ... Avanti Savoia!” E non pensavo sapevo sparare il nonno e le ripeto, non potevo far nulla, stavo attaccato al remo, con Truffa che abbaïava ai carabinieri e il nonno che prendeva la mira. -Ha centrato solo il megafono ... -Meno male! Però il colpo ha spaventato a morte Truffa, che ha fatto un movimento strano e un attimo dopo eravamo tutti e tre a mollo e io mi sono aggrappato alla sua coda e lui nuotava verso la riva e il nonno ... il nonno non l’ho visto più. Mentre cercavo di stare a galla e “accostare” ho sentito ancora una volta quel suo modo di dire “Avanti Savoia!”, che in verità Maresciallo, non so chi è questo Savoia, ma al nonno piaceva dire così ... e ... adesso mi dice se l’avete ripescato? No? E dov’è? -Del Nonno abbiamo perso le tracce: è passato sotto il ponte, poi ... -Allora guarderò “Chi l’ha Visto” stasera, mi lascerete andare vero? Dovrei andare a trovar mia madre, sa è all’ospedale e devo raccontarle che abbiamo recuperato un po’ di soldi, che possiamo pagare qualche arretrato e prendere la PS5 ... basta ritrovare il Nonno, basta che metteste una cimice col microfono nascosto e se sentite “Avanti Savoia!” è lui di sicuro ... lui ha il malloppo, dentro una borsa di nylon del Discount ...

La Rubrica delle rubriche

Ecco come nascono le “Schegge di luce”

Silvia Gullino

«Come una scheggia attraversa la pelle e penetra nella carne provocando una sensazione di dolore, così è una scheggia di luce, cioè una parola di Vangelo: scalfisce il cuore di pietra e penetra nel cuore di carne provocando conseguenze». A parlare sono le Sorelle Clarisse di Bra che si alternano ogni settimana a commentare il Vangelo della Santa Messa festiva con sacerdoti che sono legati a Bra ed ai quali Bra è legata.

Amore, vita, valori, spiritualità sono racchiusi nella loro riflessione per “Schegge di Luce, pensieri sui Vangeli festivi”, una rubrica che vuole essere una tenera carezza per tutte le anime in questa valle di esilio. Pensieri e parole che sono come scintille per accendere le ragioni della speranza che è in noi. A corredo della riflessione non manca la foto di un edificio di culto o di un episodio del Vangelo abilmente interpretato, una volta al mese, dalla disegnatrice braidese Pinuccia Sardo,



che si presenta così: «Dopo aver insegnato nella scuola primaria per 42 anni, da quando sono andata in pensione ho avuto più tempo per dedicarmi al disegno, mia passione da sempre. Nel 2015 ho seguito per un breve periodo un corso che mi ha permesso di conoscere la tecnica ba-

se del disegno a grafite e pastelli ed ho proseguito come autodidatta, ricevendo stimoli dai risultati ottenuti e dagli apprezzamenti ricevuti». Ed ecco i collaboratori braidesi: don Giorgio Garrone, parroco delle chiese di Sant'Andrea e Sant'Antonino, in Bra; don Sebastiano

Bergerone e don Kenneth Nnadi dell'Istituto salesiano San Domenico Savio; don Michele Bruno, cotto-lenghino e cappellano della Piccola Casa della Divina Provvidenza; Fra Luca Isella, dei Frati Cappuccini della chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Bra; le Sorelle Clarisse del Monaste-

ro di Santa Chiara in viale Madonna dei Fiori. Passiamo ai collaboratori, che sono ex braidesi, ma non chiamateli ex, perché il filo rosso con la città della Zizzola ed i fedeli continua a rimanere teso, anche grazie alla rubrica: don Gianluigi Coello, parroco delle chiese di Gesù Maestro e San Giacomo Maggiore, in Beinasco, già parroco di Sant'Antonino in Bra; don Augusto Scavarda, parroco delle chiese del Sacro Cuore e Sant'Antonio di Padova a Vercelli, nonché di Santa Cecilia a Care-sanablot, già direttore dei Salesiani di Bra; don Cosimo Monopoli, Cappellano Militare per il 4° Stormo dell'Aeronautica in Grosseto, già Cappellano Militare della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta in

Torino. In trasferta, ma non troppo, visto che i braidesi li conoscono bene per averli trovati in veste di predicatori al Monastero di Santa Chiara o in vacanza al mare, troviamo: Padre Gabriele Dall'Acqua, dei Frati Minori del Santuario Madonna di Mombirone, a Canale; Fra Andrea Nico Grossi dei Frati Minori della chiesa di San Bernardino, in Saluzzo; don Carmelo Galeone, cappellano dell'Ospedale Santa Corona in Pietra Ligure e vice parroco nella parrocchia di San Pietro a Boggio Verizzi (Savona). Danno lustro alla rubrica gli interventi di autorevoli pastori della Chiesa: S.E.R. il monsignor Fabio Dal Cin, Arcivescovo Delegato Pontificio di Loreto; S.E.R. il monsignor Roberto Fari-

nella, Vescovo di Biella; S.E.R. il monsignor Douglas Regattieri, Vescovo di Cesena-Sarsina; monsignor Jozef Bart, Rettore del Santuario della Divina Misericordia; padre Ermes Ronchi, dell'Ordine dei Servi di Maria; don Pasquale Di Dio, parroco della chiesa di S. Francesco d'Assisi e Rettore della chiesa di S. Agostino, in Gela; padre Vasile Doroftei, parroco ortodosso della chiesa di Santa Caterina di Alesandria d'Egitto, a Bra; Claudio Bo, diacono protestante.

Tante schegge di luce che, insieme, formano il sole e illuminano i nostri passi sulla via della salvezza

Foto: la curatrice della rubrica Silvia Gullino con le Sorelle Clarisse di Bra

L'ANGOLO DELLA POESIA di Bernardo Negro

FESTIVAL

Nunzio Filogamo dava all'etere un'eco libera che si chiamava Festival. Da Sanremo era un'onda che la RAI raccoglieva nell'Inverno dei signori. Bussava un progresso se arrivava la paga del Sabato, un mobile col fiato che suonava. La radio smacchiava brutti pensieri. I Conciatori avevano una voce in casa, a Bra, con tanto di musica tra le sillabe come i ricchi a sera. C'era ancora il timbro di Radio Londra, ma “Amici vicini e lontani” spargeva il saluto di Filogamo nell'aria, in gioco di tenerezze, con la pace posata sull'anima. A Trieste la rosa degli spari sanguinava sul tempo soffocato in bilico sulle speranze all'alba. Nilla Pizzi mandò la sua “Colomba” dove San Giusto vegliava la luce. Si rammentò la vita quel Sabato sera con piume sognate in volo e fanfare scalpitanti ai confini. Passò a Trieste due anni dopo quel piumaggio che aveva vinto i sogni.

Ma il Cinquantadue vide splendere stelle sull'oscillante occhio verde magica vibrazione nella Luna di Rita coi toreri di Maumulian in un focoso “Sangue e Arena”. A Bra si fece tardi quella notte e la Messa dei primi fedeli fu un ricordo per quel giorno di note. Poi “Vola Colomba” fu sinfonia di un anno oltre l'altoparlante del Chiosco della Stazione per altri richiami in giornate d'avventura, un fischio alla mia adolescenza, un segnale degli occhi alle bici delle ragazze che sospiravano la vita. Quest'anno si ascolta Elisa, la Pausini, Morandi e Zalone. Cercheranno di dirci se il Covid ci abbandonerà tra i colori in TV, se San Giusto vedrà ancora la pace mentre Amadeus coglie applausi, senza affanni col sorriso di Mozart, col respiro dei sospiri del mondo.

**Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore**



L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Su due cose, io e Jekyll, ci poniamo le medesime domande: perché noi, cittadini Italiani, non siamo ritenuti in grado di eleggere il Presidente della Repubblica? Perché non portano ai quarant'anni, l'età per fare il Capo dello Stato? Per quanto riguarda il primo quesito sembrerebbe che l'articolo ottantatré della Costituzione non possa essere violato perché l'Italia è una Repubblica Parlamentare e l'Ordine Legislativo, è esercitato dal Parlamento e se ci intromettessimo noi - semplici pagatori di tasse (nostre e altrui), semplici inventori dell'impossibile per aggirare leggi, leggende, combattere crisi, virus etc. - tutto sarebbe stravolto. Insomma, morale della favola: non siamo capaci, non siamo degni, zitto e taci e all'agenzia delle entrate scuci i “pataci”, all'ufficio tributi paga i “pegni”. Jekyll dice che potevo risparmiarvi squallidi versi in rima, ed io rispondo, che ridere per non piangere è un dovere sacrosanto degli Italiani, perché a prendere le cose troppo sul serio, finiamo per arrabbiarci e diventare cattivi. No Jekyll, sorridiamo e sogniamo un futuro migliore, come nei bellissimi anni Sessanta. All'epoca, eravamo convinti che saremmo arrivati veramente, a mettere... “dei fiori nei nostri cannoni”, e invece, ecco le brigate rosse, nere. I “Pensieri di Mao”, divennero la Bibbia dei figli di papà, che intanto cazzeggiavano con i soldi



dei genitori facoltosi giocando ai proletari, ma si guardavano bene dal mischiarsi con gli operai del babbo padrone. Tranquillo Jekyll, i nostri amici sanno benissimo che mi lascio trascinare dalle associazioni d'idea e poi spazio, divago, enfaticamente, puntualizzo... insomma straparlarlo! Comunque vale sempre la pena di fermarsi a sentirli “i ciucchi”, che un po' (tanta?) di verità - anche senza scolare la bottiglia, azzera inibizioni - nelle loro parole c'è sempre. Bon, torniamo all'elezione - quando leggerete questa Pillola, penso avremo il nuovo Presidente - e fermiamoci sul secondo quesito.

Beh, c'è ben poco da dire, non si può abbassare l'età perché così recita la Costituzione, che poi sarebbe come dire, non cambiamo nulla, curiamoci le malattie con le medicine di settantacinque anni fa per il rispetto dei dottori che le studiarono. Sì Jekyll, adesso la finisco con questa polemica... presidenziale, perché voglio segnalare due cose positive. Uno: la panchina dipinta di rosso in via

Cavour, per ricordare Marta Forlani uccisa a Bra dal marito nel 2013, e tutte le donne maltrattate dai Talebani di casa nostra. Due: la conquista del settimo Dan di Judo da parte del Maestro Nino Carnebianca, che mi ricorderà sempre la gioventù e la mia presa di coscienza su come le “cinture”, idem la vita, si conquistino con carattere e sacrificio. Bravo Nino, uomo saggio, sorridente, paziente, tranquillo (e meno male, perché... se te “svolazza” quello...!).

Monsignor Gabriele Mana: «Come don Bosco, fate tutto per amore, nulla per forza»

Silvia Gullino

«Fate tutto per amore, nulla per forza». Un messaggio semplice quello di don Bosco, che è stato ripreso da monsignor Gabriele Mana, vescovo emerito di Biella, durante la Messa celebrata nella chiesa dei Salesiani di Bra, in onore del Santo festeggiato ogni anno il 31 gennaio. La funzione eucaristica della vigilia, che ha visto la presenza tra i banchi del sindaco di Bra, Gianni Fogliato e dell'assessore Luciano Messa, è stata seguita anche nella palestra e, complice il bel sole, nel cortile del Cnos-Fap. Tutto secondo le modalità anti-contagio previste al tempo del Coronavirus.

Una bella occasione di crescita e di gioia per tutti i fedeli che hanno partecipato con devozione al rito e che alla fine ha ricevuto la tradizionale merendina, come era solito fare l'Apostolo dei giovani.

Ma quello che la gente ha portato a casa è stato molto di più: «Le parole di un vescovo che ha saputo far capire che cosa è stato San Francesco di Sales per la gente di Annecy e cosa è stato don Bosco per chi lo ha incontrato, questa amorevolezza e questo tratto delicato che monsignor Mana ha saputo trasmettere nelle sue parole». Lo ha detto il direttore dei Salesiani di Bra, don Alessandro Borsello, sempre sorridente e pieno dello spirito di festa.

Gli auguri sono arrivati pure da papa Francesco che, dopo la preghiera dell'An-

La lezione di don Bosco

Festa di San Giovanni Bosco ai Salesiani di Bra nel segno della semplicità



gelus di domenica 30 gennaio, ha espresso un pensiero di gratitudine alle e ai salesiani «che tanto bene fanno nella Chiesa». Aggiungendo: «Ho seguito la Messa celebrata nel Santuario di Maria Ausiliatrice dal rettore maggiore Ángel Fernández Artime, ho pregato con lui per tutti. Pensiamo a questo grande santo, padre e maestro della gioventù. Non si è chiuso in sacrestia, non si è chiuso nelle sue cose. È uscito sulla strada a cercare i giovani, con quella creatività che è stata la caratteristica di lui». E via ad applausi scroscianti in piazza San Pietro, così come in ogni casa votata al Santo.

«Cari giovani, io con voi mi trovo bene»: è lo slogan di don Bosco che campeggia nel cortile della famiglia salesiana braidese, testimone della sua missione dal 1959. Da allora, sacerdoti, laici consacrati, educatori, ex allievi e operatori sono al servizio di bambini e ragazzi della città, operando con fede e dedizione nell'Istituto San Domenico Savio, che sorge nel quartiere Oltre-ferrovia. A sostenerli è l'Auxilium Christianorum (l' Aiuto dei Cristiani) che era continuamente invocata da don Bosco. Il grande educatore di Valdocco pose la sua

opera di sacerdote e fondatore, sin dall'inizio, sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, alla quale si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose s'ingarbugliavano. È il caso di questi anni segnati dall'emergenza sanitaria, che ha imposto limiti e nuove abitudini, ma senza azzerare l'entusiasmo, come ha spiegato ancora don Alessandro: «Fare festa non è necessariamente fare grandi pranzi, grandi cose, come poteva essere prima del Covid. La presenza di un vescovo è stato un modo semplice per far capire che don Bosco è stato un grande Santo e nello stesso tempo un modo per rendere visibile la comunità, cosa che il Covid aveva reso difficile. E allora, in modo ordinato, però festoso, questa occasione è stata un modo per rendere visibile la comunità salesiana sul territorio, la comunità della scuola, dell'oratorio e del Centro di Formazione Professionale». Insomma, lo stile salesiano supera le barriere del tempo. Anche quelle improvvise, come il Coronavirus.

Monsignor Mana con i bimbi, col sindaco Fogliato e durante la celebrazione

Tutto vero: è arrivato il corso di laurea per diventare «influencer»

Consiglio: per poter leggere questo articolo è necessario mettere da parte la propria laurea in ingegneria e giurisprudenza o economia del buon senso per non farsi venire l'orticaria. No, non è uno scherzo e sì, vi serviranno dei fazzoletti.

Volente o nolente, negli ultimi anni il fenomeno degli influencer è quello che forse più di tutti ha dominato il web. Per chi non lo sapesse ancora e avesse vissuto su un'isola sperduta negli ultimi anni: un influencer è una persona (generalmente nota) che trae profitti in rete, semplicemente motivando o appunto influenzando gli utenti all'acqui-

sto di prodotti sponsorizzati via Instagram, YouTube, Facebook.

Un fenomeno mica da due spicci, però: basti solo dire che quella macchina da marketing di Chiara Ferragni ha chiuso il 2016 con un fatturato di 3,2 milioni di euro. E parliamo di numeri di 6 anni fa, pensate un po' adesso. La cosa è sfuggita però talmente di mano che in Italia è possibile frequentare una laurea triennale in questa disciplina.

L'Università e-Campus ha presentato il corso di laurea triennale per diventare una vera e propria star di Internet (il risultato non è garantito). Questo il piano di studi sul

quale verterà l'intero corso, come spiega e-Campus stessa: «Il percorso di studi si struttura su tre anni. Il primo anno affronta temi trasversali come semiotica e filosofia dei linguaggi, estetica della comunicazione, informatica, tecnica, storia, e linguaggio dei mezzi audiovisivi. Il secondo anno scende nel dettaglio di alcune discipline come la psicologia e la sociologia della moda, ampliando le conoscenze dello studente nell'ambito della comunicazione grazie a discipline come il diritto dell'informazione e della comunicazione o la sociologia della comunicazione e dell'informazione. L'ultimo anno



prevede la partecipazione a laboratori tematici, che vanno dalla scrittura istituzionale e pubblicitaria alla lettura dell'immagine e si conclude con tirocini formativi e di orientamento». Per il percorso di formazione magistrale che porta all'essere proclamati Dottori ancora niente. Attendiamo.

Silvia Gullino

Pessima influenza!

Ha ragione Silvia Gullino a suggerirci di mettere da parte ogni buon senso nel leggere la notizia pubblicata qui a fianco. Il fenomeno degli «influencer» non si fonda certo su particolari capacità o profondità di studi: basta trovare un buon modo per mettersi in mostra: Spesso sono ballerini o cantanti o semplicemente di bell'aspetto, ma alcuni usano senza scrupoli, pur di farsi notare, i figli piccoli e le passeggiate senza mutandine. Basta scalare la classifica dei «like». Mi perdonino i lettori, anch'io provo fastidio ad usare questi termini al posto della nostra musicale e blasonata lingua. In sostanza, comunque lo scopo è influenzare il pubblico come da anni fa la pubblicità. La differenza è che la persona stessa diventa prodotto e réclame, spesso per far

comprare generi di cui questi virus influenzali non hanno contezza alcuna. Talvolta scantonano nel campo degli argomenti seri dicendo banalità e ovvietà ben attenti a non scivolare sul politicamente corretto. Leggendo le materie del loro corso di studi è evidente che l'obiettivo è renderli capaci di manipolare il pubblico attraverso i messaggi multimediali. Mi infastidisce un po' il fatto che molte di queste materie sono le stesse dei corsi di laurea in giornalismo o che si studiano quando si deve superare l'esame di Stato per diventare professionisti. Insomma questi «influencer» potrebbero quasi essere nostri colleghi. Bene, allora si iscrivano all'Ordine e si sottomettano alla deontologia professionale.

Claudio Bo

Appuntamento il lunedì pomeriggio. Ingresso gratuito ma prenotazione obbligatoria

Lunedì riprendono le letture animate alla biblioteca di Bra

Anche nel nuovo anno proseguono gli appuntamenti del lunedì pomeriggio alla Biblioteca civica "Giovanni Arpino" di Bra. Si tratta degli incontri di lettura dedicati ai bambini dai 3 ai 6 del programma "Nati per leggere Piemonte", promossi dalla Regione e sostenuti dalla compagnia di San Paolo nell'ambito del programma ZeroSei.

Iniziativa lodevole per suscitare nei bambini l'interesse oer la lettura al-

lontanandoli dai rischi del web.

Il primo appuntamento del 2022 è fissato per il 7 febbraio, quando le Voci di mamme racconteranno le "Storie dal bosco".

La settimana successiva invece (14 febbraio) Art in fabula farà conoscere ai piccoli partecipanti gli "Animali fantastici".

Il 21 febbraio seguiranno le Officine Zeta con la storia "Come addomesticare un drago", mentre il 28 dello stes-

so mese Daniela Febino ci porterà nello strano mondo di "Alice nel paese delle meraviglie".

Tutti gli incontri iniziano alle 17 e si svolgono nel pieno rispetto delle misure anti Covid.

L'ingresso alle letture è gratuito (con una capienza massima di 20 partecipanti), ma con prenotazione obbligatoria chiamando lo 0172-413049 o scrivendo all'indirizzo e-mail: biblioteca@comune.bra.cn.it. **(rb)**



ANDIAMO AL CINEMA

Primo Piano

di Silvia Gullino

Winx Club

Winx Club compie 18 anni. L'inarrestabile successo delle fatine Made in Italy create da Rainbow non conosce limiti e continua ad accompagnare bambini e ragazzi ad ogni latitudine del mondo. Un fenomeno globale evergreen che continua a rinnovarsi grazie al genio visionario del suo creatore Iginio Straffi. Winx Club è stabilmente tra i contenuti televisivi più seguiti a livello internazionale per i più piccoli e adolescenti. La dimostrazione della qualità di un brand che affronta temi sempre attuali ed è in grado di interpretare i sogni e i bisogni del pubblico, abbracciando valori quali la diversità, l'inclusività e superando ogni confine culturale. Amicizia, coraggio, impegno, generosità e positività: questo è il mix esplosivo ed essenziale di cui le magiche eroine sono ambasciatrici fin da quando Winx Club entrò nelle case italiane per la prima volta, il 28 gennaio 2004. In questi 18 anni le Winx sono cresciute insieme ai loro fan, che continuano ancora oggi a seguire le eroine della loro infanzia anche sulle piattaforme social. Le Winx hanno saputo reinventarsi e stare al passo con i tempi, se non perfino anticiparli: dai primi disegni a mano realizzati da Iginio Straffi fino all'animazione in 3D con effetti speciali di elevatissima qualità realizzati negli studi Rainbow CGI, Bloom, Stella, Flora, Aisha, Musa e Tecna sono oggi anche delle fate in carne ed ossa grazie alla serie live



action originale Netflix "FATE: The Winx Club Saga" prodotta in collaborazione con Rainbow. Una sfida ambiziosa per il brand Winx, orgoglio italiano in tutto il mondo. 6 fate, 18 anni di magiche emozioni, oltre 150 Paesi raggiunti, 15 miliardi di visualizzazioni di contenuti Winx Club su YouTube, 5 miliardi di condivisioni sui social con l'hashtag #winxclub, 8 Serie tv - la 9a serie in produzione, 4 film per la tv, 3 film per il cinema, 2 serie animate Original Netflix, 1 serie live action Original Netflix (la 2a serie in produzione), innumerevoli live show e musical internazionali, migliaia i video postati e condivisi sulla rete dai fan della community per lo speciale compleanno, 170 canzoni originali, 18 trasformazioni. Servono altri numeri?

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il "Lessico Finanziario" (Aragno editore) del banchiere mondiale Beppe Ghisolfi ci presenta la parte 3 del Credit crunch a cura di Gianfranco Torriero (Vice Direttore Generale dell'ABI). Il punto focale consiste nel valutare la contrazione dell'offerta di credito relativamente all'andamento dell'economia, cioè della domanda, sottolineando il fatto che il credito erogato dalle banche tende normalmente e fisiologicamente a rallentare o a ridursi durante un periodo di recessione. Nel credit crunch invece la riduzione del credito è causata da fattori interni agli intermediari finanziari come, ad esempio, carenze di capitale o scarsa liquidità. Tale situazione si differenzia da una riduzione dell'offerta di credito dovuta ad un peggioramento del merito creditizio della clientela oppure da una riduzione del credito dovuta ad un calo della domanda di prestiti da parte della clientela. Una delle conseguenze princi-

pali del credit crunch è la riduzione dei prestiti bancari al settore produttivo che, se non sostituiti con altre forme di indebitamento (ad esempio emissione di azioni o obbligazioni), può determinare un calo degli investimenti e, quindi, dell'attività economica. Per evitare questo effetto negativo, molto spesso le Banche centrali intervengono fornendo liquidità alle banche con l'obiettivo di allentare la stretta creditizia. Di recente si sono verificati fenomeni di credit crunch in Usa nel 2008 quando lo scoppio della bolla immobiliare ha imposto pesanti svalutazioni dei titoli, frutto della cartolarizzazione dei mutui di bassa qualità, detenuti dalle banche. La conseguente riduzione del capitale, gravemente intaccata dalle perdite sui titoli, ha spinto gli intermediari ad irrigidire i criteri per la concessione dei prestiti.

Continua

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

GNOCCHI ALLA ROMANA

Sono definiti dall'Artusi uno dei sette piatti di Roma, nel suo libro del 1891 "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene". Parliamo degli gnocchi alla romana, un primo piatto tipico della cucina laziale, che come tradizione comanda, si prepara il giovedì, così come venerdì pesce e sabato trippa! Ma la verità è che gli gnocchi alla romana sono talmente buoni che sono perfetti per tutte le occasioni! Quella che vi regalo oggi è la ricetta originale, provatela e innamoratevene! Versate 1 litro di latte in una casseruola e portate ad ebollizione, quindi spegnete il fuoco. Versate a pioggia 250 g di semolino nel latte caldo e, continuando a mescolare bene, anche 50 gr di burro, sale e una spolverata di noce moscata. Riportate il tutto ad ebollizione mescolando senza interruzione, sin quando il semolino non si sarà addensato per bene. Togliete la casseruola dal fuoco, unite 30 g di formaggio grattugiato e 3 tuorli, avendo cura di diluirli prima con un po' di latte tiepido. Mescolate bene il tutto sin quando il composto non sarà tutto omogeneo. Versatelo su un piano imburattato e stendetelo con una spatola in modo che raggiunga lo spessore di circa 1 cm. Lasciatelo raffreddare. Con l'aiuto di un bicchiere ricavate tanti dischi dal composto, quindi sistemate gli gnocchi in una pirofila ben imburata sovrapponendoli leggermente. Conditeli con burro fuso e parmigiano e infornate a 180° per 20 minuti, fino a quando non saranno ben dorati. A fine cottura gratinateli per 5 minuti aumentando la temperatura a 220°. Ecco pronti gli gnocchi alla romana caldi, morbidi e con la crosticina croccante. Un'idea per i più piccini? Potete usare questa ricetta e ritagliare delle forme creative e divertenti insieme ai bambini.

Il piacere di leggere
di Silvia GullinoMOBY DICK PER BAMBINI
A CURA DI JACK E HOLMAN WANG

«**C**hiamatemi Ismaele». Moby Dick di Melville inizia così, con una frase semplice, ma decisa.

Già alla prima riga, infatti, si incontra il narratore, che ci accompagnerà lungo le quasi 600 pagine di avventura. Un'odissea che non si chiude quando il libro finisce.

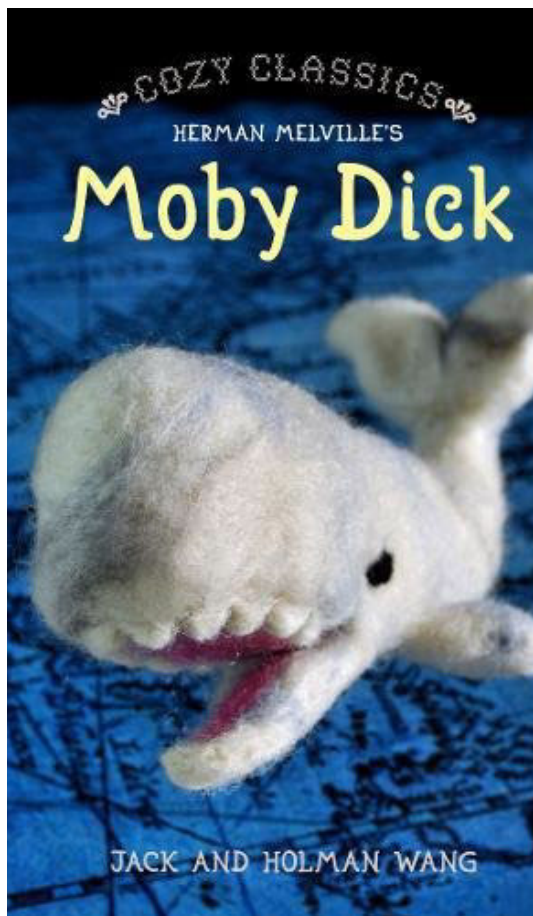
L'approccio alla lettura di Moby Dick può essere illuminante o frustrante. Se l'avete letto a scuola, obbligatoriamente, probabilmente il vostro ricordo di questo librone, che pesa quanto la balena bianca, sarà poco positivo. Anche quando la prima edizione venne pubblicata nel 1851, il pubblico non ne fu entusiasta, anzi... è stato solo nel Novecento che il libro ha riscosso successo ed è entrato a pieno titolo nel regno dei classici.

Moby Dick, nella sua versione integrale, non è un libro per bambini. Forse non è nemmeno un libro per ragazzi. Ci sono però ottimi spunti sulla paura, il coraggio, il naufragare verso l'immaginario leggibili in versioni perfette anche per i più piccoli, delle variazioni sul tema, alleggerite di pagine, ma sempre di grande effetto...

La versione Cozy Classics di Moby Dick (a cura

di Jack e Holman Wang) racconta la storia in 12 parole, corredate da illustrazioni originali, dove i personaggi sono piccoli pupazzetti di stoffa. Questo sunto della storia permette ai più piccoli di imparare a leggere e di inventare la loro versione di Moby Dick tramite semplici parole: marinaio, barca, capitano, gamba, pazzo, navigare, trovare, balena, caccia, distruggere, affondare e galleggiare.

Moby Dick, nella versione di Alison Oliver e Jennifer Adams, White Star Kids non è solo un libro, è un cofanetto quadrato, che non si può lasciare in libreria. La scatola di cartone contiene una versione brevissima e illustrata del romanzo di Melville e... i cartoncini con i personaggi. Sulla confezione c'è scritto che si tratta del «primo libro sull'oceano con scenario di gioco». Così, si può raccontare la storia usando proprio i personaggi: Ismaele, il capitano Achab, la bellissima balena, l'equipaggio del Pequod, i gabbiani, altri abitanti dei fondali marini... e una volta finita la storia, se ne può inventare subito un'altra! Il libro è pensato per bambini dai 4 anni in su, ma se conoscete adulti che dentro sono sempre un po' bambini, potrebbero innamorarsene.

DISCORING
Rubrica musicaleGiovanni Truppi
Premio Lunezia
a Sanremo

In attesa del gran finale del 72° Festival di Sanremo 2022 in programma sabato 5 febbraio, è arrivato il primo importante verdetto. Stefano De Martino, patron della rassegna battezzata 26 anni fa da Fernanda Pivano e Fabrizio De André, ha consegnato il "Premio Lunezia per Sanremo 2022" a Giovanni Truppi per il brano "Tuo padre, mia madre, Lucia". «Componimento raffinato e originale, dotato di peculiarità proprie che lo differenziano dalle ordinarie narrazioni di storie d'amore», ha detto il patron De Martino, a cui ha fatto seguito la motivazione del critico musicale Dario Salvatori: «Merita il Premio Lunezia per la capacità di raccontare un'Italia solo apparentemente minore e perfettamente contemporanea. Dimostrando che è possibile essere un artista indipendente anche a quarant'anni. Anche al Festival di Sanremo». Oltre al patron Stefano De Martino, i portavoce della Commissione Lunezia sono Dario Salvatori, Mariella Nava, i direttori artistici Loredana D'Anghera, Beppe Stancò, Roberto Benvenuto, Marina Pratici e la giornalista Selene Pascasi. Il brano "Tuo padre, mia madre, Lucia" è stato scritto da Giovanni Truppi con Marco Buccelli, Niccolò Contessa e Pacifico con le musiche di Giovanni Truppi, Marco Buccelli e Taketo Gohara. Sarà incluso nell'album "Tutto l'universo" in uscita il 4 febbraio. La XXVII edizione del Premio Lunezia (Festival della Luna) si svolgerà su più date nel periodo estate/autunno 2022 in varie tappe nazionali. Nelle recenti edizioni il Premio Lunezia è stato patrocinato dal Ministero della Cultura, Regione Toscana, Regione Liguria, Nazionale Italiana Cantanti e Siae. La manifestazione gode, inoltre, della collaborazione di Rai Isoradio e di servizi Rai Tv in tema di rubriche e notiziari per cura di Savino Zaba. Il 17 Gennaio si sono riaperte le iscrizioni alla Sezione Nuove Proposte del Premio Lunezia 2022. Fatevi avanti!

Silvia Gullino

Foto: Giovanni Truppi, credit Mattia Zoppellaro

Forte devozione anche a Bra dove esistono due repliche della Grotta di Massabielle

La festa della Madonna di Lourdes

Silvia Gullino

Undici febbraio 1858. La giovane Bernadette Soubirous raggiunge la grotta di Massabielle, a Lourdes, per raccogliere legna insieme alla sorella e ad un'amica. «Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede», racconterà. Dopo aver fatto il segno della croce, si unisce a Lei nella recita del rosario. Seguiranno altre 17 apparizioni nei mesi successivi.

Anche quest'anno a Bra la giornata dell'11 febbraio, alla quale San Giovanni Paolo II volle associare la Giornata Mondiale del Malato, sarà nel segno della memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes. La devozione si sentirà forte nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove all'interno si trova una grotta votiva. Tutto l'ambiente è un luogo di pace, di spiritualità, ma anche di calore, entrandoci ci si sente come accolti da un abbraccio, un abbraccio materno. «Un piccolo gioiello», «un'oasi di preghiera» sono solo alcune definizioni che i fedeli usano per descrivere questo luogo di grande impatto emotivo e spirituale.

Ma che cosa ci fa una grotta di Lourdes in una chiesa? Bella domanda, a cui risponde lo scrittore e braidese doc, Pino Berri- no: «La costruì con le sue mani il Commendatore Domenico Rinaudi». C'è una «piccola Lourdes» anche a Bandito, lungo la strada che porta al centro Mariapoli, in via don Cre-



maschi, quartier generale dei Focolarini. Posto ideale per chi non può recarsi in pellegrinaggio e vuole regalarsi qualche istante di silenzio e di preghiera. Esperienze preziose e oggi

sempre più rare. Questa fedelissima replica, anch'essa opera di Domenico Rinaudi, rimanda in molti particolari alla grotta di Massabielle ed esprime un forte legame

con la cittadina francese delle apparizioni mariane. Lourdes, il piccolo paese dei Pirenei, dove per ben 18 volte la «bella Signora vestita di bianco» si mostrò alla 14enne Bernadette.

La vicenda di Bernadette e della Beata Vergine Maria di Lourdes è un esempio di fede e perseveranza, che ha portato la giovane ad essere santificata (nel 1933), a confermare il dogma cattolico dell'Immacolata Concezione. Dopo il riconoscimento ufficiale delle apparizioni da parte della Chiesa, nel 1862, ben presto fu eretto il primo edificio di culto, conosciuto come la Cripta, così come la Vergine aveva richiesto, si organizzarono i primi pellegrinaggi, Lourdes divenne subito un importante luogo mariano e iniziarono numerose guarigioni e conversioni tra i tantissimi pellegrini.

Poi, sopra la Grotta delle apparizioni, che sorge sulle rive del fiume Gave de Pau, fu costruito il Santuario che è composto da tre Basiliche, per ospitare il sempre più crescente numero di fedeli in pellegrinaggio, che ancora oggi, arrivano a migliaia da tutto il mondo, sfidando malattie e vecchieia, per trovare la pace e la vicinanza di Dio. Lourdes è il luogo dove ogni credente incontrando Gesù nell'Euca-

ristia e nella preghiera personale, trasforma la propria esistenza, non solo in guarigione fisica, ma anche in cambiamento spirituale.

Qui la giornata di un pellegrino non poteva che iniziare dalla Grotta, segnata sul lato sinistro da una sorgente e al centro da un altare. In alto, in una nicchia ogivale, una statua che raffigura l'Immacolata Concezione, appellativo con il quale Maria si rivelò nel dialetto locale alla fanciulla «Que soy era Immaculada Councepciou».

Che storia quella di Lourdes, eh? E nella notte, quando i pensieri più tristi si fanno strada, una luce rischiarò le tenebre e illumina il cammino, è la luce delle fiaccole, dei «flambeau». Non a caso ai misteri della luce del Santo Rosario è stata dedicata la facciata della basilica del Rosario nei mosaici realizzati da Marko Ivan Rupnik. Sono mosaici moderni che formano un elemento di comunione tra il Santuario di Lourdes e la città di Bra. Esattamente con il Santuario della Madonna dei Fiori, che ben illustra nel pronaio i misteri della salvezza, proprio attraverso una maestosa opera dell'artista sloveno, che invita i credenti a meditare sul miracolo risalente al 29 dicembre 1336.

A Massabielle, come a Bandito ed ai Fratini di Bra la roccia della grotta ha un forte significato simbolico, perché la grotta che ospita la statua della Vergine Maria, significa protezione, rifugio e solidità per costruire un futuro nuovo. Rappresenta l'abbraccio di Dio, che è la nostra roccia, la fortezza in cui rifugiarsi sempre. Senza avere mai studiato, Bernadette lo sapeva istintivamente e diceva: «Era il mio cielo».

Nelle foto le repliche della grotta a Bra: ai Fratini e in frazione Bandito

Prima pagina di un viaggio, ma anche l'ultima di un caleidoscopio di umanità in formato zip

Dalla poesia alla prosa, dal rosa al giallo: ecco il libro aperto della stazione di Bra

C'è chi va e chi viene. Ci sono gli sguardi di chi aspetta, le gambe accavallate, il bacio di un arrivererci. Ci sono le mappe, gli orari, le geometrie. C'è questo e molto di più dentro una stazione. Attimi di verità condensati in poesia. «Bra stazione di Bra», since 1855. Un luogo che racconta la quotidianità di una città. Fatta da gente che chiacchiera, gente che parla al telefono, gente che sfoglia il giornale. A proposito, chissà quanti stanno leggendo queste righe nella sala d'attesa, sempre che non ci sia sciopero, questo è chiaro.

Un carosello di romanzi che incrociamo ogni giorno, ma sui quali raramente fermiamo l'attenzione. Abbiamo troppo da fare, si deve lavorare e poi scappare a casa, in palestra, o a far serata. Una volta era così, almeno. Anche se il Coronavirus ha tarpato le ali alle nostre abitudini e tutto deve ancora tornare pienamente normale, gira e rigira si passa sempre dalla stazione, possibilmente attraversando i Giardini, come a Monopoli, perché ormai dovrebbe essere risaputo che tutte le strade portano a Bra. Dopo il Via! tutti a saltellare tra le probabilità e gli imprevisti. Già, perché in stazione si possono trovare belle e brutte sorprese.



C'è chi dice che dopo una certa ora c'è solo e soltanto da aver paura. Bisogna stare attenti, è ovvio. Come in ogni città di questo mondo, d'altronde. È vero che si tratta di un caleidoscopio di umanità. Uno spaccato della società in formato zip, ma anche di altri tipi di spaccate, come quella sui vetri di una porta di sala, balzata al disonore della cronaca.

Senza dimenticare i disservizi più comuni. Tipo «Annuncio ritardato», che per molti è diventato un suono pari solo alla sveglia: immane per iniziare la giornata, con il piede giusto, ma soprattutto con quello sbagliato. Ora però basta parlare di cose tristi. La stazione è lo stupore di un bambino a bocca aperta davanti al treno che fa ciuf ciuf. L'emozione d'amore di chi, arrivando da parti opposte, si è dato l'appuntamento qui. Il ripasso matto e disperatissimo dello studente universitario il giorno dell'esame. La prima parte del viaggio quando tutto deve ancora succedere. Ma anche l'ultima, quando non vediamo l'ora di essere a casa. Insomma, la stazione ha il suo perché e se da un viaggio intrapreso per svago o per lavoro non torni a Bra... beh, ti manca l'ultima pagina del libro.

Silvia Gullino

Campagna Abbonamenti 2022

il nuovo BRAIDESE

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 30 EURO**

**per ricevere il settimanale
fino al 31 dicembre 2022**

**L'abbonamento si può
sottoscrivere/rinnovare tramite:**

- sul conto corrente postale n. 13419106 intestato a La Piazza Grande, specificando "Rinnovo abbonamento annuale a Il Nuovo Braidese"
- Presso:
 - Ascom Via Milano 8 - Bra
 - Redazione Piazza Giolitti 8 - Bra

INFO

0171.39.22.11

info@polografico.it

LA PARABOLA FERDINANDEA - LA TERRA DEL PRIMO CHE PASSA

Quante bandiere sull'Isola che non c'è



L'isola Ferdinandea dipinta da Alexandre Albore

Aldo A. Mola

Nel giugno 1831 la piattaforma continentale tra la Sicilia meridionale e Pantelleria venne squassata da un fortissimo terremoto. L'onda sismica raggiunse Palermo, nella rassegnata indifferenza della popolazione. Dieci anni prima la Sicilia aveva visto di peggio. Com'è come non è, tra il 10 e l'11 luglio un'ennesima scossa fu seguita da un'eruzione vulcanica e, sorpresa, emerse un'isola avvistata da un paio di marittimi siciliani, che ne dettero avviso senza che nessuno ci facesse troppo caso.

La bandiera inglese

Un capitano inglese, invece, navigando nelle acque tra Sciacca e Pantelleria, ebbe un sobbalzo: nel bel mezzo del mare (37,11 latitudine nord e 12,44 longitudine est) era spuntata una "terra" di cui nessuno sapeva niente. Miracolo? Senza perdere tempo ne prese possesso, come accade di qualunque relitto abbandonato, sino a un attimo prima "res nullius". Il 24 agosto fece piantare la bandiera inglese sulla "escrescenza" da lui denominata "Graham".

Ma i francesi...

Parigi non voleva intromissioni di terzi in un mare che considerava suo. Pertanto il 26 settembre arrivò in vista dell'isola il brigantino francese "La Flèche" con tanto di tricolore, un geologo, Constant Prévost, portato di scorta sull'esempio della spedizione di Napoleone Bonaparte in Egitto (1798) e, in mancanza di macchine fotografiche e di videocamere, un pittore, Edmond Joinville, al quale si debbono splendide "panoramiche" dell'isola che non c'era. Naturalmente il comandante fece issare il tricolore francese sul cacumine dell'isola, ribattezzata "Julia" dal mese della sua emersione.

L'isola c'è, ma sparirà

Però il geologo scrollò il capo. Era inutile contendere agli inglesi una "panna montata" da un estemporaneo moto tellurico: come era sorta, così si sarebbe dissolta, tra mareggiate e intemperie, poiché la natura fa il suo corso, al di là della presunzione degli ominidi di modificarla a propria irsuta immagine e somiglianza.

Ferdinandea morente crea conflitti

Il "montrucco" non era né la Rocca di Gibilterra né Malta, però Ferdinando II di Borbone (1830-1859), da poco re delle Due Sicilie in successione a Francesco I (1825-1830), non poté rimanere muto spettatore a cospetto di quello sventolio di vessilli stranieri sul tronco di cono scaturito nel bel mezzo del "suo" canale di Sicilia. Perciò spedì a prenderne possesso il capitano Corrao, che era stato tra i primi a vederla affiorare e a darne notizia. Detto fatto, questi andò, piantò la bandiera borbonica sull'isola tremolante e la

battezzò "Ferdinandea". Sembrava fatta. Sennonché si stagliò sull'orizzonte una fregata. Inglese. Il suo capitano, Jenhouse, ne rivendicò la sovranità di sua maestà britannica. La disputa rimase aperta.

Accorsero anche geologi e vulcanologi a dire la loro. Carlo Gemmellaro, docente all'Università di Catania, pubblicò la scrupolosa "Relazione dei fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare fra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel mese di luglio 1831". La contesa aveva però altre motivazioni.

Effimera come i Borboni

La monarchia borbonica era "sotto osservazione" da quando Ferdinando IV era fuggito da Napoli, travolto dalla rivoluzione sobillata da agenti francesi e da illuministi e giacobini partenopei e si era trincerato in Sicilia sotto protezione degli inglesi, che più tardi con lord Bentinck gli imposero l'emanazione di una costituzione (bicamerale, per non contrariare i "baroni"), l'allontanamento della sovrana Maria Carolina (da nessuno rimpianta) e lo restaurarono a Napoli ove assunse titolo di re delle Due Sicilie, per umiliare i fedifraghi partenopei.

Mentre le cancellerie di mezza Europa discettevano su chi ne avesse la sovranità, in pochi mesi da tre miglia di circonferenza l'isola si ridusse a uno e mezzo. Anche la sua altezza via via scemava. A novembre superava di poco il pelo dell'acqua. A dicembre era ormai invisibile. Come un'orca marina riaffiorò nel 1846, due anni prima della rivoluzione indipendentistica della Sicilia, sanguinosamente repressa dal

Borbone, e nel 1863, tre anni dopo la garibaldina impresa dei Mille. Nel 1968, in linea con i moti studenteschi, ebbe un (per ora) ultimo sussulto, in coincidenza con il catastrofico terremoto che devastò la valle del Belice.

Per scongiurare nuove rivendicazioni straniere, sul suo fondale fu calata una targa (poi forse casualmente distrutta ma prestamente rinnovata) che recita "Questo lembo di terra una volta isola Ferdinandea era e sarà sempre del popolo siciliano". Non "italiana"? Sia come sia, con i suoi nove crateri vulcanici il Banco Graham, dal quale emerse e sul quale tornò in quiescenza, è monitorato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Si confida che le sagome qui è là stagliate sui suoi fondali non vengano più scambiate per sottomarini libici e colpite da missili sganciati da aerei in rotta verso/controllo la Libia (come accadde in un passato neppure tanto remoto).

Garibaldi e Cavour sotto tutela franco-britannica

La "Ferdinandea" è una "metafora", anzi una "parabola". Insegna che appena nasce un lembo di Nuova Italia subito accorrono bandiere straniere a rivendicarne la sovranità con seguito di scienziati chiamati a dar manforte, come Friedrich Hoffmann, docente all'Università di Berlino, che fu tra i primi ad avvicinarsi e a studiare l'"isola senza futuro", sorta e sprofondata quasi per burla.

La sua vicenda rispecchia quella della spedizione di Garibaldi del maggio 1860. Salpati da Genova perché

Francesco Crispi imbrogliò le carte e incoraggiò l'"eroe" assicurandogli che la rivoluzione in Sicilia stava vincendo, mentre era dispersa dai lealisti, i due vapori che trasportarono i (circa) "Mille" (tutti maschi, meno la moglie di Crispi, poi ripudiata) attraccarono a Marsala indisturbati. Tra loro e le navi borboniche, pronte a cannoneggiarli, s'interposero gli inglesi. Nelle prime righe delle Memorie Garibaldi non mancò di ringraziarli come santi protettori perpetui.

Metafora italiana

I britannici avevano motivo di propiziare la vittoria. Temevano che, in cambio dell'aiuto francese nella conquista/annessione dell'Italia settentrionale e del Granducato di Toscana (che voleva dire il porto di Livorno), con sommo cinismo Vittorio Emanuele II e Camillo Cavour cedessero a Napoleone III non solo la Savoia e la contea di Nizza, ma anche valichi alpini rotabili tutto l'anno, l'intera Liguria e magari persino la Sardegna, così lontana da Torino, povera e selvaggia. La partita era aperta. Garibaldi in Sicilia spari gliavi i giochi di Torino: costringeva il "Piemonte" a scrollarsi di dosso la dipendenza da Parigi e a prendere atto del peso dell'Inghilterra nel Mediterraneo, da Gibilterra a Malta e al Vicino Oriente. Nel volgere di poche settimane il garbuglio divenne sempre più intricato. L'"Italia" dell'estate 1860 fu la nuova "Ferdinandea". Emerse da secoli di dominazioni straniere e di sovrani dipendenti da Vienna, Madrid o Parigi e innalzò il tricolore nazionale (quello proposto a Reggio Emilia da don Giuseppe Compagnoni, che aveva temporaneamente deposto la tala-

re). Ma al tempo stesso prese atto delle bandiere che britannici e francesi piantavano ben salde ai lati del suo cammino. Indicavano la rotta e ipotecavano il futuro, come facevano le banche franco-britanniche, larghe nell'elargizione di prestiti ai sovrani d'Italia (papa Pio IX compreso), quanto rigide nell'esazione dei debiti. Lo confermò Napoleone III quando ai messaggeri di Vittorio Emanuele III recatisi a informarlo che il re doveva scendere in armi nel Mezzogiorno per tagliare la strada di Roma a Garibaldi rispose laconicamente: "Fate, ma fate in fretta". L'Europa andava povera dinnanzi ai "fatti compiuti", completi di quelli "irreversibili", ovvero l'eliminazione fisica dei nemici irriducibili.

Si ridisegna l'Europa

In pochi mesi si stava cambiando la carta politica d'Europa con blande proteste dei sovrani spodestati. Il re di Sardegna avanzò attraverso Marche e Umbria e, senza dichiarazione di guerra, forzato il passo del Macerone, irruppe in Campania e divenne re "d'Italia". Dal canto suo Londra tenne sotto sorveglianza Giuseppe Mazzini, Carlo Cattaneo e tutti gli antagonisti e i nemici della monarchia sabauda accorsi a Napoli e disseminati nell'ormai dissolto regno delle Due Sicilie.

Il magma vulcanico permanente

Il regno unitario nacque con tre malanni: la contrapposizione tra "volontari" ed esercito regolare, tra fautori del nuovo regime e suoi avversari strenui (sette an-

ni di "grande" e piccolo "brigantaggio" e una repressione dal costo che avrebbe sfiancato uno Stato secolare, figurarsi quello appena nato) e infine la "scomunica maggiore" fulminata da Pio IX contro Vittorio Emanuele II, il suo governo, parlamentari, prefetti, militari, diplomatici, funzionari, ecc. ecc.: tutti agenti del complotto satanico ordito ai danni del Vicario di Cristo. Riesce difficile comprendere il peso della scomunica in tempi, come gli attuali, di secolarizzazione e di "cattolici adulti"; ma all'epoca la condanna perpetua alle pene dell'Inferno costituiva un incubo di portata immensa.

La scomunica

Della scomunica papale poco importava alla regina Vittoria e ai governi britannici, da secoli indifferenti nei confronti del primato spirituale dei pontefici; meno ancora essa turbava gli spiriti magni della Francia di allora, come Jules Michelet e Victor Hugo. Motivo ulteriore perché la Nuova Italia drizzasse sempre più la barra verso le due potenze dominanti, Francia e Gran Bretagna. Esse non erano solo signore del Canale di Suez, prossimo all'apertura e, per conseguenza, dell'intero bacino mediterraneo, ma soprattutto delle coscienze, delle lettere e delle arti. A quella luce si comprende l'affanno della cultura propriamente "nazionale" post-unitaria, di quanti mirarono a emancipare l'idea e l'immagine dell'Italia dal debito nei confronti dei suoi nuovi dominatori e puntarono sulla Germania per recuperare medio evo e romanità classica. Fu il tormento della bolognese Alma Mater Studiorum, con il geografo Celestino Peroglio, il latinista Giambattista Gandino, il germanista Emilio Tesa e il sommo Giosue Carducci, che si mise a studiare forsennatamente il tedesco e non mise mai piede né a Parigi né in Inghilterra.

Come novella isola Ferdinandea, l'Italia sognata dai suoi artefici risorgimentali prese via via cognizione che i marosi, i venti e gli imprevedibili movimenti tellurici avrebbero potuto eroderla. "Stare nella storia" divenne sempre più oneroso. Lo annotò con amarezza il coltissimo Ferdinando Martini quando prese a scrivere il "Diario" mentre divampava la Conflagrazione europea: "L'Italia non può fare la guerra e non può non farla". Era incatenata al remo della storia. Nel 1915-1918 resse la durissima prova. Messasi da sé sulla china sbagliata con l'intervento del 10 giugno 1940 a fianco della Germania di Hitler, negli anni seguenti non fece altrettanto. Si affossò.

Dal 1848 in poi il regno di Sardegna e quello d'Italia vissero col fucile perma-

nentemente al piede e passarono da una all'altra dichiarazione di guerra: 1866 contro l'impero d'Austria, 1894 contro l'Etiopia, 1911 contro l'impero turco-ottomano, 1915 contro Austria-Ungheria, 1916 contro la Germania (con motivazioni irrisorie), 1935 contro l'Etiopia, 1939 contro l'Albania, 1940 contro Francia e Inghilterra, 1941 contro l'Unione sovietica e addirittura gli Stati Uniti d'America, 1943 contro la Germania... Non era ancora finita la seconda guerra mondiale che, sulla scia della "cobelligeranza" ideata da Pietro Badoglio (13 ottobre 1943), il governo presieduto dall'antico interventista Ferruccio Parri dichiarò guerra all'impero del Giappone, prima ancora che lo facesse l'Unione Sovietica di Stalin.

Pace iniqua

Fu l'ultima volta. Anche perché l'Italia era vincolata dalla "resa senza condizioni" sottoscritta il 3-29 settembre 1943: così umiliante che venne tenuta segreta. Come segrete furono a lungo le clausole del cosiddetto Trattato di pace del 10 febbraio 1947, che misero l'Italia mani e piedi legati dinnanzi ai vincitori. I quali le imposero la rinuncia alle colonie, la demilitarizzazione di una fascia di 20 chilometri dalle nuove frontiere, l'eradicazione di terre italianissime da appena vent'anni congiunte alla Patria.

Ora e sempre "Ferdinandel"?

Perché mai rinviare in questi giorni quel passato apparentemente remoto? Perché esso non è passato affatto. Incombe. Nessuno può scandalizzarsi se a pilotare l'elezione del quattordicesimo presidente dello Stato d'Italia siano anche le Cancellerie straniere e i quotidiani finanziari e politici di Londra e degli USA, in aggiunta ad ambienti di Bruxelles (più defilati perché privi di munizioni "da fuoco e da bocca", indispensabili per "fare storia" come insegna lo storico militare Oreste Bovio), cioè di chi regge le dande economiche e finanziarie dell'Italia e si attende che siano rispettati i patti e vengano pagati i debiti senza intralcio per le "basi" che il Paese ospita in linea con la sua adesione alla Nato deliberata dal governo l'11 marzo 1949, senza neppure conoscerne lo statuto, almeno in sunto.

Mentre giace otto metri sotto il livello del mare, l'antica isola Ferdinandea dal Banco di Graham sussurra all'Italia ventura che non si elude la Storia. Conoscerla non significa certo poterla cambiare. È un lenitivo per viverci, confidando che altre scosse telluriche, lì o nel Tirreno ove sonnacchia il vulcano Marsili, non costringano a distogliere lo sguardo dalle vanità delle vanità.

L'Italia sognata da Santorre di Santarosa, Andrea Vochieri, Ciri Menotti, don Enrico Tazzoli, padre Ugo Bassi, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e via continuando (non per caso tutti nomi distintivi di logge massoniche) doveva ergerci una, indipendente, libera... non fatta di pietra pomice, atta a levigare margini di ferite antiche, bensì blocco di marmo senza scalfiture.

HOCKEY INDOOR

Under 18: un magico scudetto!

La Lorenzoni BPER conquista il titolo: domenica tocca alle Senior

Non era cosa così scontata: il cammino della squadra Under 18 della Lorenzoni BPER nelle fasi eliminatorie aveva visto la squadra di Massimo Anania perdere qualche punto ed arrivare alle finali di Policoro in seconda posizione nel proprio girone alle spalle del campione uscente di Riva del Garda in questi ultimi anni spesso ai vertici nei campionati giovanili. Ma il lavoro paga e le ragazze nero-turchesi nell'ultimo week-end hanno affrontato la Final Four da subito con determinazione e qualità premendo la squadra romana del Butterfly Quattro a zero il risultato nella prima frazione, ma nella seconda si è faticato a contenere la loro rimonta. Importante è stata la tenuta sia fisica, sia mentale delle più esperte Veronica Bassi, Rebecca Piccolo abituate a gareggiare in serie A, la vena in attacco di Giulia Simondi, ma anche la tenace difesa di Sabina Chiesa e Jot Kaur e gli interventi di Giada Mileto, tra i pali. Con il risultato favorevole di 5 a 4 si andava domenica 30 gennaio ad incontrare in finalissima Riva che nel frattempo aveva avuto ragione dell'H.C. Genova Sempre in vantaggio la Lorenzoni, ma tallonata e raggiunta dalle trentine in una partita tesa e aperta. Decide il 5 goal di Veronica Bassi, nel momento in cui gli avversari decidono



di inserire una giocatrice di movimento togliendo il portiere per provare a prevalere. Pochi minuti il fischio finale ed i seguenti festeggiamenti. Si può mettere in bacheca il nono scudetto di categoria a riprova della vocazione alla specialità indoor di un club che non smette di stupire e per quanto riguarda il settore giovanile ben condotto da Massimo Anania coadiuvato da quest'anno da Alina Fadievieva. C'è ancora tempo per dare un'occhiata alla bellissima Matera e di ringraziare il Comitato di accoglienza lucano,

splendido nell'organizzazione e nello spirito di ospitalità. Soddisfatto il presidente Pino Calonico che la prossima domenica sarà a Prato con le Senior che, raggiunta la finale, tenteranno anch'esse la scalata al titolo in una Finale che le vedrà impegnate contro il Cus Pisa, l'H.C. Milano, Il Butterfly di Roma.

Nelle foto: in alto a sinistra la squadra, a destra mister Massimo Anania con Bassi e Jot Kaur; sotto, a sinistra le new entry, a destra Simondi, Piccolo e Bassi



BASKET SERIE C

LangheRoero, rientro in campo in gran scioltezza

Ritorno in campo deciso per l'Abet S. Bernardo, che si impone nettamente al Pala Manera contro la Vimark Cuneo (52-95). LRB riesce a prendere il controllo da metà della prima frazione e la sfida diventa via via sempre più in discesa.

La partita

Nessuna delle due squadre è al completo, con assenze per covid tra i padroni di casa ed invece i forfait forzati di Gramaglia, Baldo (infortunati) e Gioda (in trasferta di lavoro) tra i viaggianti. I locali provano a scappare in avvio portandosi sul 7-2 dopo un canestro con fallo subito. Poi, però, con una palla recuperata dietro l'altra gli ospiti piazzano un parziale di 0-12, non fermato dal time-out locale (7-14). Con la buona vena realizzativa di Gallo, infatti, al decimo le distanze sono già di 16 lunghezze: 13-29.



Langhe Roero non si volta più indietro, con il secondo quintetto subentrato dalla panchina a continuare a mettere in difficoltà i cuneesi. Mittica e Corvalan (al debutto) finalizzano azioni ben costruite ed alla pausa il 25-49 è già un punteggio che sa quasi di verdetto. Dopo la pausa una mini fiammata della Vimark non spaventa l'Abet S. Bernardo, Eirale colleziona un recupero dietro l'altro e si mangia il campo in pochi

secondi. Allo scoccare del trentesimo viene abbattuto anche il muro del +30: 45-79 a fine frazione. Nei dieci giri di lancette che restano c'è spazio per Stetco e Riccardi, che approfittano al meglio dei minuti sul parquet lottando su ogni pallone. Entrambi per altro vanno a referto, così come tutta la squadra. I minuti conclusivi sono di accademia, la sirena finale suona sul perentorio 52-95. Al di là delle assenze non era semplice tornare in

campo dopo un periodo così delicato, ma Langhe Roero riesce a risolvere in scioltezza la pratica della partita a Mondovì. Ora, c'è tempo nella settimana per recuperare gli infortunati in vista della prossima gara, in programma sabato 5 al palasport di Bra contro Oasi.

Ufficio Stampa Langhe Roero Basketball

Il tabellino

Vimark Cuneo 52
LRB 95
Parziali (13-29, 12-20, 20-30, 7-16)
Vimark Cuneo: El Quariti, Borsarelli, Dedaj 14, Imparato 7, Panero 7, Borgese, Bruschetta 4, Rovea 3, Lerda, Baudino 6, De Simone 11.
Langhe Roero Basketball: Gramaglia 2, Riccardi 4, Mattis 8, Zabert 11, Eirale 11, Corvalan 10, Stetco 6, Gallo 17, Caldarone 7, Negro 1, Toppino 12, Mittica 6. All. Siragusa, Ass. Sani-no, Barberis.

BASKET SERIE B

Una brutta serata per il LR Basketball

Non riesce il miracolo alla S. Bernardo Abet dopo l'aver incassato un 21-0 a inizio secondo periodo che non può lasciare scampo. Serataccia. La prima di tre partite in otto giorni. Per Langhe Roero a San Giorgio su Legnano inizia una raffica di impegni ravvicinati, complice il recupero infrasettimanale con Empoli (mercoledì al Pala 958). LRB prova subito ad aprire il gas (0-5), ma soprattutto nei primi tre minuti in difesa non concede nulla. I locali si sbloccano trovando quattro punti dalla spazzatura e poi con la tripla di Alessandrini mettono il naso avanti (7-5). Antonietti riporta gli ospiti al comando (14-16), ma la frazione si chiude con una nuova fiammata locale (20-16), limata dalla tripla di Cravero per il 20-19 al decimo. D'improvviso è notte fonda per i piemontesi, che subiscono a rimbalzo d'attacco gli avversari e regalano un paio di palloni sanguinosi: 31-19 e time-out Jacomuzzi. LRB è in sofferenza, anche complice la situazione falli che non sorride (0-4). La furia arancioblu non è finita ed il parziale assume le inquietanti proporzioni di 21-0 nel periodo: 41-19. Si interrompe il black-out offensivo, ma il divario di fatto non si riduce: 48-29 all'intervallo. Dopo la pausa la S. Bernardo Abet prova ad avvicinarsi, ma la LTC gioca azioni lunghe e spesso riesce a colpire dopo oltre 20 secondi di possesso. A metà frazione il 57-40 vede i viaggianti ancora lontanissimi ed elettro-

cardiogramma piatto. La Sangiorgese scavalca anche le venti lunghezze di margine con Bianchi. Cravero è già fuori per falli. Il buio è ancora totale e non si intravede neppure all'orizzonte la luce di un faro: piena tempesta al trentesimo sul 72-47 con Bianchi a bruciare la sirena. Pochi brividi per la frazione conclusiva, con l'unica nota di rilievo il massimo vantaggio aggiornato sul +29 (78-49). Gli assalti ospiti vanno spesso a vuoto e on c'è davvero nulla da fare in un finale che si trascina decisamente più di quanto serve. Un paio di triple ed il canestro di under congelato dalla panchina scaldano ancora le mani al Pala Bertelli; vince la Sangiorgese sul drammatico 87-59. Mercoledì al Pala 958 si è disputato il recupero contro Empoli: rinviato al prossimo numero.

Sangiorgese 87
Langhe Roero Basketball 59
(punteggio progressivo: 20-19, 48-29, 72-47)
Sangiorgese: Melchiorri 9, Cardani 2, Angelucci 5, Dushi 2, Cassinerio 2, Alessandrini 16, Bianchi 19, Voltolini 13, Bargnesi 13, Fragonara 4, Codato ne, Toso 2. All. Roncari.
Langhe Roero Basketball: Antonietti 13, Perez 5, Danna 10, Castellino 9, Tarditi 14, Cagliero, Cortese 3, Fowler, Prunotto, Cravero 5. All. Jacomuzzi, Ass. Gaudio.

O Signore, dona al suo spirito l'eterno riposo e la Tua luce risplenda nei suoi occhi.
E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO MILANESIO



ne danno il triste annuncio:
la moglie MARGHERITA
le figlie LAURA con Valerio
PATRIZIA
i nipoti Debora, Erica, Erik e Francesca
e parenti tutti.



di anni 83

Non fiori ma opere di bene

Il Funerale avrà luogo in BANDITO Giovedì 27 Gennaio alle ore 14 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.
Partendo da Strada Vecchia Torino 57/a alle ore 13.50.

Dopo le esequie il caro ANTONIO verrà accolto nel cimitero di BANDITO.

Lasciando ai figli esempi di rettitudine, grande forza morale, profonda dedizione alla famiglia ed al lavoro, ha raggiunto la vera vita.
E' mancato

FRANCESCO MARCEDDU

di anni 67



ne danno il triste annuncio:
la moglie CONCETTA
i figli ANGELA con Emanuele
PIERPAOLO con Daniela
FRANCESCA con Mohamed
i nipoti Gloria e Nora
la sorella Silvana
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.



Il Funerale avrà luogo in BRA Giovedì 27 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Comitato "Luce di Speranza" - Via Don Oriano 77/a - alle ore 8.45.

Dopo le esequie il caro FRANCESCO verrà accolto nel cimitero di BRA.

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Paola Geloso per l'assistenza prestata.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA GIUFFRÈ IN DI MINUCO



ne danno il triste annuncio:
il marito GIUSEPPE
i figli LILLO
MAVI con Gaetano
gli adorati nipoti Martina, Rosanna e Ani
la sorella Stefania e famiglia
i fratelli Calogero, Rosario e famiglia
ed i parenti tutti.



di anni 72

Il Funerale avrà luogo in ALBA Giovedì 27 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia del Divin Maestro.
Partendo dall'Ospedale S. Spirito di Bra alle ore 9.30.

Dopo le esequie la cara TERESA verrà accolta nel cimitero di ALBA.

Un ringraziamento particolare al Dr. Alberto Paolo dell'Ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno e al personale dell'Ospedale di Bra.

La Tua immensa bontà, la Tua dolcezza, il Tuo splendido sorriso resteranno per sempre nel nostro cuore.
Cristianamente è mancata

GEMMA MOSCONE VED. CONTERNO

di anni 80



ne danno il triste annuncio:
i figli FRANCO con Enrica, STEFANO con Annalisa, GIACOMO con Paola
con i nipoti Alessandro, Gabriele, Luca, Giacomo, Francesco e Alberto
cognato, la Suora e la comunità degli anziani della Residenza Don Carlo Ocle, nipoti, cugini e i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in MONFORTE D'ALBA Giovedì 27 Gennaio alle ore 15.30 nella Parrocchia della Madonna della Neve.
Partendo dalla Residenza Don Carlo Ocle.

Dopo le esequie la cara GEMMA verrà accolta nel cimitero di MONFORTE.

Il S. Rosario sarà recitato Mercoledì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

L'affetto dei suoi cari non ci valuto a trattenere fra noi.
E' mancato

FERERO BERTACCO



di anni 77

affianco l'annuncio:
la moglie MICHELINA
le figlie NATASCIA con Massimo
VERUSKA con Silvio
VERIKA con Fabio
gli adorati nipoti Arianna, Eros, Igor, Kevin, Danae e Aron
la cognata Giuliana con i figli e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in GALLO GRINZANE Venerdì 28 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia di Maria Vergine Immacolata.

Dopo le esequie il caro FERERO verrà accolto nel cimitero di GRINZANE CAVOUR.

La Veglia di Preghiera sarà celebrata Giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia.

Un ringraziamento particolare al dott. Riccardo Bonari per la professionalità e la vicinanza dimostrata.

O Signore, dona al suo spirito l'eterno riposo e la Tua luce risplenda nei suoi occhi.
E' mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA BATTAGLIA VED. RINALDI

di anni 87



ne danno il triste annuncio:
i figli PAOLA, MARCO con la moglie Franca
gli amati nipoti Silvia, Daniele e Gabriele
il fratello Franco, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in MONFORTE D'ALBA Venerdì 28 Gennaio alle ore 15.30 nella Parrocchia della Madonna della Neve.

Partendo dall'Istituto Ferrero di Alba alle ore 14.45.

Dopo le esequie la cara EMILIA verrà accolta nel cimitero di MONFORTE D'ALBA.

La Veglia Funebre sarà celebrata Giovedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Nella semplicità del suo cuore, sorridendo, ha detto tutto.
E' mancato

RENATO MASCARELLO



di anni 81

ne danno il triste annuncio:
i figli RENATA con Fabrizio
EMANUELA con Massimo
MARCO con Andrea
le nipoti Marisol, Giulia, Carina,
la sorella Palmira
le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in NOVELLO Lunedì 31 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di San Michele Arcangelo.
Partendo dall'abitazione in Via Baricallino 1 alle ore 9.45.

Dopo le esequie il caro RENATO verrà accolto nel cimitero di NOVELLO.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica sera alle ore 20 in Parrocchia.

Nel nostro dolore conforta ciò che dura in eterno, il bene che ci hai donato.
E' mancato

CORRADO TOSO

di anni 55



ne danno il triste annuncio:
la moglie ORNELLA
i figli ELENA con Gualtiero
DANIELA
DAVIDE con Francesca
le piccole nipotine Bianca e Alice
la suocera, il fratello, la sorella,
i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in NEIVE - Borgonuovo Lunedì 31 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia di S. Giuseppe.

Dopo le esequie il caro CORRADO verrà accolto nel cimitero di Castagnole delle Lanze.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20 in Parrocchia.

Nella semplicità del suo cuore, sorridendo, ha detto tutto.

MARIO FELICE RIZZI



di anni 79



ne danno il triste annuncio:
la compagna GIUSEPPINA
i figli ROBERTO con Ivana
MARENA con Mimmo
i nipoti Fabio con Silvia e i figli Nicole ed Enza
Debora con Edoardo
la sorella Mariateresa
il fratello Sergio
gli affezionati Caterina e Lorenzo
e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo Martedì 1 Febbraio alle ore 10 al Tempio Crematorio nel Cimitero di Bra.

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Nicola e Magli del Reparto Civile dell'Ospedale Pietro e Michele Ferrero di Verduno.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA ANTONIA LA VIOLA IN SPIGONARDO



di anni 61

ne danno il triste annuncio:
il marito RAFFAELE
i figli VINCENZO con Federica e la piccola Giuseva
ROBERTO con Giulia
la sorella Gilda, i fratelli Bartola, Nicola e Domenico
cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in SANPIETRO Martedì 1 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

Partendo dalla Casa del Comitato "Luce di Speranza" Via Don Oriano 77/a BRA alle ore 10.15

Dopo le esequie la cara MARIA ANTONIA verrà accolta nel cimitero di SANPIETRO

Il S. Rosario verrà recitato Lunedì alle ore 20 in Parrocchia.

Nella semplicità del suo cuore, sorridendo, ha detto tutto.

FRANCESCA BERGESIO VED. FISSORE

di anni 77



ne danno il triste annuncio:
i figli GABRIELLA
FLAVIO con Vika
i nipoti Cristina, Elva, Andrea, Chiara, Lilla e Francesco
il fratello Biagio, le sorelle Lucia e Mariacchia
e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in BANDITO Martedì 1 Febbraio alle ore 14 nella Parrocchia Assunzione Maria Vergine.

Partendo dalla Casa del Comitato "Luce di Speranza" Via Don Oriano 77/a BRA alle ore 13.45

Dopo le esequie la cara FRANCESCA verrà accolta nel cimitero di BANDITO.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo i Cacciari per la delicatezza dimostrata nel prendersi cura della cara Francesca.

Lasciando esempi di rettitudine, grande forza morale, profonda dedizione alla famiglia e al lavoro.
E' mancato

LUIGI MEROLA



di anni 83



ne danno il triste annuncio:
la moglie CARMELA
i figli ANNA MARIA con il marito Gerardo
PASQUALE con la moglie Barbara
i nipoti Massimo con Irene e la piccola Alma
Daniele con Caterina
Luigi con Giulia e il piccolo Edoardo
Nemini e le figlie Gaia ed Emma
Giulia e Chiara
e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo Martedì 1 Febbraio alle ore 15 al Tempio Crematorio nel Cimitero di BRA.

Partendo dalla Casa del Comitato "Luce di Speranza" Via Don Oriano 77/a BRA alle ore 14.45.

Ringraziamento



La famiglia commossa,
ringrazia di cuore quanti con affetto
hanno dimostrato di condividere
l'immenso dolore
per la scomparsa del caro

BRUNO MARCARINO

La S. Messa di trigesima sarà celebrata in ALBA:
Sabato 12 Febbraio alle ore 18 nella Parrocchia di S. Lorenzo (Duomo).

2021 - 2022

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Andrea Franco



Il tempo non cancella la tua immagine,
non affievolisce il nostro dolore.
Ti ricordiamo a quanti ti conobbero e ti vollero bene.
I familiari tutti.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in Fraz. BRICCO di Cherasco:
Sabato 12 Febbraio alle ore 17 nella Parrocchia di San Grato.

100° anniversario

"In una luce che non ha mai tramontato vivono nel cuore dei loro cari"

Mario Sicca Rita Zorniotti



La famiglia li ricorda con rimpianto ai parenti e agli amici che vollero bene a loro.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in CHERASCO:
Sabato 12 Febbraio alle ore 17 nel Santuario Madonna del Popolo.
Si ringraziano fin d'ora quanti si uniranno nel ricordo.

*"Resterai per sempre nel cuore di quanti Ti hanno voluto bene".
Cristianamente è mancata*

**Maria Pelaia
in Allochis**

*Lo annunciano:
il marito Antonio
le figlie: Patrizia con il marito Diego
Maria
l'amato nipote Fabio
fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.*

di anni 68

I Funerali avranno luogo in Cherasco - Venerdì 4 Febbraio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 9.40 per il Santuario della Madonna del Popolo.

Si potrà fare visita alla cara MARIA presso la Casa Funeraria giovedì 3 Febbraio dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Il S. Rosario sarà recitato Giovedì sera alle ore 20 nel Santuario Madonna del Popolo. Dopo le Esequie la cara MARIA riposerà nel Cimitero di Cherasco.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

**Maria Lusso
ved. Rossi**

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 12 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2021 - 2022

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

**PIERO
RAIMONDO**

i Familiari lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Le SS. Messe di Suffragio saranno celebrate:
Sabato 5 Febbraio alle ore 18.30 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Bra
Domenica 6 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di Maria V. Assunta in Bene Vagienna.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2021 - 2022

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

**Lucia Grosso
in Biga**

il tempo non cancella il tuo ricordo, siamo certi che Tu dal cielo continui ad amarci e a proteggerci sempre. La tua Famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 6 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Bandito.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Ringraziamento

Nei momenti di dolore è di grande conforto constatare di non essere soli.
Vi ringraziamo di cuore.
I familiari di

**ANNA MARIA DE MARCO
ved. DO**

*La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
Venerdì 11 Febbraio alle ore 20,30 nella
Parrocchia Maria Vergine Assunta in Cervere.*

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA-CHERASCO

2021 2022

Nella ricorrenza del Primo Anniversario dalla scomparsa di

**PIERINA RINAUDI
ved. BRUNO**

Vogliamo ricordarti com'eri, pensarti vicino come allora, sapere che vegli sempre su di noi. La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suffragio verrà celebrata:
Domenica 13 Febbraio alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Grato in Bricco di Cherasco.
UN RICONSCENTE RINGRAZIAMENTO SI RIVOLGE A QUANTI SI UNIRANNO NELLE PREGHIERE.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA-CHERASCO

2021 2022

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

ANTONIO FRANCO

Grande è il vuoto che hai lasciato ma il tuo caro e dolce ricordo rimane vivo ed indimenticabile nei nostri cuori. La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suo suffragio sarà celebrata:
Domenica 13 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA

Ringraziamento

Vi ringraziamo per la vostra vicinanza, il vostro affetto, per i gesti, le attenzioni e le parole di conforto che ci avete rivolto. Grazie di tutto cuore. I familiari del caro

GIOVANNI SALATINO

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 13 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA CASA FUNERARIA BRA - CHERASCO

LA BRAIDese



CASA FUNERARIA
Via Piumati 1/3 BRA
tel. 0172 44262

Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, mentre la folla gli faceva rissa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

(Lc 5,1-11)

... ..

Sorelle Clarisse *

Il 6 febbraio la Chiesa giunge alla V Domenica del Tempo Ordinario (Anno C, colore liturgico verde). Un vangelo molto denso di "VITA" per la nostra vita ci viene offerto in questa quinta domenica. È il



“Gesù chiama i primi apostoli”, opera della disegnatrice Pinuccia Sardo

vangelo della pesca miracolosa, vangelo della chiamata, vangelo dello sguardo di predilezione di Gesù a Pietro, vangelo dell'auto-confessione come peccatore dell'abile pescatore. Il vangelo della sequela.

Tra tanti input uno in particolare potrebbe accompagnare e illuminare la nostra riflessione: «Gesù vide due barche, accostate alla sponda, i pescatori erano scesi e lavava-

no le reti». Siamo sinceri: a noi cristiani del terzo millennio che abitiamo da questa parte dell'emisfero, queste righe potrebbero forse solo evocare l'ultima scena di un film. Invece, se provassimo a fare lo sforzo di collocarci nel contesto storico di duemila anni fa, ai tempi di Gesù, queste brevi righe ci offrirebbero uno spunto molto interessante.

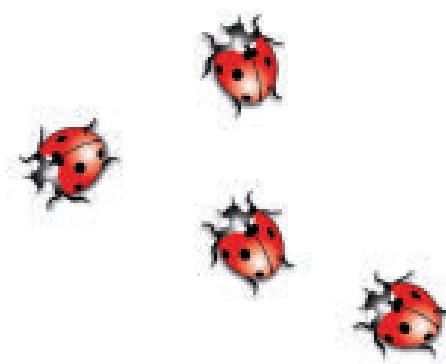
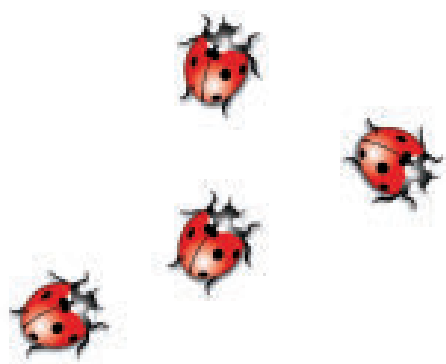
«Gesù vide due barche ... i pescatori erano

scesi e lavavano le reti ...». Un frammento di vita normale. Come normale potrebbe essere un papà che accompagna il figlio a scuola, o vedere un gruppo di studenti che scherzano fermi al semaforo, o due mamme al mercato ... insomma, niente di così straordinario. Eppure i vangeli di Natale da poco celebrato ce lo hanno raccontato: Dio viene a noi nella normalità della vita di tutti i giorni. Verità indiscutibile se ascoltata durante la predica domenicale, ma a quanti di noi, magari incolonnati ad un semaforo incantato sul rosso... o quando il figlio fa le bizzecche per non andare a scuola, viene in mente di cercare le tracce di Dio... o nel drammatico imprevisto di un lavoro precario che termina, proprio quando la salute comincia a venire meno... Ebbene, a quanti di noi viene in mente di fermarsi e cercare le orme di Dio che ci vuole incontrare proprio DENTRO l'ordinarietà della nostra vita, da noi ritenuta troppo normale per parlare di Dio...

Se il contesto evangelico che l'evangelista Luca ci offre è quello della vita quotidiana, questo non è un dettaglio su cui scivolare via troppo alla svelta. Il cardinale Van Thuan, in un ultimo ritiro da lui predicato, ha usato un'espressione molto forte sull'importanza vitale di vivere bene ogni momento. Scriveva: «I doveri di ogni istante, sotto le oscure apparenze, nascondono la verità del divino volere. Essi sono come il sacramento del momento presente. Per fare una linea retta bisogna fare migliaia di punti... la nostra vita è formata da milioni di minuti; se viviamo bene ogni minuto, abbiamo una vita santa».

Ossia una vita bella e serena, perché evangelica, pur dentro le difficoltà e le sfide di tutti i giorni.

*** del Monastero di Santa Chiara, a Bra**



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Gestisce l'allevamento di famiglia, 31enne, bellissima, lunghi capelli castani e occhi nocciola da cerbiatta, è una ragazza semplice, ama andare a pescare e camminare in montagna, non ha mai incontrato un uomo di cui innamorarsi e con cui costruire famiglia, lei sarebbe anche disponibile a trasferirsi, qual'ora lo incontrasse. 346 4782069

Femminile, dolcissima, 37enne, nubile, fisico slanciato, bionda, grandi occhi azzurri, sorriso ammalianti, impiegata, vive sola, le piace cucinare, non frequenta locali notturni, conoscerebbe un uomo onesto, semplice, non importa l'età, ma con sani principi morali, e seriamente intenzionato a matrimonio o convivenza. 371 3815390

Stupenda 43enne, lunghi capelli castani, occhi verdi, formosa nei punti giusti, affascinante, commercia sementi e mangimi, ha un portamento sensuale, è aggraziata, buon carattere, ama le cose semplici come i fiori, e gli animali, ha l'hobby del giardinaggio, incontrerebbe un uomo corretto, sincero, non importa se più grande, per una vita felice insieme. 340 3848047

È veramente una bella donna 50enne, molto femminile, elegante, distinta, bellissimi occhi verdi-azzurri, conduce un agriturismo, ha molti amici, e persone che le vogliono bene, perché è generosa e cerca di aiutare tutti quando è possibile, la sua vita è densa di emozioni, ma le manca la cosa più importante, un uomo, anche più maturo, ma che la ami veramente, e con cui pensare a un futuro di coppia. 333 1588016

Bella signora, 59enne, vedova, piemontese, casalinga, non ama le sale da ballo, e' molto simpatica e affabile, figli grandi, già sposati, vive sola, in casa propria, automunita, economicamente indipendente, conoscerebbe signore, qualsiasi età, purché affidabile e seriamente intenzionato a futura convivenza, e se lo incontrasse sarebbe disponibile anche a trasferirsi. 349 5601018

LAVORO

CERCASI COLLABORATRICE DOMESTICA AD ORE CHE SAPPIA CUCINARE E STIRARE.

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020
Rif. tel. 3662282724

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco, Whisky, vecchie annate e recenti, prezzo ragionevole, massima serietà.

CELL. 3357311627

CERCASI VERNICCIATORE/CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

RE. ZONA CHERASCHESE. OTTIMA RETRIBUZIONE. MOSCARINI 335252455

CERCASI APPASSIONATO DI ANIMALI PER AIUTO IN PICCOLO PARCO NATURALE ZONA CHERASCHESE - MOSCARINI 335/252455

Pizzeria a Novello cerca cameriera e aiuto pizzaiolo, automuniti, con maggiore disponibilità nel weekend. Tel. 340.9352831

Uomo solo con casa in Bra centro cerca signora per piccoli lavori domestici. Cellulare: 3332365032

Signora di 45 anni cerca lavoro come: badante, solo giorno o notte, pulizie e stiro. Part time o sabato e domenica. Telefono: 320.1790560.

Signora di 34 anni cerca lavoro come: badante solo giorno o ore, pulizie e stiro, babysitter. Telefono: 388.5671600.

IMMOBILIARI

Affittasi capannone di 800 mq, in zona artigianale di Bra, con ampio piazzale e due accessi. Per informazioni contattare il numero 333/3103416

Carmagnola. Privato vende cascina da ristrutturare situata lungo la Strada Provinciale Carmagnola-Casalgrasso. Abitazioni, magazzini, tettoie aperte e chiuse, orto. Acqua potabile. Fabbricati mq. 1.000; Terreno mq. 3.000. Adatto a 2-3 famiglie. Tel. 339-6671042

CARMAGNOLA, Frazione Tuninetti. Agriturismo affitta camere ammobiliate; frigorifero, televisore, wi-fi gratuito. € 400,00 (quattrocento) mensili. Pagamento anticipato.

Tel. 339/6671042

Vendesi/affittasi capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra. Per informazioni: 340.7343773

Privato affitta autorimessa in via Mucci di mq. 21 con doppia entrata in stabile di recente costruzione. Per info: 338.7801545.

Affittasi garage in Bra centro - Via Sarti. Per informazioni tel. 339 7395086.

Affittasi alloggio fronte mare (zona Bergeggi) composto da ampia cucina, due camere da letto, bagno, posto auto per i mesi estivi. Referenziati e no perditempo. Dalle 17 in poi al 334-3254490.

Affittasi alloggio immerso nel verde composto da ampia cucina, salone, due camere da letto, sgabuzzino, bagno, piccolo sotto scala, garage e/o posto auto, riscaldamento autonomo a metano, no spese condominiali. Referenziati e no perditempo. Dalle 17 in poi al 334-3254490.

Affittasi alloggio al 1° piano, ingresso leaving, piccola cucina, due camere da letto, bagno e ampio garage. 3318032094.

Affittasi garage (via Marconi, Bra) e piccoli alloggi am-

mobiliati (piazza XX Settembre, Bra). Tel. 338-5038415 oppure 335-7446834

Privato: Vende, in Bra, attico centralissimo doppia esposizione 138 mq con posto auto. No intermediari. Tel. 335-5393546 oppure 3357724603

Vendesi terreno edificabile, tra Bra e Roretto di Cherasco, per insediamento villetta mono o bifamiliare inserito in area "Green Village" con spazi comuni, parcheggi, area verde e area giochi. Tel. 331-2699197

Affitto mono/bilocale arredato in Cherasco centro con parcheggio privato. Tel. 335 5430201

Beinette Vendo/Affitto capannone mq 400 con abitazione & uffici piazzale mq 1000 recintato in posizione tranquilla adatto qualsiasi attività OCCASIONE Tel: 0171401633

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 Tel: 347-4727705

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 sopralcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel:

Ricerca Personale

L'AtelieReale di Cervere

azienda dolciaria con produzione artigianale altamente qualitativa cerca **lievitista motivato e collaborativo, esperto in impasti di panettoni e colombe**, per inserimento nel proprio organico.

Contattare il 339/2638491 se referenziati e seriamente interessati

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, forestali o industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambo sessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni Tel. 3384140286

Fossano vende alloggio via Salita salice due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina e garage. Tel. 331 5703648

Casa da ristrutturare con 2,5-3 giornate di terreno adiacenti, in località Villanova Mondovì, vicinanze Strada Statale Mondovì-Cuneo. Contattare il numero 3477409067

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a

persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

Affittasi In Fossano V.le Regina Elena locale commerciale di 700 mq più uffici. Tel. 0172-634455

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. Tel. 335-7114422

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 65535

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti.

Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendo legna da ardere stagionata mista (gaggia, quercia, verna), in barre di circa metri 2, prezzo € 8,00 al quintale e trasporto a carico dell'acquirente. Tel. 339-66.71.042

CARMAGNOLA offro gratuitamente terreno agricolo vasta superficie per orto, per coltivazione ortaggi. Offro anche sementi, acqua, energia elettrica. Tel. 339/6671042

Leggi tutti gli annunci degli altri single iscritti alla nostra agenzia sul nuovo sito
www.annaeanna.net
o chiama il
340 3848047,
ti daremo tutte le informazioni.



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963
Direzione e redazione
IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948

E-mail:
direttorebo@gmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo

Impaginazione e composizione
Media One srl

Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo
Euro 30,00
per maggiori informazioni
info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Ricerca Personale
Stiamo ricercando un **Professionista** non necessariamente residente in zona (possibile utilizzo del lavoro agile) con comprovata esperienza (almeno 10 anni) come **Responsabile Ufficio Acquisti**, settore impianti elettrici industriali. Il candidato dovrà necessariamente possedere una approfondita conoscenza dei materiali ordinari di produzione (**sono gradite conoscenze dei materiali di idraulica**). Richiediamo spiccata capacità negoziale (**capacità di trattativa con i fornitori**), competenza logistica e conoscenza dei principali gestionali di settore impiantistico; il candidato dovrà possedere una ottima dimestichezza con il pacchetto office. Completa la figura il possesso di patente B e l'essere automunito; si ragionerà, in fase di colloquio, sui benefit necessari con il candidato. La retribuzione sarà valutata in base al profilo proposto. La ricerca è da considerarsi **urgente**.
Telefono 017496095 E-mail: info@khunken.it

di Corneliano d'Alba, costruttrice di macchine e impianti per l'industria dolciaria per ampliamento del proprio organico assume RESPONSABILE ACQUISTI

Descrizione del lavoro:

- La risorsa sarà responsabile della gestione e dell'operatività del processo acquisti con l'obiettivo di ottimizzare i costi e garantire il raggiungimento dei target di spesa in base all'approvvigionamento richiesto.
- Si occuperà di definire e negoziare le migliori condizioni stabilendo le caratteristiche, le quantità, i prezzi, i tempi di consegna dei diversi prodotti secondo gli elevati standard di qualità del servizio e si interfacerà in maniera costante con i responsabili dei vari processi per quanto riguarda la pianificazione della produzione e la verifica costante dei materiali.
- Luogo di lavoro presso la sede di Corneliano d'Alba.

Offriamo:

- Periodo di prova con assunzione a tempo indeterminato
- Incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi concordati
- Formazione continua e corsi di aggiornamento professionale

Competenze ed esperienze richieste:

- Esperienza pregressa nella medesima mansione minima di 5 anni in settore equivalente
- Capacità di negoziazione con i fornitori sia Italiani che esteri
- Metodo di lavoro strategico
- Atteggiamento comunicativo e professionale, con capacità di lavorare in team e aperto a cambiamenti
- Diploma di maturità con indirizzo tecnico
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Buona conoscenza in ambito informatico (SAP)
- Insieme ai collaboratori affidatogli seguire gli obiettivi pianificati
- La provenienza dal settore della metalmeccanica costituirà titolo preferenziale

**Inviare curriculum a:
human.resources@tecno-3.it**

SPACCIO FRESCHI
QUALITÀ ITALIANA
1934
Biraghi

Pecorino
100% latte sardo
150g

Sconto %
33

€ 2,95 al pz.

€1,95 al pz.
€ 13,00 al kg.



Gorgonzola Dop
"al cucchiaio"

Sconto %
30

€ 10,99 al kg.

€7,69 al kg.



**DAL 02 AL 15 FEBBRAIO ALLO SPACCIO BIRAGHI
PER OGNI ACQUISTO RICEVI**

**UN BUONO SPESA* DA
10€**

**Riservato ai
possessori della
TESSERA FEDELTA'**

* buono spesa utilizzabile dal 16/02/22 al 01/03/22 su una spesa minima di 50€ e non cumulabile con altri buoni



SPACCIO FRESCHI BIRAGHI:

Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273

<https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>